QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 60-941 al 60-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 20 Marzo 1956
Anno XII - Num. 68
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. d'altezza [illegible] - ABBONAMENTI [illegible] ITALIA [illegible] ESTERO [illegible]

Alla scoperta della libertà?

Roma, 19 marzo.

E' cominciata la grande battaglia oratoria per il chiarimento delle novità che il Congresso di Mosca ci ha riservato. Come è stato riferito dai giornali di ieri, è stato l'on. Fanfani a dare inizio alla polemica nel suo discorso pronunciato agli attivisti democristiani. L'esame che egli ha fatto della situazione, forse proprio perché stava parlando ai propagandisti del suo partito già fin da ora mobilitati nella campagna per le prossime «amministrative», ha tutto un forte accento elettorale. Appare chiaramente diretto alla ricerca ed al suggerimento di efficaci *slogans* propagandistici, offre molti motivi che potranno venire usati nei grandi comizi e nelle conversazioni volanti che gli attivisti sono soliti suscitare nei crocchi di cittadini: in conclusione è eminentemente strumentale.

Può essere abbastanza suggestiva la serie delle accuse che Fanfani ha rivolto ai metodi sovietici ed a tutti gli uomini — vale a dire i comunisti di ogni Paese — che tali metodi finora hanno accettato con piena convinzione od almeno con ostentato entusiasmo. Sul terreno della propaganda elettorale fa sempre un grande effetto poter imputare gli avversari di patente contraddizione, di improvviso mutamento di rotta, di rinnegamento dei vecchi idoli e degli antichi ideali; se ne deduce facilmente la loro passata malafede, si può invitare a buon diritto a diffidare di loro per l'avvenire.

Come i democristiani, anche l'on. Pacciardi, nel discorso che ha pronunziato oggi a conclusione del Congresso repubblicano, ha tenuto la stessa impostazione propagandistica, e dell'efficacia di questa sarebbe difficile dubitare se si tien conto dei grandi applausi che hanno salutato l'oratore. Ciononostante, sarà lecito osservare che impostazioni simili, strettamente limitate dal loro stesso scopo di propaganda elettorale, non sono sufficienti a chiarire, approfondire, esaurire il fenomeno; consentiranno qualche successo nella prossima campagna comunale e provinciale, ma si dimostreranno, a gioco lungo, improprie ed incapaci a definire quella politica nuova che la nuova situazione impone di adottare nei confronti del comunismo.

Chi per primo si è reso conto di questa necessità, mostrando di avere guardato ben più acuto, è stato l'on. Saragat. In un editoriale del suo quotidiano *La Giustizia* egli ha, difatti, esaminato le possibili cause dell'avvenuto cambiamento di rotta sovietica, ma non si è arrestato ad una semplice diagnosi; ha cercato di spingersi più avanti, prospettando le possibili conseguenze: «Al punto in cui sono le cose, i dirigenti sovietici sono costretti o a riconoscere che la dittatura individuale, con tutti i terrori che ciò comporta, o ad impegnarsi a fondo per combatterla. Ma per combatterla sono costretti a rivendicare per sè quei valori umani che, una volta evocati, camminano per il mondo con stivali delle sette leghe».

Questo puntare alle possibili conseguenze, questo sottolineare la necessità di guardare ai domani sono dati caratteristici che conferiscono singolare importanza all'articolo di Saragat. Egli difatti osserva, e la sua conclusione ha valore di monito, che gli avvenimenti di Mosca possono segnare «il punto di partenza di un fatto di enorme importanza storica: la scoperta della libertà da parte del grande popolo russo».

E' appunto questa la prospettiva che bisogna tenere in conto, se non si vuole restare fuori del nuovo corso che sembra interessare tutta la vicenda del mondo. Dal canto suo proprio Saragat non ha fatto mistero delle sue convinzioni incontrandosi giorni fa con l'ambasciatore sovietico Bogomolov del quale aveva accettato un invito; gli espose allora le sue idee, e queste stesse idee ha di nuovo esposto a Giancarlo Pajetta intrattenendosi a commentare con lui gli avvenimenti di Mosca. Anche La Malfa, dal canto suo, ha riassunto il problema della nuova fase politica avvertendo: «Dobbiamo guardare avanti e saper vedere lontano».

Intanto i comunisti stanno adoperandosi ad un'impresa che certamente è la più impegnativa di quante finora abbiano dovuto affrontare. Devono anzitutto difendersi dalla grossa offensiva psicologica scatenata dalla D.C. contro la loro base, ed a questa difesa si stanno dedicando tutti i parlamentari, tutti gli attivisti, tutti gli oratori del partito, trattando il tema (oggi svolto, ad esempio, da Giuliano Pajetta, ai segretari delle sezioni romane adunati a rapporto) secondo il quale dopo il XX Congresso del PCUS «la trasformazione del socialismo in sistema mondiale apre nuove prospettive di vittorie ai lavoratori».

Essi per primi non si nascondono le difficoltà obbiettive dell'azione da svolgere, essi per primi ammettono il disorientamento della base; ma insistono nel dire che, anche a prezzo di qualche sconfitta iniziale, il futuro si prospetta in una luce non sfavorevole. In altri termini, come La Malfa e Saragat, sono convinti della necessità di guardare lontano; anche se, com'è ovvio, con intendimento ben diverso e con speranze affatto contrarie.

Vittorio Gorresio

Un discorso dell'on. Segni

Le elezioni amministrative verso la fine di maggio

Sassari, 19 marzo.

A conclusione del congresso provinciale della d.c. di Sassari, l'on. Segni ha pronunciato stasera un discorso nel quale, fra l'altro, ha affermato che le elezioni amministrative si svolgeranno presumibilmente verso la fine di maggio.

«Le prossime elezioni — ha detto il Presidente del Consiglio — non hanno carattere politico, ma la loro importanza è grandissima per la vita del Paese. La d.c. non deve dimenticare, in nessun momento, che nessun vero progresso è possibile senza libertà: le conquiste sociali e la difesa della libertà sono indivisibili e su questa base si fonda l'azione dei partiti del centro democratico».

Le informazioni dei diplomatici americani sui fatti sovietici

I militari appoggiano Kruscev nella campagna contro lo stalinismo

L'agitazione si sarebbe estesa dalla Georgia ad altre province meridionali, dove è stato sospeso il traffico aereo - «Petizioni di lavoratori» per togliere dalle piazze le statue di Stalin Washington ritiene che in poche settimane il governo russo riuscirà a placare l'inquietudine

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 marzo.

L'opinione prevalente negli ambienti responsabili americani sulla natura e l'ampiezza delle reazioni russe alla nuova linea antistaliniana del Cremlino, è che il governo sovietico controlla fermamente la situazione e che quindi «è da ritenere improbabile sia l'estendersi dei disordini dalla Georgia ad altre repubbliche sovietiche, sia un prolungato stato di emergenza interna».

D'altra parte, dai rapporti pervenuti per via diplomatica dalla Russia nelle ultime quarantotto ore, si desume che la reazione della popolazione sovietica alla distruzione del mito di Stalin è stata assai più vasta di quanto i nuovi capi del Cremlino avessero preveduto. Misure di sicurezza, che includono anche la limitazione ai viaggi fra le varie città e le regioni sovietiche, sono state imposte quindi in alcune zone, specie del Caucaso e del Mar Nero; ed è in corso un'intensa azione propagandistica svolta dagli attivisti del partito per giustificare ai lavoratori ed all'opinione pubblica la campagna antistaliniana.

Gli stessi attivisti promuovono la raccolta di firme fra i lavoratori ed i membri del partito per la rimozione delle statue a Stalin e per ribattezzare le città, gli impianti industriali, le vie e le opere pubbliche intitolate al dittatore scomparso. Non sembra però che sino ad ora siano state presentate petizioni nè per rimuovere il cenotafio di Stalin dal mausoleo nella Piazza Rossa, nè per ribattezzare Stalingrado.

Ma, riferiscono i dispacci diplomatici da Mosca, «la capitale continua a rimanere in uno stato di considerevole agitazione» e sebbene gli esperti americani ritengano che l'azione del governo e del partito riuscirà «nel giro di qualche settimana» a tranquillizzare i disorientati e inorriditi comunisti sovietici, nelle provincie il compito sarà forse più difficile. Gli uffici di radio-intercettazione americani segnalano infatti che le stazioni di Kazan e di Saratov hanno cessato bruscamente le trasmissioni, ed il fatto viene interpretato con l'ipotesi che le autorità locali abbiano dovuto fronteggiare una situazione simile a quella verificatasi a Tiflis fra il 7 ed il 9 marzo.

Gli esperti di questioni sovietiche del Dipartimento di Stato ritengono che le attuali agitazioni non sfuggiranno al controllo del governo per una ragione molto importante: perchè le Forze armate collaborano strettamente con quelle politiche. Secondo questi esperti, anzi, la nuova linea antistaliniana è stata voluta in primo luogo proprio dai grandi capi militari, che hanno insistito non solo per sostituire il sistema dittatoriale di Stalin con quello della direzione collettiva, ma anche per la riabilitazione dei generali eliminati da Stalin con la disonorante accusa di tradimento.

Conferma di ciò si avrebbe nella voce, che le autorità diplomatiche americane non possono ancora confermare, che il governo della Georgia sarebbe stato assunto dalle autorità militari, le quali avrebbero imposto la legge marziale procedendo ad oltre tremila arresti e sospendendo ogni comunicazione. L'unica notizia certa, però, è che il traffico aereo fra Mosca, la Georgia, l'Azerbaigian ed il Mar Nero è stato sospeso.

C'è però un altro aspetto degli avvenimenti sovietici che è esaminato con grande attenzione dai circoli governativi americani: quale reazione essi avranno sul blocco anticomunista? E quale uso gli attuali capi sovietici vorranno farne per sviluppare la politica di «coesistenza economica» e di infiltrazione pacifica nelle nazioni neutrali del mondo?

Il pericolo maggiore che il mondo libero può correre, è quello di interpretare le denunce di Kruscev contro Stalin come la conferma che «la Russia è cambiata», che «la politica russa sta divenendo rispettabile», e che di conseguenza è possibile e conveniente accettare le offerte russe di stabilizzazione psicologica e di riduzione degli armamenti.

Non bisogna scordare — ha detto oggi un esponente della Casa Bianca — che gli attuali capi del Cremlino non hanno assolutamente modificato l'indirizzo della politica inaugurata da Stalin; anzi l'hanno continuata, sebbene con altri mezzi e adottando nuovi slogans, così come prima della morte del dittatore avevano entusiasticamente collaborato a tutti i terribili delitti e infamie di cui oggi lo accusano.

Kruscev, per esempio, è l'uomo che Stalin scelse per punire dopo la guerra con il ferro e con il fuoco i suoi compatrioti ucraini, che speravano ingenuamente di essere esentati dagli oneri della collettivizzazione agricola, almeno nel periodo della ricostruzione post-bellica della loro economia. Ed è colui che dopo la morte di Stalin esautorò Malenkov, il quale, per rafforzarsi al potere, aveva iniziato una politica economica più favorevole agli interessi delle masse, reintroducendo in tutta la sua severità la politica staliniana della precedenza assoluta della produzione industriale su quella dei beni di consumo.

Infine, gli attuali capi sovietici hanno sempre sottoscritto la politica estera di Stalin ed anche ora che condannano il suo regime personale, le sue barbare crudeltà, non hanno proferito una sola parola per condannare le aggressioni sovietiche, la partizione della Polonia, l'esecuzione di decine di migliaia di capi socialisti e socialdemocratici dei Paesi satelliti, la soggiogazione delle nazioni e delle masse lavoratrici nell'Europa orientale.

Anche nel mondo libero come in quello comunista, bisognerà quindi rivolgere ai denunciatori di Stalin la stessa domanda che il direttore dell'organo comunista americano, *Daily Worker*, ha espresso oggi in un editoriale: «Dove stavano gli attuali capi dell'Unione Sovietica durante la tirannia di Stalin? Come possono essi pensare di sfuggire alla loro gigantesca responsabilità?». E, aggiunge il *New York Times* commentando questa sintomatica presa di posizione comunista, «in che modo sono saliti al potere durante il regime di Stalin, se non accettando in pieno la sua politica e partecipando ai suoi delitti? Come è possibile che oggi sperino di essere creduti diversi e migliori di lui?».

Come ha detto il senatore Mansfield, il mondo libero deve guardarsi quindi dall'accettare senza attenta discriminazione gli avvenimenti sovietici come una prova di una nuova politica sovietica perchè «è molto probabile che Kruscev miri solo a rafforzare il suo potere e quello dei suoi alleati militari, promettendo di farla finita con il terrore e con il regime poliziesco. Ma finchè non avrà denunciato anche la politica di aggressione e di infiltrazione comunista, e finchè non darà prove concrete che la denuncia è seguita dai fatti il mondo libero deve convincersi di aver di fronte, nella Russia antistaliniana, lo stesso cupo e minaccioso enigma della Russia staliniana».

Il dramma avvenuto al Cremlino in febbraio, deve essere interpretato, quindi, più come una nuova fase della lotta interna del Cremlino per consolidare l'eredità di Stalin, che non come un cambiamento radicale di politica; bisogna ritenere insomma, come aveva predetto fin dal tempo della morte di Stalin l'ex-ambasciatore Kennan, il maggiore esperto di affari sovietici che esista in America, che «un mostro fanatico ha ora ceduto il posto ad una triade di allegri *gangsters*».

Gino Tomajuoli

Malenkov a Downing Street

Malenkov, seguito dall'ambasciatore Malik e attorniato da poliziotti e fotografi, arriva a Downing Street per incontrarsi con Eden (Vedere servizio in 5ª pagina) (Telefoto)

Giornate di eccitazione a Mosca per le prime critiche alla dittatura

L'opinione pubblica spera che si attenui l'intolleranza del regime Fatto senza precedenti: l'ambasciatore inglese parla alla tv russa

Anche questo servizio del nostro corrispondente da Mosca è stato sottoposto, prima della trasmissione, al consueto controllo della censura governativa sovietica.

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 19 marzo.

Per i corrispondenti occidentali sono giorni di paradosso. Dopo avere atteso con impazienza, hanno ricevuto oggi i primi quotidiani dell'Ovest con le notizie riguardanti il discorso riservato di Kruscev, che per primi appresero a Mosca, ma che non poterono trasmettere alle rispettive redazioni. Essi si sono così resi conto dell'eco profonda che in tutto il mondo libero hanno suscitato le parole del segretario del partito. In questi giorni si vivono a Mosca giornate di eccitazione. La sconfessione dei metodi tirannici del ventennio, durante il quale dominò la figura di Stalin, e l'esplicita condanna dell'intolleranza verso ogni forma di critica, rivelano ogni giorno di più la loro grande portata. Si ha l'impressione che possa essere cominciato un movimento di revisione che se non verrà bruscamente interrotto, e se sarà svolto con coerenza fino in fondo, potrà portare lontano.

La sincerità dei nuovi capi, che ora conviene non mettere in dubbio, sarà provata dal prossimo corso di tempo. Se la critica ai metodi del passato è sincera, bisogna che i metodi cambino in futuro. Bisogna che si permetta il manifestarsi di differenze d'opinione, come durante il ventennio non fu possibile, e che i corrispondenti siano messi in grado di riferirne senza restrizioni. Ci sono, del resto, altri modi per dare la prova che si vuole finire l'intolleranza.

Giunge notizia che in Georgia — dove stanno affluendo circa quindicimila attivisti del partito, incaricati di illustrare i temi toccati dal congresso di Mosca, incluso quello dell'avversione al culto d'un solo uomo — la situazione si va tranquillizzando.

Intanto in tutto il Paese continuano le riunioni nelle quali gli attivisti spiegano ai cittadini dell'U.R.S.S. il significato delle decisioni prese al XX congresso. Si sta facendo, dunque, un massiccio sforzo di persuasione, ed è naturale che si tocchi il tema della figura di Stalin, che il popolo per vent'anni si abituò a considerare infallibile. Abbiamo già accennato, parlando delle manifestazioni georgiane in favore del generalissimo, che la denuncia del culto d'un individuo ha sollevato reazioni diverse nel Paese.

Non ci si può aspettare, infatti, che il mutamento di giudizio nei riguardi del capo scomparso possa avvenire nel giro di 24 ore. Molti certo si domandano il perchè del voltafaccia, e le sorprese sono tanto più grandi quanto più elevate le facoltà di ragionamento. Il discorso riservato di Kruscev davanti alle élites del partito risponde certo all'impulso di documentare il grande viraggio nei confronti della leggenda d'un uomo, che si conveniva guardare come un semidio.

Il ridimensionamento di Stalin chiederà certo un periodo di tempo, che potrà essere lungo. Abbiamo già detto che alcune delle effigie del generalissimo sono sparite e altre vanno sparendo. Ma c'è ancora molto da fare, si può dire che ogni angolo dell'U.R.S.S. sia affollato di immagini staliniane. D'altra parte non basta la rimozione di quadri e busti, trattandosi di un uomo che durante un ventennio ebbe modo di mettere un'impronta su ogni aspetto della vita sovietica. Pensiamo per esempio alla necessità di rivedere i testi della storia del partito e specialmente il «breve corso», di redazione staliniana, che veniva studiato in tutte le scuole dell'U.R.S.S. Si ha notizia pure che l'insegnamento della storia della seconda guerra mondiale è stato sospeso nelle scuole. Ciò appare interessante se si pensa che qui si soleva parlare di Stalin come di uno dei più grandi geni militari della storia, superiore agli stessi Napoleone e Kutusov.

Oggi la stampa sovietica dà molto spazio al prossimo viaggio di Kruscev e Bulganin in Inghilterra. Cominciano a vivere a Mosca giornate «britanniche». In tre teatri della capitale rappresentano Shakespeare, in una delle grandi biblioteche è stata organizzata una mostra di libri inglesi; la Pravda dedica un lungo articolo ai rapporti anglo-russi.

Stasera alle sette per la prima volta un ambasciatore occidentale si è rivolto al pubblico sovietico. Alludiamo a sir William Hayter, ambasciatore d'Inghilterra, il quale ha parlato alla televisione. Egli non ha escluso che gli incontri di Londra possano far progredire i rapporti fra i due Paesi. I quali, egli ha detto, non differiscono in certe grandi vedute — come la necessità del disarmo, la convinzione che si debba lavorare per la pace — ma nei metodi.

I due Paesi — ha continuato Hayter — credono ognuno che il proprio sistema sociale sia il migliore. I russi parlano di «competizione pacifica». Ebbene, ecco un'occasione buona per permettere ai cittadini inglesi di girare indisturbati per l'U.R.S.S., così come girano per l'Italia e la Francia, e viceversa. L'ambasciatore è venuto a parlare anche di scambi culturali e di libri. Egli ha detto che in Inghilterra Dickens, letto nell'Unione Sovietica, è molto amato ma specchia la Gran Bretagna di oggi almeno quanto Dostojevski specchia la Russia di oggi. Hayter ha detto che in Inghilterra si pubblicano anche altri libri interessanti.

Alfredo Todisco

Mosca annulla la visita di una missione inglese

Londra, 19 marzo.

Il governo sovietico ha annullato improvvisamente la visita, che un gruppo di parlamentari inglesi avrebbe dovuto compiere la prossima settimana nell'URSS. Il fatto, senza precedenti, avvalorerebbe l'ipotesi che al di là della cortina di ferro stiano accadendo fatti che si vogliono nascondere agli occhi stranieri.

Ciascuno dei parlamentari inglesi facenti parte della missione ha ricevuto un cablogramma, in cui si informava che la visita doveva considerarsi annullata. I messaggi recavano le firme di un gruppo di membri della commissione sovietica agli Esteri, diretta dal presidente del Consiglio dell'Unione, A. P. Volkov.

Un'altra notizia di grande interesse giunge oggi da Mosca: il Centro statale per la produzione cinematografica ha annunciato che è stato completato un film, nel quale vengono presentati i «tragici risultati» dell'impreparazione sovietica di fronte all'invasione nazista del 1941. Il film, intitolato «La Guarnigione Immortale», racconta gli episodi della eroica lotta condotta dai resti del presidio di Brest Litovsk dopo l'attacco iniziale tedesco: per la prima volta, il cinema sovietico presenta così al pubblico il racconto di una sanguinosa sconfitta e delle gravi perdite subite.

Un articolo di Togliatti sugli errori di Stalin

Vienna, 19 marzo.

L'organo comunista di Vienna ha pubblicato oggi un articolo di Togliatti intitolato: «Stalin, la sua grandezza ed i suoi errori». «Non tutto quello che Stalin scrisse e formulò — afferma il capo del PCI — deve essere considerato vero e definitivo o corretto sotto ogni riguardo. Nei suoi lavori e nelle sue attività è possibile riscontrare passaggi che, se studiati più attentamente, possono essere definiti incompleti e inesatti. Per esempio, è evidentemente inesatta la tesi, che Stalin presentò per vario tempo, secondo cui la lotta di classe sarebbe diventata più grave in un regime socialista anche dopo l'eliminazione del capitalismo e la distruzione della classe degli sfruttatori... La tesi di Stalin portava alla prospettiva di una persecuzione senza fine di una parte della società da parte di un'altra anche nell'ambito dell'organizzazione del movimento dei lavoratori.

«L'insegnamento di Lenin, secondo cui le misure straordinarie di soppressione debbono cessare non appena il potere sia stato strappato ai capitalisti ed ai latifondisti, fu abbandonato e la situazione divenne fatalmente più grave per il fatto che il nemico si rese conto che la direzione presa era disastrosamente falsa e non esitò ad impiegare i propri uomini: Beria e gli altri. Questa falsa direzione condusse necessariamente ad un ulteriore aumento della sfiducia e dei sospetti, ad ulteriori accuse e calunnie e ad ingiustificati provvedimenti di soppressione.

«Successivamente — continua il capo comunista — Stalin commise l'errore di porsi al di sopra degli organi direttivi del partito e di sostituire la sua direzione personale alla direzione collettiva... Gli organi direttivi del partito non furono più convocati in regolari riunioni e si affacciò la tendenza alle decisioni individuali invece dello studio e dell'elaborazione collettiva dei problemi e delle decisioni a cura del partito. Tutto ciò, naturalmente, portò con sè i pericoli della superficialità, dell'unilateralità e degli errori.

«Ciò accadde prima, durante e dopo la guerra. Per questa ragione — conclude Togliatti — errori, debolezze ed inesattezze determinarono il ritardo nella trattazione dei problemi agricoli ed ebbero probabilmente conseguenze negative nella condotta delle operazioni belliche o, forse, sotto il riflesso della mancata previsione dell'attacco di sorpresa dei nazifascisti o sotto l'aspetto dell'inadeguata direzione di alcune operazioni belliche».

Conclusi i lavori del congresso nazionale

I repubblicani continueranno a restar fuori del governo

Approvata a larga maggioranza la mozione concordata tra Pacciardi, La Malfa e Reale - Critiche ai partiti di centro dell'ex-Ministro della Difesa

Roma, 19 marzo.

Il Congresso repubblicano si è concluso stasera con l'approvazione a larga maggioranza (69 % contro il 31 % per quella degli oppositori) di una mozione concordata tra i tre principali esponenti del partito: Pacciardi, La Malfa ed il segretario politico Reale.

Nella sua parte centrale la mozione conferma che il P.R.I. continuerà a dare la sua fiducia al governo Segni, pur senza avere responsabilità dirette nella compagine ministeriale. E' la posizione che il P.R.I. mantiene sin dalla formazione del governo Scelba e non ci si attendeva soluzione diversa: anche se qualche repubblicano aveva guardato con qualche diffidenza all'esperimento dell'attuale governo, aveva successivamente lasciato cadere le sue diffidenze.

La novità della mozione sta, piuttosto, nel tono estremamente cauto ed interlocutorio con cui si conferma la fiducia al governo. «Noi — dicono in sostanza i repubblicani — abbiamo un nostro programma e delle nostre direttive politiche. L'unico criterio per stabilire convergenze, solidarietà, avversioni» con gli altri partiti è dato dal confronto delle loro posizioni con le nostre. Il P.R.I. rimane solidale con il governo «solo e finchè» la sua azione combacerà con le proprie direttive.

Prestando orecchio alle sfumature — ed i documenti politici sono fatti di sfumature — si coglierà facilmente la differenza con le vecchie impostazioni: i repubblicani guardano ormai con molto scetticismo alla politica dei «centristi» quadripartitici; si rendono conto che il governo Segni, pur appellandosi a tale politica, in effetti la supera; ritengono che tutta la vita politica italiana è in fase di transizione, epperciò tendono ad accentuare la loro autonomia.

Questo è stato uno dei motivi conduttori del Congresso. Lo aveva già accennato Reale nella sua relazione introduttiva, lo hanno sviluppato La Malfa e la maggior parte degli interventi di «base», lo ha infine condiviso nel suo ultimo discorso lo stesso Pacciardi cui si attribuivano le maggiori simpatie centriste.

Proprio da Pacciardi sono venute alcune tra le più severe critiche ai partiti governativi. Lo stesso Pacciardi ha elencato con spassionata franchezza tutti gli elementi nuovi che sono intervenuti nella vicenda politica dopo il 7 giugno e lo sforzo di adeguamento che essi impongono a tutti i partiti. Al punto in cui sono arrivate le cose — ha fatto notare l'ex-ministro della Difesa — l'alleanza dei repubblicani con democristiani, socialdemocratici e liberali è dettata principalmente, se non esclusivamente, da una questione di responsabilità.

«Noi potremmo rovesciare il governo Segni domani mattina, e ve lo dico a ragion veduta perchè la ginnastica ha un limite ed ognuno poi assume le sue responsabilità. Quando annunciai a nome dei repubblicani l'astensione dal voto di fiducia al Presidente del Consiglio, Segni, senza esitazione, mi disse che se avessi reso di pubblica ragione quel proponimento si sarebbe dimesso la sera stessa, senza neanche arrivare alla Camera. Il giorno dopo partiva Gronchi e per questo recedemmo dal nostro proposito...».

La sensazione della provvisorietà dell'attuale equilibrio politico ha fornito così una piattaforma comune. La dialettica delle varie correnti ha trovato tuttavia egualmente il modo di esercitarsi. E le ha trovate attorno al problema del «dopo». Che cosa bisogna fare, o come occorre prepararsi per il giorno in cui si dovrà concludere, in un modo o nell'altro, questa fase di transizione. La Malfa si è rivolto senza esitazioni al P.S.I. e ne ha fatto il cardine della futura evoluzione della politica italiana. A suo giudizio l'ostacolo fondamentale per uno sviluppo in questo senso del dialogo tra socialisti e democratici sta nella posizione ancora equivoca che il P.S.I. mantiene sulla politica estera. Sul piano interno l'unità d'azione con i comunisti non sarebbe determinante.

Pacciardi, al contrario, fa dello «sganciamento» una condizione essenziale. Lo ha ribadito oggi con decisione e chiarezza: «Stimo molto Nenni, sul piano umano. Ma lo stesso Nenni sa il giudizio politico che dò di lui. Lo considero l'uomo politico più nocivo e nefasto della democrazia italiana. Ci auguriamo tutti che i tentativi di indipendenza del P.S.I. approdino a qualcosa di concreto. Ma non possiamo stare a sfogliare la margherita. Il problema esiste, non sta a noi risolverlo. Dobbiamo andare avanti per la nostra strada, insieme con altri partiti sino a che sarà possibile, soli quando non lo sarà più».

La mozione conclusiva ha dato in un certo senso ragione a Pacciardi. Riconoscendo «l'importanza di una convinta e costante adesione del P.S.I. ad una politica di consolidamento democratico», ha posto come condizioni non soltanto la «non equivoca scelta di politica internazionale», come avrebbe voluto La Malfa, ma anche una «politica pienamente autonoma» (sottinteso dal P.C.I.) come appunto desiderava Pacciardi. L'ex-ministro del Commercio estero ha meditato per un momento di schierarsi con la minoranza, poi ha aderito, stimando di aver già ottenuto abbastanza. In minoranza sono rimasti, invece, i gruppi di Belloni, Vincenzo Mazzei e dei giovani, che avevano presentato una mozione di sfiducia nella politica seguita dalla maggioranza direzionale.

e. f.

Discorso di Malagodi ai segretari liberali

Roma, 19 marzo.

Ai lavori del Consiglio nazionale liberale, conclusosi ieri sera con la votazione di una mozione di fiducia nel segretario del partito Malagodi, hanno fatto seguito oggi i lavori della assemblea dei segretari provinciali del P.L.I.

L'on. Malagodi, parlando ai 92 convenuti, ha lamentato la deficiente organizzazione del partito in alcune zone ed ha richiamato i dirigenti responsabili ad una maggiore attività organizzativa e politica. E' stato deciso di tenere frequenti raduni regionali di dirigenti.

Al termine dell'assemblea i liberali hanno convenuto di presentare liste proprie in tutti i capoluoghi di provincia ed ovunque si voterà col sistema proporzionale.

Tracollo delle estreme nelle elezioni in Baviera

Battuti nazionalisti e comunisti - Successo d. c. e progresso dei socialisti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 marzo.

Nelle elezioni amministrative svoltesi ieri in tutta la Baviera, democristiani e socialdemocratici hanno avuto una notevole affermazione, mentre i partiti di estrema ne sono usciti del tutto battuti. Il primo posto nella graduatoria dei partiti se lo è assicurato la democrazia cristiana con voti 800.440, pari al 35,8 per cento dei suffragi; il secondo lo ha conquistato la socialdemocrazia con 607.727 voti (30,8 per cento); 78.742 voti sono andati ai liberali, che possono dire così di avere migliorato le posizioni raggiunte nelle precedenti elezioni amministrative del 1952. I comunisti hanno avuto 45 mila voti, cioè il 2 per cento circa dei suffragi. Per i due movimenti di estrema destra, presentatisi con liste proprie, i risultati di questa consultazione hanno segnato il completo tracollo: insieme sono riusciti a malapena a racimolare 8 mila voti.

Stasera a tarda ora i risultati completi della consultazione non erano ancora pervenuti perchè il conteggio, per via del complicatissimo meccanismo elettorale, avviene con estrema lentezza. Si ritiene però che non ci saranno sorprese tali da modificare sostanzialmente il rapporto di forze.

Questa consultazione ha avuto per la Baviera un'importanza eccezionale, trattandosi di eleggere, oltre ai consigli cittadini, comunali e provinciali, oltre settemila borgomastri. Le elezioni amministrative in Germania hanno in genere, rispetto a quelle per il rinnovo delle Diete dei Länder, un interesse più circoscritto in quanto l'elettorato tedesco, specie nei piccoli centri, dà il suo voto non tanto al partito quanto ai «tecnici» capaci, a suo avviso, di risolvere meglio certi problemi.

Si può affermare, comunque, che per la prima volta il risultato di un'elezione amministrativa è stato considerato a Bonn con notevole interesse. Non per puro caso questa sera l'organo di stampa della Democrazia Cristiana dedicava un'ampia nota al successo ottenuto dal partito nelle elezioni. Il fatto lo si può spiegare considerando che nella competizione elettorale bavarese si sono eccezionalmente innestati, ad interessi strettamente amministrativi, motivi e polemiche essenzialmente politici. Il che è parso agli osservatori un po' come il frutto di quei fermenti nuovi che per la prima volta, da quando Adenauer salì al potere, hanno «sensibilizzato» la situazione politica tedesca da anni cristallizzata; cioè a dire la «rivolta» e l'uscita dei liberali dal governo, le polemiche accese che hanno reso per lo meno discutibile la politica di Adenauer.

Il successo della Democrazia Cristiana non ha però sorpreso gli osservatori, poichè la Baviera è pur sempre considerata la roccaforte del cattolicesimo tedesco. C'è inoltre da considerare che la Democrazia Cristiana, costretta all'opposizione da tutti gli altri Partiti che sostengono il Governo regionale, aveva il vantaggio di tutte le opposizioni, quello cioè di poter criticare chi amministrava. Quello che ha colpito di più è stata invece l'affermazione dei socialdemocratici in un Land, come si diceva, poco sensibile alle influenze laiche.

m. i.

Nelle amministrative in Tirolo prevalgono i democristiani

Vienna, 19 marzo.

(p. b.) Si conoscono oggi i risultati delle elezioni amministrative svoltesi ieri in tutto il Tirolo, eccettuato il capoluogo di Innsbruck. La situazione non ha subito spostamenti notevoli: i socialdemocratici hanno ottenuto 347 mandati, contro i 256 delle elezioni precedenti. Essi hanno, però, soltanto il 20 per cento dei voti; il resto è andato al partito D. C. e a vari gruppi locali, come Associazione agricoltori, Associazione esercenti, Associazione impiegati, ecc., che fanno capo a questo stesso Partito. I comunisti, che nelle elezioni tirolesi del 1950 avevano ottenuto un solo mandato, questa volta l'hanno perso.

A poco più di un mese dalle elezioni politiche, i risultati delle amministrative in Tirolo non sono molto indicativi, dato che più che ai Partiti sono state date le preferenze a singole persone o a piccoli gruppi locali. L'affluenza alle urne è stata notevole: il 93,46 per cento. Il numero degli elettori era di oltre 290 mila; i voti validi sono stati oltre 180 mila.

A Innsbruck, intanto, gli ambienti irredentisti tirolesi continuano ad agitarsi per l'Alto Adige. Si apprende oggi che, come ministro degli Esteri nel nuovo Governo che verrà formato dopo le elezioni politiche, verrebbe proposto il deputato prof. Franz Gschnitzer al posto del dottor Figl. Non è dato naturalmente di sapere, oggi, come sarà composto il Governo dopo la consultazione popolare del 13 maggio, ma non sembra possibile che il prof. Gschnitzer, il maggiore esponente degli irredentisti tirolesi e noto come irriducibile anti-italiano, possa essere ragionevolmente accettato come successore dell'equilibrato Figl.

CRONACA CITTADINA

Ben tornati in trattoria

Prime gite nelle campagne e sino al mare - Il gusto della buona tavola

San Giuseppe, come nascondarlo?, ci ha un po' delusi quest'anno: cielo bigio, aria intirizzita, pioggia e stravento nelle ore della sera. Tuttavia, sfidando i guai meteorologici, i torinesi han seguito ugualmente la loro istintiva vocazione turistica. La vacanza c'è stata: una bella, lunga vacanza. Ma la primavera no. Più fortunati sono stati quelli che hanno messo gli sci sulle spalle e son saliti al Sestriere e alle stazioni care ai bollettini della neve. Ma chi aveva progettato una gita in Riviera, con spuntino sulle rocce e sulle colline, è poi finito per ripararsi entro certe trattorie dove arde ancora il sincero fuoco di legna, che scalda e rallegra.

E' stato in ogni modo il primo esodo in forze dell'annata: a questo tanto frequentato ha dato una caratteristica gastronomica alla festività. I maitres dei ristoranti non aspettavano di meglio. Le tavolate in onore del Beppe, Beppi, Peppino, sono state moltissime nelle trattorie delle Langhe, del Monferrato, del Canavese. Chi si è spinto fino al mare ha constatato che anche le strade della costa sono ritornate a gremirsi di gitanti e così pure le buone trattorie odorose di pesce.

Diamo un'occhiata ai conti rimasti nelle tasche: ad Albisola — Riviera ligure — pastasciutta col pesto, fritto di mare, sogliola, frutta, formaggio e vino di Dolceacqua: 1200 lire. In località più prestigiose, stesso repertorio: lire duemila.

Nelle cordiali periferie gastronomiche di Torino — facciamo pure qualche nome tra i più rispettati: Cocconato, Moncalvo, Chieri, Alba, Bossolasco, La Morra, Bra, Cavour, Castellamonte, Caluso e così via — le prelibatezze tipiche del Piemonte sono state onorate come la tradizione vuole: prezzi tra le 1500 e le 1700 lire, piatti generosi, vini da giubileo.

La gente chiedeva — riferiscono i più qualificati maitres — insalate primaverili. Stanchi di broccoletti e spinaci lessi, i commensali giovano davanti all'arlecchino vegetale: ravanelli rossi, insalatina verdetenera, giallo cuore di sedano, due carciofini, un cetriolo. Le trattorie hanno potuto assaggiare quali siano i gusti del cliente per quest'anno: i piatti comuni, che si mangiano a casa, sono poco richiesti. All'eterna cotoletta, al solito lesso, si preferisce la curiosa tavolozza degli antipasti che ora la gente vuole sempre più ricca, di sorprese e di colori.

Il commensale concede al cuoco un credito più largo che un tempo: gli agnolotti, per esempio, dai quali la prudenza antica insegnava a diffidare ove fossero preparati fuori delle mura domestiche, sono in grande onore. La gente non teme più l'imbroglio: il trattore sa che il condimento scadente, il conto a schioppettate non giovano alla reputazione del locale.

Le buone forchette vanno e vengono, ma son di buona memoria. La festa di San Giuseppe le ha mobilitate tutte: queste prime assaggio preannuncia altri ritorni, con la stagione più serena e tiepida. Andrà bene a chi ha saputo servir bene in questa prima scampagnata dell'anno.

Fa freddo e domani è primavera

Spesi per il riscaldamento due miliardi più del previsto

Le conseguenze di un inverno molto rigido e lungo su 270 mila famiglie - L'aumento complessivo della spesa per il combustibile

Domani — si ricorda il calendario — siamo in primavera. In pratica non lo siamo affatto: il clima è tuttora freddo ed il cielo nuvoloso. Dopo un inverno eccezionalmente rigido e lungo, la primavera si preannuncia piuttosto arcigna con una «minima» notturna sottozero e la minaccia di una nuova ondata di maltempo.

Ben poche persone hanno abbandonato il paletò per scegliere il soprabito da mezza stagione, mentre in molte case è già sorto un preoccupante problema: il riscaldamento. Questa volta non si tratta d'una crisi della nafta, né di incette di combustibili: quest'anno il 15 e il 20 marzo si sono chiusi i caloriferi nelle case dove, per desiderio degli inquilini, i caloriferi restarono in funzione anticipatamente: e ciò a partire dalla metà di ottobre invece che dal 1° novembre come di solito avviene. Tali inquilini non hanno più diritto al riscaldamento e se chiedono una proroga la debbono pagare. A quanto si apprende però talune ditte appaltatrici avrebbero preteso un supplemento ritenuto troppo forte. Quindi si sono avute liti e, in mancanza d'un accordo, parecchie famiglie sono al freddo. Per ovviare in qualche modo alla situazione disagiata vi è chi è ricorso alle stufe elettriche, o stufe a gas, o radianti. Spese fuori programma che si aggiungono a quelle già eccessive sostenute nei mesi scorsi a causa dell'inverno «siberiano».

I tecnici del riscaldamento valutano in 2 miliardi la cifra che i torinesi avrebbero sborsato in più del solito per contrastare l'ondata di freddo che ha fatto registrare oltre venti gradi sottozero. Due miliardi andati in fumo e così ripartiti: 600 milioni a scapito delle imprese e un miliardo e 400 milioni a scapito dei privati.

Per spiegare questa suddivisione occorre tenere presente che delle 270 mila famiglie torinesi, 75 mila hanno il riscaldamento centrale e appaltato, 75 mila il riscaldamento centrale a carbone, 40 mila il riscaldamento particolare con termosifone, e 100 mila le stufe.

Nella maggior parte delle case moderne, a riscaldamento centrale, l'appalto viene affidato a ditte le quali si valgono di un codicillo, secondo cui è possibile una rivalsa allorché il prezzo dei combustibili subisca un aumento notevole per «eccezionali carichi fiscali». Quest'anno vi è stata la crisi della nafta che ha provocato una specie di «borsa nera» e prezzi che hanno raggiunto altezze record, non però a causa di aumenti fiscali. Perciò le ditte non hanno potuto invocare il codicillo. Il maggior consumo di carburante dovuto al freddo imprevedibile e fuori della normalità rientra in quell'alea che ogni impresa deve affrontare. Se l'inverno fosse stato mite ci avrebbero guadagnato le imprese. Quest'anno invece esse hanno subito una perdita di circa 600 milioni. Le più danneggiate sono state le ditte che gestiscono impianti a nafta, poiché per il carbone gli aumenti di prezzo sono stati relativamente modesti.

La somma di un miliardo e 400 milioni andata a scapito dei privati è naturalmente ripartita in misura diversa tra le varie categorie d'inquilini.

Duecento milioni sono rappresentati dalla maggior spesa affrontata da quanti abitano palazzi con impianto centrale dove il riscaldamento viene condotto «ad economia». Cioè con l'acquisto diretto del combustibile ed una gestione consortile delle spese. Famiglie che normalmente spendevano 40-45 mila lire all'anno, hanno dovuto sborsare un soprapprezzo variabile da 4 a 8 mila lire.

Le 40 mila famiglie che si valgono d'un termosifone particolare, generalmente a carbone, hanno subito in media per famiglia un danno di quindicimila lire. Nell'insieme seicento milioni. Perché un termosifone funzioni, non si può fare economia: quanto più il termometro scende, tanto più occorre «spingere» la caldaia. In caso contrario non si raggiunge la pressione sufficiente per propagare il calore. Una famiglia abitante in un alloggio di 250 metri cubi (corrispondenti a 5 camere, cucina, accessori) che normalmente consumava 30 quintali di carbone (60-65 mila lire), ne ha già consumato quest'anno almeno 6-7 quintali in più.

L'ultima categoria, su cui gravano altri 600 milioni di maggior spesa per il riscaldamento, è costituita da quelle 100 mila famiglie che non hanno termosifoni di sorta. Centomila famiglie comprendono tutti, anche i poveri che non sempre hanno avuto la possibilità di aumentare le somme previste per il carbone o la legna. Come media, per ogni nucleo familiare, il danno sarebbe di 6 mila lire, ma è impossibile generalizzare: vi è chi ha speso di più e chi ha speso molto di meno. Nel periodo più crudo dell'inverno non erano pochi coloro che acquistavano 4-5 chili di carbone per volta pagandolo 25 lire al chilo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 5,8
MINIMA	+ 3,3

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala (ieri): temper. media + 4,5, umidità 93 %, pressione 735,5. Cielo nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti con piogge e nevicate sui rilievi. Temperatura media in diminuzione.

Il periodo della congiuntura

La pioggia e il disgelo ci daranno l'elettricità

L'acqua, nei bacini montani che alimentano le centrali della SIP e dell'A.E.M., è a livelli «molto bassi». La temporanea scarsità — che desta qualche preoccupazione fra i dirigenti delle due aziende — è dovuta allo strano andamento meteorologico della stagione invernale.

A marzo, normalmente, nelle zone del Centro-Sud, comincia il disgelo e la stagione delle piogge, per cui le centrali disseminate sugli Appennini possono inviare al Nord rilevanti quantità di «energia elettrica invernale». Quest'anno, causa il persistente maltempo, il rifornimento dal Sud non è stato possibile.

Le due società hanno così dovuto sopperire con l'acqua dei propri bacini montani intaccando le riserve che erano già scarse.

Per superare questo periodo, le due società hanno invitato le industrie ad effettuare economie ed a ridurre i prelievi nelle ore di punta. Contemporaneamente si è deciso di aumentare al massimo la produzione delle centrali termiche. L'A.E.M., in questo periodo, produce 3 milioni e mezzo di chilowattora al giorno (di cui 800 mila con la centrale termica del Martinetto); il gruppo SIP produce 14-16 milioni di chilowattora al giorno, utilizzati gran parte in Piemonte (di cui 5 milioni con le centrali termiche).

Le produzioni della SIP e dell'A.E.M. sono complessivamente di poco inferiori al normale. Il fatto preoccupante — per ora — è costituito dai bacini montani «che si stanno svuotando». I tecnici tuttavia sono ottimisti: sperano che la difficile congiuntura possa essere superata, entro pochi giorni, grazie alle piogge e al disgelo che non dovrebbe tardare.

Sorpreso mentre rubava in un alloggio

Dal balcone del primo piano un ladro si getta nella strada

Rimasto per un attimo stordito, si rialza e fugge - Due studenti lo inseguono - Catturato con l'aiuto di una portinaia coraggiosa

Ore 14,30 di ieri in via Trana 19 all'angolo di via Cialdini. La signora Margherita Casalegno che abita al pianterreno ode sulla sua testa uno scalpiccio soffocato, un cauto trambusto. Si stupisce perché l'alloggio del primo piano è abitato dai signori Guglielminotti, due giovani coniugi che sin da sabato pomeriggio sono partiti per una gita in montagna.

La signora non esita un istante, corre al telefono e chiama la «Celere». Nel tempo stesso il signor [illegible] che abita al primo piano, di fronte all'alloggio dei Guglielminotti, nota a sua volta che la porta è socchiusa. Anch'egli non sta a perdere tempo e con quanto fiato ha in gola si affaccia ad una finestra e grida «al ladro, al ladro!». E il ladro, immediatamente salta fuori.

E' un giovanotto tarchiato e bruno, vestito decorosamente, che compare sul balcone dei Guglielminotti. Non gli resta che una via e la segue: scavalca il parapetto e si lascia cadere sul marciapiede. Rimbalza al suolo, rimane per un attimo stordito, poi si rialza, fugge, cade ancora, si rialza e riprende a correre, benché zoppicante. Due studenti dell'Istituto Amedeo Avogadro, che passano casualmente in via Trana, lo inseguono. Il ladro è velocissimo: da via Cosenz, attraversa via Cialdini s'infila in via Saffi, sbuca in corso Vittorio e corre rifugio nello stabile numero 130 che è alto otto piani.

La signora Luigina Renati con uno degli studenti inseguitori

La custode, signora Luigina Renati di 26 anni, se lo vede passare davanti come una freccia. Due minuti dopo arrivano gli studenti che le dicono «Ma quello dev'essere il ladro!». La signora Renati è una giovane donna coraggiosa: sale sull'ascensore e va sino all'ultimo piano. Qui scopre, seduto sulla scala che porta alle soffitte un tizio che si frega una gamba e ha la faccia contratta da una smorfia di dolore e di disappunto. Il tizio, che parla con forte accento meridionale, afferma di essere un muratore e di avere proprio lì un appuntamento con un amico.

La custode capisce, si riprecipita in ascensore e scende al pianterreno. Ma il ladro è sceso a sua volta a precipizio per le scale e quando la donna apre la porta dell'ascensore lo scorge che già schizza in istrada. Ricomincia la fuga e ricomincia l'inseguimento, sempre da parte dei due infaticabili e volonterosi studenti. Ma ecco da via Saffi sbuca la camionetta della «Celere». Il ladro si confonde, inciampica, poi alza le braccia in segno di resa. Nel giro di dieci minuti è al Commissariato S. Paolo ove lo identificano per il trentaduenne Michele Verniere di Filiberto, da Avellino, vecchia conoscenza della polizia. Il Verniere, che si era introdotto nell'alloggio dei Guglielminotti con chiave falsa, è stato tratto in arresto e spedito alle Nuove.

Comprata una moto a rate ne vince un'altra al Salone

La 1ª Esposizione Subalpina del Ciclo e Motociclo sta riscuotendo un lusinghiero successo. Anche ieri il vasto salone del Valentino intitolato a Giovanni Agnelli è stato gremito di pubblico, particolarmente folto nel pomeriggio perché gli organizzatori avevano fatto installare una decina di televisori per seguire le fasi della corsa ciclistica Milano-Sanremo.

La moto Gilera Sport 125 sorteggiata domenica sera è stata vinta dal signor Antonio Benetti di 30 anni abitante nella nostra città in via Tripoli 89. Per un caso curioso il Benetti, un operaio cromatore, il giorno prima aveva acquistato a rate una moto Mi-val 125 pagandone l'anticipo.

Ieri sera è stata sorteggiata una Vespa modello 1956 da 150 cc.; vincitore è risultato il biglietto Serie A 22226 (di riserva Serie A 3863).

Oggi è in palio una Iso-moto modello 1956 da 150 cc. Per tutta la settimana continueranno le estrazioni di moto sportive.

Sollevano un camion per sgombrare la strada

Un incidente stradale è accaduto ieri sulla «provinciale» della Val di Lanzo, nei pressi di Traves. Erano circa le 13 e da Pessinetto scendeva verso Lanzo un grosso autocarro «Fiat 682» con rimorchio della ditta Giorgio Mosso, con sede a Torino in corso Belgio 161, alla quale sono affidati i lavori di assestamento della strada. Guidava l'autista Giuseppe Arcobelli, di 25 anni, abitante in corso Belgio 161, e al suo fianco sedeva il secondo autista. Giunto nelle vicinanze di Traves, per far passare una «600» che procedeva in senso inverso, l'Arcobelli frenava bruscamente.

Pioviggina e la strada era estremamente scivolosa. L'autocarro sfuggiva al controllo del guidatore e, sbandando, finiva contro la spalletta posta a riparo di una scarpata alta una decina di metri. Data la spinta impressa dal rimorchio, sembrava che la motrice dovesse finire inevitabilmente nel baratro. Appena, però, le ruote anteriori finivano nel vuoto, il telaio del veicolo, poggiando sul margine della strada, arrestava la paurosa corsa.

La strada rimaneva ostruita, anche perché il rimorchio s'era messo di traverso, e in breve veniva bloccata una lunga colonna di macchine di gitanti che si ripromettevano di passare la giornata in montagna. Rimuovere l'ostacolo non sembrava cosa semplice; veniva perciò chiamata l'autogru del soccorso «[illegible]». Ma prima ancora che il potente mezzo di sollevamento arrivasse dalla città, gli automobilisti bloccati spostavano a forza di braccia il rimorchio; poi, sempre lavorando di muscoli, sollevavano con non poca fatica la motrice e la rimettevano in carreggiata, ripristinando in meno di un'ora la circolazione.

— Ieri sera alle 21, in corso Unione Sovietica angolo via Buenos Aires, l'auto guidata dal trentasettenne Giovanni Soldati, abitante in strada Tetti Bertoglio, investiva il ciclista Carlo Paradisi, di 47 anni, domiciliato in via Michelotti 220. Trasportato al Mauriziano, il Paradisi veniva ricoverato con prognosi riservata.

Una famiglia colpita dalla sventura: due lutti in 13 giorni

Sconvolto dalla morte di suo padre un giovane si fa decapitare dal treno

Aveva 20 anni, un carattere tranquillo e normale - Era legato da una profonda venerazione al padre, che gli era spirato tra le braccia, stroncato da un infarto - Domenica l'ultima visita al cimitero

Ieri mattina verso le 5,30 un giovane di vent'anni, al passaggio a livello di via Guido Reni, in borgo San Paolo, si è gettato sui binari all'arrivo del direttissimo da Parigi ed è rimasto orrendamente sfracellato: da qualche ora la madre, la sorella e gli altri parenti lo stavano affannosamente cercando.

Il giovane era un pastaio, Giovanni Corsino fu Clemente, nato a Casale nel 1936. Sei anni or sono la sua famiglia si trasferiva da Casale a Torino e andava ad abitare in via Monginevro 23. Il padre, abilissimo meccanico, era maestro d'officina presso le scuole professionali salesiane di Maria Ausiliatrice: un uomo di grande rettitudine e di grande equilibrio, amato e stimato da tutti. Giovanni si occupava in un pastificio della stessa via Monginevro e la madre, signora Teresa Colognesi, e la sorella Luigina che ora conta 23 anni restavano a casa a sbrigare le faccende domestiche. Di recente la sorella si sposava e usciva dalla famiglia, pur mantenendo costanti, affettuosi legami con i genitori e il fratello.

Al principio di marzo il padre, che aveva [illegible] anni e che da qualche tempo soffriva di disturbi cardiaci, veniva colto da un grave collasso e doveva mettersi a letto. Il fatto allarmava i familiari, ma in modo particolare Giovanni che al padre, sin da piccolo, era attaccatissimo: il padre per lui era l'uomo più buono e più giusto del mondo e lo amava di un sentimento che non era esagerato definire di venerazione. Quasi ogni sera, dopo cena, si tratteneva a parlare con lui e ne ascoltava con interesse e reverenza i racconti e i consigli. Le sue espressioni più comuni erano «Secondo mio padre...» oppure «Mio padre dice che...» e a chi non lo conosceva vantava con ingenuo e commovente entusiasmo le doti del genitore. Perciò il collasso lo gettava nella disperazione. Chiedeva un permesso alla sua ditta e per tre giorni e per tre notti, infaticabilmente, vegliava l'infermo, passando le notti completamente sveglio e correndo dalla farmacia all'alloggio del medico curante appena ve n'era la necessità. Purtroppo le risorse della scienza nulla potevano contro il cuore stanco e logoro del signor Corsino. All'alba del giorno 6 marzo egli entrava in coma: negli ultimi istanti, tuttavia, riprendeva conoscenza e abbracciava il figlio: e alle 7,45 gli spirava tra le braccia.

Il dolore di Giovanni era straziante. Dopo il primo pianto dirotto si chiudeva in un mutismo assoluto e agli stessi familiari rispondeva a monosillabi. Gli zii, gli amici e anche la madre e la sorella cercavano se non di rincuorarlo almeno di rianimarlo: ma ogni tentativo era inutile, il ragazzo affondava sempre più nell'abbattimento e nella cupa tristezza. L'altro ieri pomeriggio con la madre e la sorella si recava al cimitero a portare fiori sulla tomba del padre. Pregava a lungo e solo dopo un paio d'ore acconsentiva ad andarsene. Senza dire una parola tornava a casa e a cena toccava appena il cibo. Poi, improvvisamente, diceva alla madre: «Esco». «Dove vai?». «Così, sento il bisogno di una boccata d'aria...». «Tarderai molto?». Giovanni non rispondeva subito. Poi mormorava: «Non so... può darsi... credo di no...».

A mezzanotte il giovane non era ancora tornato e la madre, colta da un angoscioso presentimento, dava l'allarme. A lei si univano nelle ricerche la sorella, il genero, altri parenti e conoscenti. Venivano visitati tutti i caffè della zona, venivano interrogati amici e compagni di lavoro di Giovanni: nessuno l'aveva visto.

Alle 5,30, mentre i familiari ancora lo cercavano, il giovane arrivava al passaggio a livello di via Reni. Era buio, la località era deserta. Si udiva un fischio acuto e un rombo che si avvicinava. Nell'oscurità brillavano i fanali del locomotore del direttissimo PR proveniente da Parigi, lanciato in quel punto a più di 90 chilometri orari. Il giovane si gettava sulle rotaie, il macchinista nemmeno lo vedeva. Cinque minuti dopo alcuni operai che andavano al lavoro scorgevano i miseri resti e telefonavano al commissariato San Paolo. La madre veniva subito avvertita, ma non si sentiva di andare a riconoscere il cadavere straziato del figlio. Nella mattinata i funzionari l'interrogavano: no, suo figlio non aveva nessuna ragione di uccidersi all'infuori della [illegible] terribile provata alla morte del padre. Quello solo era il motivo: non aveva saputo resistere ad un dolore tanto grande.

— Verso le 20 di ieri sera, sulla strada La Loggia-Torino, un'auto guidata dal venticinquenne Angelo Castellaro, abitante nella nostra città, ha investito due ciclisti che procedevano nello stesso senso. Uno dei ciclisti è rimasto illeso, l'altro ha riportato ferite ed è stato ricoverato all'ospedale di Moncalieri. E' l'operaio Paolo Minici, di 58 anni, da Moncalieri: guarirà in 40 giorni.

Sei operai della Spa hanno vinto un «13»

Il Totocalcio della scorsa settimana ha dato a Torino tre «13». Le schedine vincenti erano state giocate al bar Canonica di corso Orbassano 13, Santa Rita di via Tripoli 67, Rivoltella di corso Regina Margherita 13. Sono tre schedine [illegible] e non portano, sul retro, indicazione alcuna.

Quella giocata al bar Santa Rita appartiene a sei operai della Spa. Fedeli al Totocalcio, tutte le settimane i sei operai giocano tre schedine da 300 lire. Hanno un loro piccolo sistema. Con il «13» hanno totalizzato anche un «12». Al titolare del bar si sono rifiutati di dare i loro nomi; hanno dichiarato che spartiranno la somma in sei parti eguali, uno si comprerà la moto, l'altro arrederà la casa, un terzo penserà a sposarsi.

Il fortunato giocatore del bar Canonica si è fatto vivo domenica alla mezzanotte: «Vi avverto che ho fatto «13» e due «12». Offrite un caffè a tutti i clienti che sono in questo momento nel locale. Passerò a pagare domani». Inutili le insistenze per conoscere il suo nome: «Non è una gran fortuna e preferisco evitare la pubblicità».

Del terzo vincitore, quello del bar Rivoltella, nessuna traccia. I «13» prendono 4 milioni e 800 mila lire (in tutta Italia sono 44). I «12» ritirano 166 mila lire e sono in Italia 1368.

Specchio dei tempi

"Guarire è talvolta una disgrazia, non una fortuna" - Agguato sul ponte

Una lettrice ci scrive:

«Ho trascorso 8 anni nell'ospedale San Luigi. Sono stata dimessa parecchio tempo fa, ma per me non è stata una fortuna, bensì una disgrazia. Settimane, mesi alla vana ricerca di un lavoro qualsiasi, purché adatto alle mie condizioni. Attese estenuanti, speranze che muoiono sul nascere, risposte che rendono più cocente la delusione. "Manca il lavoro per i sani, figuriamoci se ce n'è per gli ex-tubercolotici", mi dicono all'Ufficio di collocamento. E negli altri Enti pubblici mi sento dire: "Spiacenti, ma non possiamo aiutarla. Si rivolga all'Ufficio di collocamento". Ho cercato lavoro anche presso l'ospedale in cui ho vissuto i peggiori anni della mia vita. In base alla legge, il personale dei sanatori deve essere composto, almeno per il 15 %, da ex-tubercolotici. Se non altro, avrei alloggio e vitto assicurato. Ma posti liberi, adatti alle mie condizioni fisiche, non ce ne sono.

«Sarebbe troppo lungo e penoso spiegare come ho potuto vivere, fino ad oggi. Essendo sola, mi ospita una lontana parente. Ma fino a quando sarò in grado di sopportare una situazione così umiliante? Sono arrivata al punto di presentarmi al Consorzio provinciale antitubercolare, chiedendo di essere nuovamente ricoverata al sanatorio. Impossibile. I raggi X e il microscopio non capiscono il mio tormento: per essi, io non ho più bisogno di cure, non rappresento più un pericolo, sono in grado di provvedere a me stessa. La pensione di invalidità non mi spetta: non ho versato un numero sufficiente di "contributi", perché mi sono ammalata a vent'anni. Lavoro non ne trovo, l'ospedale non mi riaccoglie: vorrei sapere cosa devo fare. Vorrei, soprattutto, che lo Stato sapesse quali atroci pensieri sconvolgano l'anima e il cervello delle migliaia di sventurati come me».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«A circa metà strada fra Murello e Moretta, provincia di Cuneo, il torrente Varaita è attraversato da un ponticello in legno. Dove termina il ponte, una sbarra sul tipo di quelle dei "passaggi a livello" ferroviari. L'automobilista dopo aver varcato il ponte è obbligato a fermarsi, a pagare un pedaggio di 25 lire e ad attendere che il gabelliere alzi la sbarra per dare via libera.

«Presumo che quel ponte, essendo situato sulla strada che unisce i due paesi, non appartenga a privati, bensì al Comune, cioè alla collettività. Non per le 25 lire, ma per una questione di principio, sarei curioso di sapere in base a quale norma giuridica gli automobilisti devono pagare una tassa anche per attraversare un ponte. La mia curiosità è tanto più legittima in quanto il gabelliere non rilascia uno scontrino, come avviene invece sulle autostrade».

Segue la firma.

Rievocati i commoventi drammi di novanta mutilati del lavoro

Consegne di brevetti al teatro Carignano - Il prof. Ponzio mutilato "honoris causa"

La «Giornata del mutilato sul lavoro» è stata celebrata ieri al Carignano dove hanno parlato il vice-presidente della Camera dei deputati on. Rapelli, il Sindaco avv. Peyron e il dott. Fubini, presidente provinciale dell'Associazione mutilati sul lavoro. Nella sala era presente un folto numero di invalidi.

Il dott. Fubini ha ricordato un avvenimento importante per i lavoratori: l'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, della legge che riconosce l'AMIL come ente di diritto pubblico. Ma questo non basta, ha proseguito l'oratore: occorrono nuove leggi, aggiornare le quote stabilite per i mutilati e gli invalidi, corrispondere assegni alle vedove e agli orfani. Il dott. Fubini ha concluso rendendo omaggio all'illustre radiologo prof. Mario Ponzio «eroico martire della scienza» al quale l'associazione ha dato la tessera «honoris causa».

Dopo un commosso saluto del sindaco avv. Peyron, l'on. Rapelli ha fatto un raffronto fra il trattamento riservato un tempo agli infortunati ed i miglioramenti venuti attraverso le leggi; tuttavia ha riconosciuto che molto deve ancora essere fatto.

L'ing. Ricci ispettore compartimentale dell'Istituto ha dato una breve sintesi dell'attività dell'INAIL; quindi si è proceduto alla consegna dei brevetti e dei distintivi d'onore a 30 grandi invalidi e a 66 mutilati del lavoro. Tra gli insigniti di prima è stato il prof. Ponzio. Vi erano 24 colpiti da silicosi, 5 da asbestosi, 10 ciechi totalmente o in parte, 34 mutilati di arti. Agli invalidi e ai mutilati l'INAIL ha pure corrisposto piccole somme: 10 mila lire ai primi e 5 mila ai secondi.

Le vicende di questi premiati sono tutte altamente drammatiche. Eccone alcune. Il cieco Vincenzo Serene di 49 anni, era minatore, alle dipendenze del comune di Giaglione dove abita. Mentre stava pressando polvere pirica per fare esplodere una mina, questa scoppiò in anticipo arrecandogli gravissime ferite e togliendogli completamente la vista. L'operaia Maria Cravero di 54 anni, abitante a Torino in via Venaria 13, lavorava in una conceria a una macchina appretattrice, intenta a tingere pelli. Per togliere un pezzo di legno che era caduto sul tappeto scorrevole finì con il braccio destro sotto il rullo che glielo staccò di colpo dalla scapola.

L'autista Battista Zacchello di 25 anni abitante a Torino in via della Brocca 6 mentre scendeva dal camion non si avvedeva che chi lo precedeva stava chiudendo la porta e riceveva un forte colpo al capo che gli causava una paralisi e l'epilessia. Un coltivatore diretto, Stefano Malan di 70 anni abitante a Luserna S. Giovanni, che in gioventù aveva già perduto l'occhio destro per una cornata di un bue, ha perduto, a distanza di molti anni, anche quello sinistro per un incidente analogo: un colpo di coda di una mucca.

Non c'è mestiere che non abbia grandi invalidi e mutilati. L'elettricista Carmelo Cavallaro di 29 anni abitante a Carmagnola in via degli Orti 7 mentre puliva un interruttore in una cabina di trasformazione toccava la parte superiore dei morsetti sui quali c'era tensione a 3000 volt. La scarica gli procurava ustioni di primo, secondo e terzo grado al viso, al collo, al dorso e agli arti superiori dei quali ora praticamente non si può più servire. Una ragazza di 23 anni, Bruna Milva Ferraro, contadina, abitante a Moncalieri, cadeva da una scala a pioli mentre stava salendo sul fienile e riportava la frattura della seconda vertebra lombare; ora vive su una carrozzella con le gambe paralizzate.

Fra le malattie dovute a cause di lavoro la percentuale più alta è tenuta dalla silicosi che colpisce i lavoratori delle cave e delle fonderie. Ieri doveva presentarsi per ricevere il distintivo d'onore anche Ferdinando Ceccon, abitante a Venaria, affetto appunto da questo grave male. Quando è stato pronunciato il suo nome si è fatta avanti una donna: «Sono la vedova» ha detto. Ferdinando Ceccon era morto alcuni giorni addietro. Per combattere la silicosi l'INAIL ha ultimato nei mesi scorsi la costruzione di un grande convalescenziario sul colle della Maddalena. La manifestazione di ieri si è conclusa appunto lassù: i 120 ospiti sono stati festeggiati con una accademia che ha avuto per graziose protagoniste le bimbe orfane di lavoratori morti sul lavoro e le figlie di invalidi.

Sulla vita nei sanatori e sulle finalità del convegno per la lotta antitubercolare parlerà domani alle 18 Domenico Peretti Griva presso l'E.N.P.I. in via Giolitti 3.

Anche l'attualità tv è entrata nei programmi dei cinematografi

Un'ora di telecronaca della "Milano-Sanremo" - Difficoltà tecniche e curiosità del pubblico

In una grande sala di prima visione e in due cinema, uno semicentrale, l'altro della periferia, il programma è stato interrotto ieri pomeriggio per trasmettere sullo schermo della televisione la cronaca della corsa Milano-Sanremo. A parte «Lascia o raddoppia», entrato ormai nella maggior parte dei locali di spettacolo, è il primo esperimento che viene fatto per inserire un'attualità televisiva durante la proiezione del film.

Siamo una generazione privilegiata: abbiamo potuto seguire passo per passo l'evoluzione del cinematografo, dal muto al sonoro, dal bianconero al colore, dal piccolo lenzuolo allo schermo «tutta parete». Ora torniamo a scoprire, a inventare da capo il cinematografo. La tv ci costringe a raccoglierci, con l'animo tollerante e curioso dei pionieri, davanti al vetro del televisore largo due spanne, e ad aguzzare lo sguardo dalle ultime file della galleria per indovinare immagini e scene su quello che è chiamato «grande schermo»: un riquadro di neanche due metri di lato. Anche la riproduzione dei suoni incisi sul film ha fatto molto cammino dai tempi del «Cantante pazzo» ad oggi: ieri attraverso impianti affrettatamente realizzati, la voce del telecronista giungeva agli spettatori qualche volta rauca e gracchiante, altra volta stentorea come quella dell'imbonitore in piazza.

Abituato al lusso della proiezione su schermi panoramici larghi fino a venti metri, il pubblico mal si adatta al piccolo schermo tv. Ogni tanto le immagini si oscurano o fluttuano o diventano evanescenti, o si assiste alla fuga delle scene che si accavallano in cascata. Sembra di essere tornati all'epoca del «muto», quando la lampada ad arco friggeva in improvvisi lampi o minacciava di spegnersi da un momento all'altro, quando due o tre volte durante la proiezione si rompeva la pellicola.

Eppure la televisione, ancora primitiva rispetto alla tecnica del cinematografo, ancora rudimentale nell'improvvisare sequenze e sceneggiature, ha sempre il suo «asso buono» in tasca. L'attrattiva delle cose viste e contemporaneamente trasmesse, la capacità di offrire a milioni di spettatori gli occhiali magici che permettono di guardare ciò che in quello stesso momento sta accadendo a centinaia di chilometri di distanza: una gara dall'esito incerto, l'ansia di un uomo che cerca di destreggiarsi fra le trappole di un indovinello.

Non bisogna aver fretta — dicono gli esercenti — occorre che la tecnica fornisca strumenti adatti a una chiara visione anche nelle sale più vaste, si deve scegliere con prudenza le «trasmissioni da esperimento», concentrarle in una durata breve per darne soltanto le fasi più appassionanti. Dopo i primi arrivi della corsa Milano-Sanremo, mentre la telecronaca — durata circa un'ora — proseguiva in chiacchiere e commenti, più di uno fra il pubblico ha cominciato a dar segni di impazienza, a pestare i piedi, a zittire. Però nelle tre sale cinematografiche la prova di ieri è considerata positiva: ha aumentato il numero degli spettatori. Osservava il direttore del locale più periferico: «*In un giorno di festa, e con un film d'avventura, com'era quello in programma, il mio pubblico pomeridiano era formato in gran parte di ragazzi e di giovanotti: molti sportivi, molti tifosi. Ed è andata bene. Sarei stato piuttosto incerto a tentar lo stesso esperimento nello spettacolo della sera*».

Muore dopo una festa

Un anziano agricoltore di Corio Canavese, il settantenne Pietro Enrici Baion, si è recato ieri con il figlio Giovanni e alcuni vicini a festeggiare l'onomastico di un amico. Verso le 16, mentre stava tornando a casa, ha accusato un malessere e dopo alcuni metri si è accasciato svenuto a breve distanza dalla propria abitazione. E' morto pochi minuti dopo per paralisi cardiaca.

Un'auto piomba su 9 persone quattro feriti all'ospedale

Un'auto proveniente da Brandizzo ieri sera alle 19,30 ha investito un gruppo di persone all'inizio dell'abitato di Settimo: due uomini, una ragazza, un bimbo di due anni sono stati feriti. L'auto, un'«Appia», TO 172763, era guidata dal commerciante Guido Gobello di 51 anno residente a Settimo. Lungo la statale stavano passeggiando, nonostante il tempo poco favorevole, i componenti della famiglia Nisi: il padre Enrico di 44 anni, la madre Vittoria di 38 anni, i figli Ada di 19, Annunziata di 17, Giuseppe di 12, Anna di 8, Adriana di 5. In braccio alla madre era il più piccolo della numerosa schiera, Albino di due anni. Insieme con loro si trovava anche un giovane operaio loro compaesano, Gregorio Di Viggiano, ventenne, di Taranto, abitante a Torino in via Basilica 8, che era andato a trovarli.

A quell'ora si vedeva poco, per di più aveva cominciato a piovere. L'auto viaggiava a discreta velocità: il commerciante allorché si vide dinanzi tutta quella gente frenò ed avvertì, suonando il «clacson», per chiedere via libera. Le persone cercarono di tirarsi a lato, ma era troppo tardi per evitare l'investimento. In cinque o sei finirono per terra.

Il commerciante bloccò l'auto e scese per portare soccorso. Subito alle grida arrivarono altri passanti e poi i carabinieri. A terra feriti erano rimasti il padre, la figlia Annunziata, l'ospite torinese, il piccolo Albino caduto dalle braccia della madre. Con auto private furono condotti a Torino: il padre alle Molinette, la figlia e l'ospite al Maria Adelaide, il piccolo prima al Martini e poi al Regina Margherita.

Ad Enrico Nisi è stata riscontrata la frattura della gamba sinistra, ad Annunziata la frattura delle due gambe, al De Viggiano la sospetta frattura di una gamba, il piccolo Albino ha riportato ferite alla fronte.

— Sull'autostrada al casello di Santhià, alle 22,45 di ieri un'«Aurelia» guidata dall'autista Oscar Ferrari di anni 53, abitante in via Desana 10, investiva da tergo una motocicletta targata VC 32882 guidata da Dino Vasina di anni 30 abitante a Ramella di Vercelli e recante sul sedile posteriore il [illegible]enne Luigi Filippa abitante a Torino in via Sarre 6.

I due motociclisti sono stati proiettati in avanti mentre l'automobile si è arrestata contro un paracarro. Sull'«Aurelia» viaggiava anche il proprietario comm. Armando Poletti abitante in via Giolitti 4. Sia lui che l'autista si prodigavano a soccorrere i due motociclisti feriti, che un pullman accompagnava a Torino. All'ospedale Maria Adelaide i due sono ricoverati guaribili in 20 giorni.

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO
Da stasera ore 21,15
L'ARCISOPOLO
Tre quadri di
FRANCA VALERI
V. CAPRIOLI - L. SALCE

1ª Esposizione Subalpina del Moto-Ciclo e Affini
Palazzo Esposizioni - Valentino
Sorteggio lunedì 19 marzo
Vespa motoscooter Mod. 56-150 cc.
1ª Serie A 22226
2ª Serie A 3863

CORSO
strepitoso successo del film
CinemaScope colore De-Luxe
GLI IMPLACABILI
Clark GABLE, Jane RUSSELL, Robert RYAN
Distribuz. *20th Century Fox*

FARO CLUB DANZE Ore 21, Il successo del giorno: *Hanghel Gualdi e il suo Complesso*

EL TROCADERO Al *the del martedì le Dame riceveranno come omaggio un rossetto.* Ore 21 gran serata ricchi premi.

SALETTA BOTTONI c. *G. Alberto 12.* Mostra personale pittori G. Gheduzzi e F. Monti. Or. 9-12 15-20

LA «SIST» VITTORIOSA NELLE GARE ENAL. Perché le dattilografe della SIST sono «qualificatissime» negli impieghi? Ecco i risultati del Campionato Nazionale ENAL di Dattilografia. *Velocità:* prima assoluta: Rossi Caneparo Bruna. *Precisione:* prima assoluta: Bruna Celoria Rina.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. S. Margh. 73 ang. c. Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

CANARELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia; *via Garibaldi 4, telefono 557-167.*

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili *Saroppero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 45, via Nizza 38.* Facilitazioni.

NEL VOSTRO INTERESSE!!!... prima di comperare visitate i nuovi grandiosi magazzini del *Mobilificio San Domenico.* Troverete sempre i migliori prezzi ed un vasto assortimento di camere letto, sale, tinelli, entrate, salotti da L. 88.000, ecc. ed i sempre più richiesti armadi, con o senza sopralzo, in tutti i legni e misure, da L. 30.000 a quelli di m. 2,50 a L. 65.000 Cucine americane ultima creazione. *Facilitaz. Via San Domenico 4 ang. via Milano, Torino.*

PIZZI ricami svizzeri, novità vestiti, camicette, specialità merletti, veli chiesa. Tendaggi, copriletti. Assortimento completo Filati DMC. Servizi tavola, thè, lenzuola. Sconti sarte e lingeriste. *Festa dei Pizzi via Orfane 5.*

PARTECIPAZIONI Nascita, Nozze, Cresime, Comunioni, Carta lettera. *Tip. Rosso, v. S. Secondo 17.*

ALLA FABER Rinnovata, libri e riproduzioni d'arte, quadri e ceramiche moderne. *Via Emanuel 1.*

MOBILIFICIO OBAP 20 RATE Camera da 85.000, tinelli da 46.000; vasto assort. *Garibaldi 9 (cortile).*

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA VENETA
cerca qualificato capo servizio pubblicità esperto ricerche di mercato e tipografia, aggiornato moderne forme pubblicità, industrial design. Inviare referenze dettagliate. Scrivere Cassetta 1256 - S.P.I. - TORINO

CROFF TESSUTI PER ARREDAMENTO
TORINO: via Roma 251, tel. 83-351
MILANO • TORINO • GENOVA
BOLOGNA • VENEZIA • TRIESTE
ROMA • NAPOLI • BARI
PALERMO • CATANIA • BRESCIA
CANTU'

WILLIAMSON

TORINO

38ª FIERA DI LIONE
dal 7 al 16 APRILE 1956
FOIRE INTERNATIONALE LYON
Gli industriali e i Commercianti che si recano alla
FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI LIONE
usufruiscono della riduzione ferroviaria del 30% sul biglietto di andata e ritorno a presentazione della CARTA DI LEGITTIMAZIONE che viene rilasciata dalle Autorità Consolari Francesi in Italia e dal Delegato Ufficiale: ALBERTO CASARTELLI - Milano, Via Ippolito Nievo 8 - Tel. 490.385
SERVIZIO AEREO SPECIALE MILANO-LIONE
Venerdì 13 aprile partenza da Milano ore 11.00
Ritorno sabato 14: partenza da Lione ore 16.30
INFORMAZIONI DETTAGLIATE PRESSO IL DELEGATO UFFICIALE

Il sorriso della Sagan

Dopo Radiguet, la Francia letteraria non aveva più conosciuto un successo così primaticcio come quello di Françoise Sagan, la diciottenne autrice di *Bonjour tristesse*. In quel romanzetto di nemmeno duecento pagine, narrante come una adolescente di corrotta innocenza spacci la fidanzata del padre vedovo e libertino, piangendo poi graziosamente sul suicidio di lei, la portentosa ragazza aveva così conciliato antica eleganza di stile coi più perversi umori moderni, da far pensare a una nipotina di Laclos.

Fra le rampogne dei benpensanti, le cui sgolate divorarono le prime edizioni, sorse un «caso Sagan»; e direttori di rotocalchi di tutto il mondo mandarono a interrogare la piccola sfinge, per sapere da quali condotti aveva derivato una così amara e insieme giuliva esperienza della vita, e come avesse fatto, dopo tanto breve vigilia, a scrivere in quel modo. Stupore. La rappresentante letteraria della «gioventù bruciata», non fumando, non aveva fiammiferi; si presentava come un'innocente, persino bocciata studentessa della borghesia parigina, con la frangetta e gli occhi puri; e quanto a segreti di stile, amava la lettura. Il solito pugno di mosche, che servì tuttavia ad acuire la curiosità della gente. Poi anche questa posò, e nel fondo rimase il sospetto che il «caso Sagan» fosse appunto un caso soltanto, e *Bonjour tristesse* un terno al lotto. Risponde oggi Francesca con un secondo romanzetto che la conferma scrittrice di razza.

Edito da Julliard si intitola, quasi bene come l'altro, *Un certain sourire*; come l'altro è scritto in prima persona, dal punto cioè più vicino alla sensazione; come e più dell'altro è dispersato nei concetti e grazioso nei periodi. Ma che cosa fa la Sagan per meravigliarci un'altra volta? Rinunzia all'intrigo del romanzo caro; entra dalla comune con un soggettino così tenero e vieto, l'amore della adolescente per l'uomo brizzolato, da poterlo appena gradire una scrittrice di «ismi». (E non si nasconde che in qualche punto la troppo sfidata materia si vendica un po').

La protagonista è Dominique, sorellina di latte, o meglio di *whisky*, della Cécile del racconto precedente. Studentessa povera e carina (sua madre è rimasta in provincia, e ha fatto bene), vive secondo il paradigma esistenzialistico, nei piaceri e nella noia. Un po' di Sorbona, parecchio *jazz*, molti bar, moltissimo *couchage* (non ha la nostra lingua un neologismo equivalente), non bastano a darle un momento pieno. Moralista senza morale, in lontana comunicazione coll'*Ecclesiaste*, Dominique si guarda vivere, e non le pare mai di essere dove dovrebbe («l'éternelle petite pensée: mais que fais-je donc ici?»). Ha per amante Bertrand, un cucciolone di studente che vorrebbe sapere i suoi pensieri («una parola!»), e da cui ella spesso si sfila, avanzolo a trattini.

Sbadatamente il ragazzo la presenta allo zio Luc, un uomo maturo e ammogliato, che ha addosso del vissuto e del piacente. Dominique ne è come avvolta, e in poche deliziose lascia che il desiderio per quel spiegato dongiovanni le si imponga. Comincia un cinico *flirt*, già certo del suo fine, appena ritardato dalle civetterie dell'uomo stanco e dai riguardi di Dominique per Françoise, la dolce moglie di Luc. L'amicizia delle due donne, spontanea, senza che c'entri diplomazia, è una delle linee più fini del romanzo e ce traspare la gentilezza d'animo della protagonista. Si veda dove la giovane consola l'amica che rughe intorno agli occhi: «Moi, je trouve ça merveilleux. Toutes les ratés, tous les pays, tous les visages qu'il a fallu pour avoir ces deux minuscules petites lignes-là... Vous y gagnez...»; un madrigale da incollare su molti specchi.

E nondimeno diventa l'amante del marito. L'avventura, giacché Luc ha promesso soltanto un'avventura, accade a Cannes: due settimane di oblio («c'est oubli des corps») durante le quali la ragazza fa le fusa e il tono del romanzo scade un tantino. Ma incurante Luc si ritiene al «preventivo», Dominique lo accetta, si innamora sul serio, e nella tristezza che le è tanto di casa da non doverla più disinteressare, impara il dolore. Ed ecco a Parigi, dove gli amanti si vedranno ancora alla sfuggita, sormontare lo straziante ricordo dei giorni di Cannes, e nel tentativo di ripeterli, le ciancicheture alla rotella del telefono, le lettere non spedite, gli appostamenti, le bevute solitarie e altre miserie della donna innamorata. Ma quel che distingue Dominique dalle antiche malate d'amore, è l'ironico stacco con cui si guarda soffrire, la nessuna speranza, quel piglio stoico in cui anche i più austeri critici parigini hanno riconosciuto la morale e la moralità del racconto. Luc in America, consolano un poco Dominique i colloqui con la cara Françoise (che un terzo ha informato di tutto), nei quali fa notare che se c'è imbarazzo, è tutto in quest'ultima, che piange sulla confusione degli affetti.

Non meno originale, quantunque un po' letterario, il modo onde Dominique guarisce, ripigliandosi dai suoi tonti arsenici, rientrando nel grigio limbo delle ragazze senza fede e senza legge. Una mattina la radio di un vicino le manda musica di Mozart, «evocante, come sempre, l'alba, la morte, un certo sorriso...». E' la quiete. «Mi sorpresi nello specchio e mi vidi sorridere. Non potevo impedire a me stessa di sorridere. Di nuovo ero sola, lo sapevo... Sola. Sola. E con questo? Ero una donna che aveva amato un uomo. Una storia semplice; non era il caso di fare tante smorfie».

Fine, freddo, virgineo nello scandalo, stilisticamente sorvegliato anche nei passi più morbidi, *Un certain sourire* si inserisce nella grande tradizione analitica della narrativa francese. Ancora vi si deve ammirare quello che Cajumi disse a proposito della prima Sagan: «il genio di andare all'essenziale, di mettere in due righe un tocco di morale, di psicologia, un rivolgimento dell'animo, la descrizione d'una scena». Agli uomini il breve romanzo è guida a penetrare il mistero della ragazza moderna (dell'intelligente, ché quello della stupida resta inviolabile); alle donne, con cautela, potrebbe insegnare la decenza nella passione, l'educazione rovescio della tragedia d'amore. Manca alla Sagan certa rotondità letteraria (e le ci vorrebbe poco a farsela); ma anche le manca di spoporsi dall'io, dall'amore e da altri idoli femminili, d'allargare un po' l'osservazione e se vuole la disperazione. Quel tanto insomma per cui la scrittrice diventa talvolta (la Austen, Colette) uno scrittore.

Leo Pestelli

L'arcivescovo Makarios in terra d'esilio

Makarios, l'arcivescovo di Cipro deportato dagli inglesi, è giunto all'isola di Mahé, del gruppo delle Seychelles nell'Oceano Indiano. Makarios (a destra) con il vescovo Kyprianos, anch'egli deportato dai britannici, seduto nella lancia a motore con il capo della polizia locale, maggiore Williams, poco prima di essere sbarcato (Radiofoto)

NON TUTTI EGUALI I DOLORI DI CAPO

La cefalea della donna

Gli ormoni e la burrasca circolatoria cerebrale - Tener d'occhio la funzionalità del fegato - Una nuova cura epatica

Il mal di capo? Un vero rompicapo per il medico chiamato a curarlo, allorché non si tratti di un accesso sporadico, ma si configuri nella cefalea propriamente detta, ora prolungantisi a dismisura, ora ricorrenti periodicamente, ora estrose nel modo d'apparire e di ripetersi, di accentuarsi e di lenirsi spontaneamente. E' allora che più non ci si può accontentare di un solito cachet, non è più onesto condurre una terapia semplicemente sintomatica; ma occorre ricercare con acume la causa che, mai per caso, sta alla base della cefalea stessa.

Non è intenzione nostra rifare oggi il processo completo delle cefalee, neppure di riassumere panoramicamente le varie classificazioni: fatica questa cui ci siamo sobbarcati altre volte, particolarmente quando abbiam trovato modo di tirare in ballo una vera rivista di fattori allergici, sensibilizzanti.

Oggi vogliamo, invece, aggiungere una perla a quella scintillante collana delle cause e delle concause dei mali di capo opprimenti. Può darsi che alla fine del discorsetto qualche lettrice abbia a dire: «Forse è il caso mio; sentiamo il medico se io posso usufruire del nuovo medicamento». Nuovo no per se stesso, ma nuovissimo per l'indicazione specifica della cefalea periodica femminile, se legata a certi perturbamenti ormonici ricorrenti.

C'è, difatti, all'orizzonte una novella interpretazione del meccanismo di insorgenza di certe cefalee del gentil sesso, cefalee che prediligono insorgere da otto a quattro giorni prima della cosiddetta fase lunare muliebre e durano variabilmente da ventiquattr'ore ad una settimana. Si tratta di mali di capo diffusi a tutta la testa, senza una particolare elettività per l'una o l'altra zona. Li accompagnano per lo più certi eccessi dell'emotività, mutamenti dell'umore senza causa apparente, un senso di tensione al seno e magari qualche lieve gonfiore ai malleoli.

Da tempo per la cronologia del loro verificarsi si è pensato che tali cefalee siano in rapporto a talune modificazioni ormonali cicliche proprie della donna e si è potuto, anzi, appurare che si verificano proprio allorché si manifesta uno squilibrio con prevalente carico di ormoni «estrogeni» nel sangue; dal che sarebbe provocata una certa burrasca circolatoria cerebrale, capace di scatenare il fenomeno dolorifico della cefalea.

Proseguendosi gli studi si è ancora annotato che l'eccesso di estrogeni può essere relativo ad un'insufficiente inattivazione di essi da parte del fegato. Bisogna, difatti, sapere che la funzione epatica è stata recentemente dimostrata importante anche nel meccanismo di trasformazione degli ormoni e particolarmente di quelli sessuali. Come dire che nel laboratorio del fegato una quantità di ormoni viene ordinariamente neutralizzata. Ora può ben darsi che in caso di lesioni epatiche o, comunque, di minorazioni della funzionalità del fegato l'inattivazione degli estrogeni divenga troppo scarsa, sicché essi passano nel circolo sanguigno in quantità eccessive. Il che val quanto dire che certe donne in particolari giorni debbono eccessi di estrogeni (o di follicolina, che dir si voglia) a loro minorazioni epatiche. Con dire minorazioni non ci si intende riferire, tuttavia, a lesioni vere e proprie del fegato, bensì a qualche sua insufficienza funzionale per varia causa. Nella fattispecie è da tener presente che per l'inattivazione degli estrogeni nel fegato è necessaria la presenza di un gruppo di vitamine e precisamente del complesso B. Ciò ha dimostrato quello scienziato che è Biskind in via sperimentale.

Deduzione terapeutica? Somministrare, al momento opportuno, il complesso vitaminico B veicolato da estratti epatici. E stavolta le deduzioni hanno confermato le premesse; in quanto la nuova cura a base di epatoprotettori del genere ha già fornito incoraggianti risultati in varie esperienze cliniche. Stando così le cose, è reso assai più semplice e meno indaginosa la eliminazione delle cefalee del tipo in discorso, contro le quali prima era logico lottare soltanto a mezzo di un ormone (progesterone) per così dire antagonista agli incriminati, ma subordinatamente ad un'analisi del caso richiedente una profonda indagine specialistica non sempre attuabile.

Ma se l'eccesso degli ormoni estrogeni nella fase indicata del periodo ciclico, anziché essere assoluto, dipendesse piuttosto da una relativa diminuzione di formazione dell'antagonista, la stessa terapia avrebbe ancora effetto? Sembra di sì, a quanto affermano i primi sperimentatori, che vedono, comunque, nella accresciuta funzionalità del fegato un mezzo di distruzione più attivo degli ormoni estrogeni convogliati dal sangue in quell'incomparabile laboratorio biochimico.

Angelo Viziano

Bandito tre volte omicida ucciso in lotta con gli agenti

Sassari, 19 marzo.

Alle ore 19,45 di ieri agenti di Pubblica Sicurezza hanno ucciso a colpi di mitra il bandito Consaglio Carta, nativo di Esporlatu, sulla cui testa, dopo i tragici episodi del 3 novembre scorso, pendeva una taglia di un milione e mezzo. L'episodio è avvenuto al confine delle province di Sassari e Nuoro, in regione Tancanea.

Da qualche tempo l'autorità seguiva le piste del bandito ed aveva potuto accertare che egli si spostava tra il paese natale ed il territorio di Nuoro. Erano stati perciò intensificati gli appostamenti. Ieri sera, quattro agenti, mentre erano appostati sul terreno, notavano l'avvicinarsi di un individuo armato, il quale si arrestava guardingo vicino ad una scarpata che con facilità poteva essere superata al minimo allarme. Gli agenti rimanevano in attesa ancora per dieci minuti: aspettavano che il bandito si spostasse e non potesse più fuggire lungo la scarpata.

Infine, nel punto dove la strada si incassa fra due costoni, le guardie, tutte in divisa, intimavano l'alt. Il Carta rispondeva con un colpo di moschetto, al quale gli agenti replicavano con una sventagliata di quattro mitra che lo facevano immediatamente cadere a terra. Il fuorilegge era morto sul colpo.

Da tempo le autorità avevano notizie dell'attività del Carta, che, ritornato al paese natale, aveva minacciato diverse persone e non mostrava di preoccuparsi eccessivamente delle misure adottate dalla polizia per catturarlo. Il questore ha disposto che la popolazione non possa avvicinarsi al cadavere, in attesa che arrivino sul posto il Procuratore della Repubblica di Nuoro, dott. Fumu, e il giudice istruttore, dott. Masala, per gli accertamenti di legge.

Complessivamente al Carta s'imputavano tre omicidi, compiuti il 3 novembre scorso, e successivamente sette mancati omicidi, e la sua fine segna la liberazione per le popolazioni che vivevano sotto l'incubo costante della sua criminosa attività.

LUNGA INTERVISTA CON IL PRIMO MINISTRO MUSTAFA' BEN HALIM

I libici ci considerano amici sicuri e disinteressati

Dei 40 mila connazionali rimasti in Libia, gli ottomila coloni che strappano all'arido terreno il grano, che coltivano l'olivo e gli agrumeti sono la forza più viva che abbiamo lasciato laggiù - Aver capito in tempo l'inopportunità di una politica colonialista, ci ha consentito di conservare il patrimonio più prezioso: la stima e la fiducia degl'indigeni

(Dal nostro inviato speciale)

Tripoli, marzo.

— Se riusciremo a rimanere in Algeria, Tunisia e Marocco nelle condizioni e con la dignità con cui l'Italia è rimasta in Libia, potremo considerarci fortunati. — Riferisco questa frase, pronunciata da un francese dell'ambiente diplomatico di Tripoli, come indicativa dell'opinione internazionale sul modo con cui l'Italia ha risolto i suoi problemi con la Libia e liquidato la questione coloniale.

Nel periodo immediatamente successivo alla sua indipendenza, la Libia guardava con sospetto ogni atteggiamento del governo italiano, temeva di scoprire ingerenze e non sopite nostalgie di dominio coloniale anche nelle naturali azioni di tutela dei nostri connazionali rimasti laggiù. Alla fine i libici si sono resi conto che l'Italia non intendeva rivendicare nulla, se non il rispetto dei diritti acquisiti dagli italiani con il loro lavoro.

Quando ebbe la certezza che la sua giovane indipendenza non era minacciata, la Libia iniziò un'opera di revisione nei nostri confronti e la conclusione di questo approfondito esame fu che la presenza degli italiani è necessaria alla struttura economica e sociale della Libia. Me lo ha confermato il Primo Ministro Mustafà Ben Halim in una lunga intervista durante la quale abbiamo toccato moltissimi argomenti, anche interessanti, perché la Libia si trova oggi in una posizione di privilegio lusingata com'è da inglesi, americani e russi che si contendono la sua amicizia a suon di dollari, sterline e rubli. Noi non diamo quasi nulla, eppure i libici ci considerano gli amici più sicuri e disinteressati.

Buoni ricordi

Riferisco qui le parole che il Primo Ministro ha detto sulla posizione degli italiani rimasti durante e dopo la guerra, in condizioni certo poco liete, a lavorare quei campi strappati al deserto. «Il lavoro degli italiani ci è necessario — ha dichiarato Ben Halim. — Noi li consideriamo come ospiti favoriti e intendiamo creare intorno a questi lavoratori una atmosfera di serenità e di fiducia che sarà utile e proficua per noi e per loro. Con l'Italia abbiamo risolto un grosso problema. Nel trattato che sarà firmato entro un mese abbiamo regolato i nostri rapporti economici, soprattutto per ciò che si riferisce alle proprietà italiane in Libia. Abbiamo riconosciuto il diritto a queste proprietà perché intendiamo rafforzare sempre più le nostre relazioni economiche e di amicizia con l'Italia. Se ha parlato con dei libici, se ha osservato lo spirito che governa la nostra vita, ha potuto rendersi conto dei sentimenti che nutriamo verso gli italiani. Simpatia, stima e fiducia regolano i nostri rapporti. Ci auguriamo che gli scambi commerciali e culturali fra i nostri Paesi s'intensifichino sempre più».

Questa era la voce ufficiale, che confermava quanto più avevo potuto constatare nei contatti con libici di ogni classe sociale. Avevo parlato con molta gente, ma soprattutto avevo osservato gli arabi per coglierli nei momenti meno controllati delle loro espressioni. Dal loro comportamento si direbbe che in Libia non ci sia stata una vera e propria dominazione coloniale italiana, ma piuttosto una oculata e generosa amministrazione che, andandosene, ha lasciato dietro di sé buoni ricordi.

Anche nei momenti più drammatici del dopoguerra, quando la Libia senza governo è rimasta in balìa di se stessa e le dimostrazioni di folla con le ben note esplosioni xenofobe potevano verificarsi, gli italiani non hanno conosciuto gli orrori delle persecuzioni, hanno continuato a lavorare come sempre, senza subire molestie. La pacifica coabitazione di arabi e italiani sullo stesso suolo è stata possibile per quel tanto di buon senso e moderazione che regola sempre le azioni dei nostri lavoratori. Un raffronto tra la presenza francese nell'Africa Settentrionale con quella italiana in Libia non è possibile, lo spirito che le informava era totalmente diverso.

Se la Libia, in tempo relativamente breve, ha potuto consolidare la propria organizzazione e mettere in piedi una macchina statale che funzioni, una buona parte del merito spetta all'amministrazione italiana che, certo senza prevedere i movimenti nazionalistici che agitano l'intera Africa Settentrionale, ha tuttavia allevato una classe di tecnici e professionisti arabi che oggi formano i quadri del governo e dell'amministrazione libica.

Atto di saggezza

La maggior parte degli uomini di governo libici si sono laureati nelle università italiane, parlano la nostra lingua alla perfezione, sono gli intermediari ideali per una sempre più stretta collaborazione fra i due Paesi. Questa simpatia per l'Italia non si limita alle élites arabe, ma è comune a tutto il Paese. Quasi tutti i libici, dal manovale, al contadino, al pastore, al medico parlano correntemente italiano; i pochi che la ignorano sono giovani provenienti dal Fezzan, zona fino a poco fa di influenza francese.

Come tutti i Paesi d'indipendenza recente, anche la Libia ha avuto i suoi sbandamenti, le sue impennate nazionalistiche, ma in misura assai inferiore a quella di Paesi considerati più maturi storicamente e politicamente. Sotto questo aspetto, anzi, la Libia ha dato delle lezioni di moderazione democratica. Molti nomi di vie, è vero, sono stati mutati, ma era il meno che potesse accadere. A Tripoli, anzi, una parte della toponomastica è rimasta inalterata, come la lingua italiana è rimasta la più diffusa dopo l'arabo. Ma, quel che conta, il 90 per cento dei medici che lavorano in Libia, buona parte degli ingegneri, architetti e tecnici sono italiani, stabiliti qui da uno o due anni, quasi a dimostrare che i rapporti tra Libia e Italia non hanno subito rallentamenti.

Aver salvato queste posizioni dal disastro della guerra è stato un mezzo miracolo; non perderle ora, seppellendo definitivamente le nostalgie di dominio storicamente superate e condannate, è atto di saggezza. La Libia non è quello che si dice un grosso mercato, la sua economia non si è ancora solidificata, il milione e duecentomila arabi che la popolano hanno limitate possibilità di consumo; tuttavia non è un mercato da trascurare, l'abitudine al prodotto italiano può favorire ancor di più l'espansione delle nostre merci.

Bilancio positivo

Inoltre non bisogna dimenticare che in Libia sono rimasti 40 mila connazionali, ormai integrati nell'economia libica. Gli ottomila coloni italiani che strappano all'arido terreno il grano, che coltivano l'olivo e gli agrumeti, sono la forza più viva che abbiamo lasciato laggiù. Se la siccità e le cavallette non distruggono il raccolto, la vita libica prende slancio, perché tutta la sua economia è basata sull'agricoltura.

L'importanza dell'agricoltura e degli ottomila coloni italiani che ne formano l'ossatura è tale che il Governo libico, nel trattato con l'Italia, ha concesso clausole particolarmente favorevoli ai coloni stabiliti nei comprensori, prevedendo entro cinque anni il riscatto del podere. Il contadino può, quindi, diventare proprietario del terreno che ora coltiva quasi in condizioni di salariato.

Ero all'aeroporto di Tripoli il giorno in cui il ministro delle Finanze, dottor Sakli, tornava da Roma dove aveva guidato la Commissione tecnica per la definizione dell'accordo tra Libia e Italia. «Tra meno di un mese — ha detto — lo strumento sarà perfezionato e presentato ai due Parlamenti. Sono certo che sarà approvato, perché non esistono più ragioni di dissapori tra i nostri Paesi. L'Italia ha riconosciuto la nostra indipendenza, noi riconosciamo all'Italia i suoi diritti in Libia. Si tratta, è vero, di accordi principalmente economici, ma non posso trascurare l'importanza degli accordi culturali. Tra Italia e Libia devono esistere rapporti particolari, la nostra amicizia non è legata soltanto a ciò che si può vendere e comperare, ma a qualche cosa di più, lei mi capisce. Scriva cose simpatiche sulla Libia».

Parlava un italiano perfetto, con leggere inflessioni toscane, ricordava i viaggi a Roma, Firenze e in altre città durante gli anni di università, parlava con ammirazione e affetto di ciò che aveva veduto, come di un patrimonio anche suo. Ho meditato su quella esortazione: «Scriva cose simpatiche sulla Libia». Ho scritto quello che ho veduto e sentito, senza preconcetti. Il facchino d'albergo e il vetturino di piazza, il funzionario governativo e l'ispettore di dogana, il ricco e il povero, il dotto e l'ignorante sentono nell'Italia un Paese che, non avendo fatto discriminazioni razziali nel passato, comprende, rispetta e favorisce oggi il loro naturale desiderio di libertà e indipendenza.

I libici, come tutti i popoli giovani, sono molto sensibili a questi atteggiamenti. Aver capito al momento opportuno che una politica colonialistica avrebbe potuto metterci nell'identica posizione in cui si dibatte oggi la Francia in Africa, ci ha salvati da un dissanguamento non solo economico e ci ha consentito di conservare l'amicizia dei libici. Tutto sommato possiamo considerarlo un bilancio positivo.

Francesco Rosso

Sorto in Sicilia un comitato di «amici di Danilo Dolci»

Roma, 19 marzo.

Anche in Sicilia è sorto un Comitato «Amici di Danilo Dolci», il cui scopo è quello di raccogliere i voti non soltanto del ceto intellettuale dell'isola, ma anche di ogni persona desiderosa di attestare la propria solidarietà allo scrittore incriminato. «Danilo Dolci — chiarisce il Comitato in un suo appello — non è né vuole essere un agitatore: è un uomo che ha sentito la drammaticità di una situazione determinata dalla miseria e dall'ignoranza e che ha avuto la forza di affrontarla in modo diretto, col sacrificio di ogni ambizione personale».

E' morto Alberto Rossi

L'improvviso collasso cardiaco e il decesso nella notte - Giornalista, profondo conoscitore di letterature straniere e critico d'arte

Nella notte tra domenica e lunedì è deceduto per collasso cardiaco il collega dott. Alberto Rossi. Da tempo era ammalato: tuttavia nulla lasciava presagire che la sua fine dovesse essere così improvvisa. Da quando gli era mancata la madre, viveva solo a Torino. Ieri mattina, come di consueto, andò a visitarlo la sorella Giulia che lo trovò morto. Il medico subito accorso constatò che la crisi lo aveva colto nella notte. I funerali si svolgeranno domani mattina alle 10,30 con partenza da via Goffredo Casalis n. 67.

Alberto Rossi è sparito silenziosamente, solitariamente, con quella specie di segretezza, di timidità umbratile che fu il segno sotto il quale si svolse la vita del suo spirito, pur così intensa di avventure intellettuali, di acute, spesso dolorose esperienze artistiche, di ricerche ora dubbiose ora audaci da cui la sensibilità che la natura gli aveva dato, la vigilanza del gusto che la cultura in lui affinava, uscivano sempre più tese e scaltrite, quantunque velate da una discrezione che talvolta poteva sembrare, e non era, noncuranza.

Se n'è andato dal mondo al modo stesso che, qui al giornale, dove lo si vedeva giungere ad ore tarde con aspetto affaticato come se il peso dell'esistere gli riuscisse di giorno in giorno più grave, dopo poche frasi sommesse pronunciate con voce stanca e un po' incerta, si ritraeva in sé, assorto, prima di dirigersi lento verso l'uscita.

Ne bastavano quelle poche frasi per far intendere la complessità della sua vita interiore, i molteplici interessi del suo spirito così schivo e pudico. I colleghi cercavano di distoglierlo da quella sua velata tristezza e ritrovava talvolta il sorriso, la serenità, ma le sofferenze fisiche che lo tormentavano dal tempo della prima guerra durante la quale fu contaminato dai gas, gli amareggiavano troppo spesso l'esistenza.

Ma forse fu proprio questa sua fragilità perennemente dolorante a tener desta, lievitante, curiosa e nobilmente insoddisfatta, un'intelligenza sottile fra le più atte a intendere, gustare, e lucidamente ad altri comunicare i vari aspetti, le molteplici forme della poesia, non rifuggendo, anzi compiacendosene, dalle sue manifestazioni più ardue e persino ermetiche. E infatti il ricordo di Alberto Rossi rimarrà come quello d'uno dei nostri più sensibili intenditori d'arte e di letteratura (ed anche, di riflesso, di teatro e di musica), eccessivamente avaro, purtroppo, nello scrivere, dei suoi doni intuitivi, probabilmente perché la molteplicità degli interessi intellettuali lo distraeva o lo svogliava dai concretarli in un metodico ed organico professionismo critico.

Era nato il 9 novembre 1890 a Induno Olona presso Varese dove la sua famiglia aveva terra e casa. Lombardo, dunque; e forse non sarebbe vana l'indagine su una riposta affinità dei suoi gusti con qualche atteggiamento della seconda Scapigliatura lombarda, puntualizzandoli fra quelli di Giampietro Lucini e del primo Linati. Ma ogni provincialismo letterario (se sotto tale angolo visuale vuol essere considerato quel moto post-romantico) scomparve in lui, dopo l'adolescenza a Milano, con gli studi di lettere nell'ambiente di Losanna, coi soggiorni a Parigi, precedenti e seguenti la laurea in legge a Pavia: ché le sue preferenze tosto si volsero, e quasi sempre rimasero, a un livello poetico europeo, spesso attratte dai tentativi — da lui considerati con prudente ma cordiale simpatia — delle avanguardie internazionali. Tornato a Milano, iniziò, subito notato, la sua attività di scrittore sul *Convegno* e l'*Esame*, poi su *Pan*, *Pégaso*, *Solaria*, *La Fiera Letteraria*, e, trasferitosi a Torino, anche sul *Baretti* di Gobetti. Entrò poi nel giornalismo quotidiano e tenne la rubrica della critica cinematografica dal 1931 al '43 presso la *Gazzetta del Popolo* e fu come critico d'arte dal '46 al '53 a *La Stampa* dove in seguito gli fu affidato l'importante incarico di seguire le letterature straniere. Frequente ed apprezzatissima era la sua collaborazione al *Mondo*.

Uomo d'ampie ed attente letture nelle quattro maggiori lingue europee, era guidato, nella scelta, da quella stessa sicurezza di giudizio che poi palesava nella scoperta di valori non ancora acquisiti alla nozione comune. La sua vera vocazione, il suo amore più scoperto agl'intimi, era per la pittura; e davanti a una tela cui affidare la delicatezza delle sue sensazioni, certo provò le sue gioie più intime. Altre ne trovò nel colloquio coi suoi autori prediletti: Poe, Conrad, Proust, Valéry, Defoe, Meredith, Joyce, che tradusse con rara penetrazione stilistica, con perfetta conoscenza linguistica e filologica. Ma la sua maggior fatica fu la mirabile traduzione, pubblicata dall'Einaudi nel '52, dei *Sonetti* di Shakespeare, accompagnata da un saggio introduttivo d'oltre 150 pagine, che la critica più rigorosa accolse con lodi unanimi. Nel grande inglese egli aveva scoperto quella fantasticante poeticità, quella immaginosa e forte e tumultuante umanità che egli, per il pudore del suo temperamento, teneva celata, ma che in lui urgeva ogni volta che la presenza dell'arte la ridestava.

Da oggi si va in Francia senza bisogno di passaporto

E' necessario un lasciapassare redatto dalla polizia - Il permesso è limitato a quindici giorni - L'esperimento durerà tre mesi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 marzo.

Da domani entra in vigore un nuovo regime di frontiera fra l'Italia e la Francia. L'accordo relativo è stato firmato ieri a Parigi al Quai d'Orsay, dai sottosegretari agli esteri Maurice Faure, per la Francia, e Badini Confalonieri, per l'Italia.

Il nuovo accordo riguarda soltanto i turisti che si recano in Italia o che vengono in Francia per un breve viaggio non superiore di quindici giorni. Per essi il passaporto non sarà più necessario. Basterà che presentino alla frontiera un lasciapassare che, in Italia, viene rilasciato da qualsiasi autorità di polizia su presentazione della carta d'identità o di un vecchio passaporto che non sia scaduto da oltre cinque anni. In Francia lo stesso documento è rilasciato dalle autorità di polizia e da alcune agenzie di viaggi che riceveranno la debita autorizzazione.

D'ora in poi, dunque, quando non superi i quindici giorni e non sia per lavoro, l'espatrio dovrebbe essere facilitato. Ma l'accordo ha un limite di tempo, essendo considerato come un esperimento: tre mesi. Fra tre mesi i Governi dei due Paesi lo renderanno definitivo, oppure lo modificheranno. Si spera, negli ambienti italiani, non solo che non si tornerà indietro, ma si giungerà, anzi, a una totale libertà di passaggio dalla frontiera italo-francese, come avviene per quelle franco-svizzera e franco-belga, dove basta presentare la carta d'identità.

Il sottosegretario Badini Confalonieri ha insistito, in una conferenza-stampa, sul significato particolare del nuovo accordo italo-francese. Dopo la abolizione del visto sui passaporti, stipulata nel novembre 1948, e altre intese successive per facilitare il movimento turistico, il documento attuale «costituisce — ha detto il Sottosegretario — l'aspetto esteriore di un più profondo processo di integrazione spirituale del popolo italiano col popolo francese, nello spirito della comune tradizione latina ed europea».

l. m.

ECCEZIONALE VENDITA DI PRIMAVERA

RODI

VIA PIETRO MICCA 19

In occasione delle prossime feste pasquali si è iniziata una grandiosa vendita a carattere del tutto eccezionale allo scopo di porre l'affezionata clientela in grado di rinnovare il proprio arredamento a prezzi veramente vantaggiosi, garantendone contemporaneamente la qualità e la più ricca scelta che si possa immaginare.

TENDAGGI

MOVIL	cm. 150	L. 1200	Marquisette pesante cm. 150	L. [illegible]
Tenda cotone	» 150	» 600	Marquisette svizzera oper. » 150	» 1100
Rhodia millerighe	» 150	» 400	Piazo cotone » 150	» 700
» operato	» 150	» 700	Piazo cotone finiss. » 150	» 1000
» ricamato	» [illegible]	» [illegible]	Altri tendaggi in altezze varie sino a . . . cm. [illegible]	
» pesante	» 150	» [illegible]		

CRETONNES — STOFFE PER MOBILI

Cotone	cm. 130	L. 450	Gobeline moderne cm. 130	L. 1000
Rigato	» 130	» [illegible]	Gros-grain pesante cotone » [illegible]	» [illegible]
Unito	» 130	» 700	Damasco moderno » [illegible]	» [illegible]
Fantasia	» 130	» 750	Raso cotone » 130	» [illegible]
Svizzero	» 130	» 1100	Damasco moderno » [illegible]	» [illegible]
Pesante	» [illegible]	» [illegible]	Lampasso pesante » [illegible]	» [illegible]

SCENDILETTO DA L. 1500 IN PIU'

COMPLETI TRE PEZZI DA L. 5500 IN PIU'

Tele Olona e ... - Zerbini e stuoie cocco - Guide in corsia, cotone e lana - Scendiletto Persiani ... - Tappeti di iuta

SCAMPOLI SOTTOCOSTO

PANETTONE GALUP - P. FERRUA - PINEROLO

L'impresa di cinque giovani speleologi torinesi

Hanno trascorso i giorni festivi in fondo alla voragine del Gaché

Approfittando della domenica seguita da San Giuseppe, sono rimasti 39 ore nel baratro, navigando nel torrente sotterraneo con un percorso di 1200 metri

(Dal nostro inviato speciale)
Ormea, 19 marzo.

Migliaia di torinesi hanno trascorso questi due giorni di festa in Riviera o in montagna. Cinque giovani speleologi invece hanno preferito immergersi nelle viscere della terra per un'impresa esplorativa del sistema di grotte del Marguareis, presso Upega. Entrati sabato sera ne sono usciti oggi pomeriggio, dopo una permanenza di 39 ore.

Giuseppe Dematteis, di 20 anni, studente liceale; Eraldo Saracco, di 18, rappresentante; Sergio Mazzarino, di 25, radiotecnico; Renzo Gozzi, di 21, studente in medicina; Dario Ponzetto, di 20, commesso, tutti e cinque torinesi, sono i protagonisti di quest'impresa che, se ai profani può apparire sportiva, in realtà è stata compiuta con finalità esplorative e scientifiche.

Essi appartengono al C.A.I.-U.G.E.T. torinese e hanno già un'esperienza di provetti speleologi. Nel luglio-agosto dell'anno scorso parteciparono alla spedizione nelle grotte del Marguareis, che purtroppo si concluse con la morte dello speleologo triestino Lucio Mersi.

L'anno scorso la spedizione, guidata dal prof. Cappello, mediante l'immissione d'una sostanza colorante — la fluoresceina — nel torrente che percorre la voragine del Gaché, accertò che le acque trovavano una via d'uscita nella grotta del Pas. La spedizione dei cinque speleologi torinesi, capeggiata dal giovane Dematteis, aveva appunto lo scopo di accertare se le due grotte comunicano attraverso un passaggio accessibile.

L'epoca più adatta è stata ritenuta questa trovandosi i torrenti in periodo di magra ed essendo quindi possibile attraversarli con minor pericolo. I cinque sono partiti da Torino su un piccolo autocarro che trasportava anche le attrezzature e l'equipaggiamento, sabato a mezzogiorno. Avevano con sè scale di corda d'acciaio, elmetti, tute impermeabili, stivaloni, torce elettriche, due battelli pneumatici, sacchi da bivacco; i viveri, di composizione particolarmente energetica, erano calcolati per otto pasti, uno ogni cinque ore, essendo di quaranta ore la durata massima prevista della spedizione.

I cinque giovani speleologi sono arrivati sabato alle 11 a Upega, da dove, lasciato l'autocarro, hanno proseguito a piedi per la grotta del Pas. Qui sbuca il torrente di cui si ripromettevano di esplorare il corso in senso inverso alla corrente, e cioè dal basso in alto. Alle 22,30 essi si sono addentrati nella grotta; da quel momento, e per 39 ore, hanno perduto la sensazione del tempo: non c'era che buio, una temperatura di 10°, molta umidità, un silenzio rotto soltanto dallo scroscio delle acque.

La spedizione ha esplorato il corso del torrente, che per due volte hanno varcato con i battelli pneumatici, per una lunghezza di 1200 metri. Ogni cinque ore consumavano la razione dei viveri; ma se per i pasti hanno mantenuto una certa regolarità, non altrettanto è stato per il sonno. Durante l'intera permanenza non hanno dormito che per due periodi di circa tre ore ciascuno.

Il loro compito consisteva essenzialmente in una ricognizione preliminare che potesse servire come esperienza per una successiva spedizione completa. Il risultato conseguito è pari a quanto si ripromettevano. Giunti a un sifone, che ha impedito l'ulteriore proseguimento, essi hanno considerato conclusa la loro missione, e pertanto hanno deciso di rientrare. Hanno rivisto la luce oggi alle 14, e appena all'aperto sono stati avvolti da una gelida bufera di vento e neve. Raggiunta Upega sono risaliti sull'autocarro che li ha portati a Ormea: qui alle 19 hanno preso il treno per Torino.

Cinque ragazzi appassionati del mistero delle grotte, delle quali parlano con semplicità e con un linguaggio rigorosamente scientifico. Tale infatti è la loro impresa. I dati ricavati — insieme con le foto e una ripresa cinematografica — serviranno a ricostruire il sistema idrografico sotterraneo della regione, che appunto si presenta ricco d'interesse scientifico.

g. f.

I giovani speleologi torinesi nelle grotte del Marguareis

Si è dimesso a Robilante l'intero Consiglio comunale

Cuneo, 19 marzo.

A Robilante sindaco, giunta e consiglieri comunali hanno dato le dimissioni; un solo consigliere dell'opposizione è rimasto al suo posto. Il caso clamoroso è la conseguenza indiretta di un dissidio esistente fra le autorità municipali e il medico condotto dottor Nestore Guarrini. L'ostilità fra le due parti cominciò fin dal 1953.

Nell'agosto di quell'anno morì l'ottantatreenne Giovenale Giordanengo, abitante a Tetto Martini. Il dott. Guarrini fu accusato di aver redatto un certificato di visita necroscopica omettendo di cancellare sul modulo stampato le parole «nella casa», sicchè egli figurava di aver effettuato in casa la visita mentre in realtà l'aveva compiuta sul luogo di sosta della salma nell'attesa del prete. Denunciato per falso ideologico, il dott. Guarrini accusò il segretario comunale ragionier Dario Fornari, per tre distinti reati: falso in atto pubblico per una post-datazione circa il pagamento di un medico condotto supplente, ritardo di atti d'ufficio, rifiuto di atti d'ufficio e precisamente del certificato di povertà per ricovero di un bambino in colonia marina.

L'autorità giudiziaria ha esteso l'istruttoria relativa al primo capo d'imputazione, cioè di falso in atto pubblico dal segretario a tutta l'amministrazione comunale. Di qui le dimissioni.

Risulta che da venerdì 16 sarebbe in corso un'accurata indagine per ordine del Prefetto. Particolarmente curiosa appare la situazione del sindaco, Antonio Bottero, il quale da moltissimo tempo è il «conciliatore» della zona:

Catturati in un'officina da carabinieri travestiti da meccanici

Arrestati i banditi che rubarono diciotto milioni al cassiere genovese

Sono due giovani di 25 e 24 anni venuti in motocicletta da Roma - Due complici - un uomo e una donna - fuggono in auto dopo una sparatoria coi militi

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 19 marzo.

Stamane sono stati arrestati in una officina di Isola del Cantone i due malviventi che giovedì scorso derubarono il cassiere dello stabilimento Ansaldo-San Giorgio, in piazza San Lorenzo a Genova, di una borsa contenente 18 milioni in contanti. Due complici — un uomo e una donna — sono riusciti invece a fuggire a bordo di una auto nonostante alcuni colpi di moschetto sparati dai carabinieri contro la vettura, che è stata rinvenuta nei pressi della stazione di Serravalle Scrivia. Sull'operazione viene mantenuto un riserbo assoluto (i carabinieri si sono limitati a fornire i nomi degli arrestati: Salvatore Gazzotta, di 24 anni, da Roma, e Gerardo Arcaro, di 26 anni, da Reggio Calabria, ma residente a Roma), per non intralciare, come spiegheremo, le indagini ancora in corso; ma l'arresto ha avuto fasi emozionanti come le sequenze di un thriller, se hanno assistito numerosi passanti, ed è stato così possibile ricostruirne gli sviluppi in base alle testimonianze.

Ma risaliamo al clamoroso furto di giovedì scorso a Genova. Alle 10,15 il signor Antonio Sommariva, di 43 anni, cassiere dell'Ansaldo, si avvia verso piazza San Lorenzo dov'è posteggiato il suo furgoncino. Ha sotto braccio una borsa contenente 18 milioni — il salario degli operai dello stabilimento — che ha appena prelevato da una banca di piazza De Ferrari; lo accompagna un guardiano armato di rivoltella, come è consuetudine quando deve girare per la città con somme così forti. Saliti sul furgoncino, il Sommariva e il guardiano si accorgono che una gomma è a terra; scendono per cambiarla; stanno armeggiando attorno ai pneumatici quando da via San Lorenzo sbuca una motocicletta rossa con due individui a bordo. La moto si ferma un attimo: l'uomo che è seduto sul sellino allunga un braccio attraverso i vetri abbassati, afferra la borsa coi milioni e dà il via al compagno che guida. Tutto si svolge così fulmineamente che è impossibile organizzare l'inseguimento. La motocicletta rossa scompare nel dedalo di viuzze dietro piazza San Lorenzo, e vane risuonano le urla di «Al ladro» del signor Sommariva e del guardiano.

Compiuto il «colpo», i due malviventi uscivano dalla città e raggiungevano Isola del Cantone, vicino a Novi Ligure. Dovevano sbarazzarsi della motocicletta, il cui colore rosso fiammante e la targa — Roma 154038 — avrebbero facilmente attirato l'attenzione. Decisero così di depositarla in un'officina per certe piccole riparazioni e dissero al proprietario che sarebbero ripassati a ritirarla il giorno di San Giuseppe; ma peccarono di ingenuità o, se si vuole, di eccesso di fiducia nella propria buona stella, perchè fu proprio questa mossa a perderli.

Il proprietario del garage aveva letto i giornali e sapeva del grosso «colpo» di Genova. Il colore della moto, la targa, lo insospettì. Informò i carabinieri, e fu concertato un piano per far cadere in trappola i due malviventi. Due militi si travestirono da meccanici e presero servizio nell'officina. Puntualmente i banditi si presentarono stamane al garage per ritirare la loro motocicletta. Erano venuti ad Isola del Cantone su un'«Appia» guidata da un complice, accanto al quale sedeva una donna. L'auto rimase in attesa sulla strada col motore acceso, mentre i due scendevano fiduciosi; ma appena entrati nell'officina, i falsi meccanici levavano di sotto un banco i mitra. La fuga era impossibile e i due si lasciarono ammanettare.

Altri carabinieri si avvicinavano intanto all'«Appia» in attesa. Ma il guidatore li vide avvicinarsi e ingranò la marcia partendo a tutta velocità proprio nel momento in cui un milite afferrava la maniglia dello sportello: sbilanciato, il milite cadeva contro un muro ferendosi lievemente. I carabinieri aprivano il fuoco mirando alle gomme, ma i colpi andavano a vuoto. Pare che dall'auto la donna abbia sparato contro i militi impugnando una piccola rivoltella, ma il particolare non ha trovato conferma al comando dei carabinieri.

L'«Appia» scompariva velocemente in direzione di Arquata, eludendo i posti di blocco istituiti su un vasto raggio. Questa sera l'auto è stata ritrovata alla stazione di Serravalle Scrivia. Dei fuggitivi, invece, nessuna traccia. I due arrestati sono stati trasferiti a tarda ora della sera al comando dei carabinieri di Genova.

g. c.

Gli scalatori del Lyskamm sfidano i loro denigratori

L'ascensione dovrebbe essere ripetuta con una guida arbitro - Versata una quota di 150 mila lire al sindaco di Ayas

Aosta, 19 marzo.

I due scalatori della parete nord del Lyskamm, Oliviero Frachey e Gian Carlo Fosson, hanno provveduto oggi a versare nelle mani del sindaco di Ayas, Francesco Fournier, la somma di 150 mila lire che dovrebbe costituire la loro quota nella sfida da essi lanciata ad un gruppo di compaesani i quali, capeggiati dalla vecchia guida Giuseppe Bieler, hanno posto in dubbio l'effettuazione della loro impresa.

La sfida consiste nella ripetizione dell'ascensione, alla quale parteciperà pure una guida di Courmayeur o del Breuil, il cui nome sarà in precedenza concordato dalle parti. Nel corso della scalata Frachey e Fosson potranno così produrre all'arbitro la prova della loro salita, che consiste nei chiodi lasciati in alcuni punti della parete.

Naturalmente la sfida non chiuderà l'accesa polemica che ha diviso ormai in due fazioni la popolazione della valle di Ayas, poichè i due scalatori si sono riservati di tutelare in altra sede la loro dignità. I guide alpine che ritengono lesa dall'azione denigratoria svolta pubblicamente dai loro avversari.

Nella giornata di ieri, intanto, Frachey e Fosson hanno provveduto ad inviare all'avv. Chabod, nella sua qualità di presidente delle guide valdostane e di vice-presidente nazionale del CAI, la relazione dettagliata sull'impresa compiuta.

La parte avversa non ha finora provveduto a versare la quota parte per la sfida, per cui non si riesce ancora a sapere quali siano le sue intenzioni al riguardo. Accetterà la sfida o presenterà le scuse ai due vincitori del Lyskamm? Non c'è altra alternativa, per chi ha provocato tanto chiasso, suscitando una polemica che mai si era verificata prima d'ora in campo alpinistico.

Giocano a fare la minestra e sono avvelenati dalla cicuta

Quattro bambini hanno scambiato per prezzemolo la pianticella tossica - Uno soltanto ricoverato in ospedale

Chieri, 19 marzo.

(e.) Quattro bimbi di Arignano, Gabriella Stocco di Antonio e Marisa Legnaro di Augusto di 5 anni e Pinuccia D'Anna di Salvatore e Adriano Simionato di Mario di 4 anni, sono rimasti intossicati dalla cicuta.

Oggi pomeriggio i quattro bambini si erano radunati nello spiazzo erboso quasi al centro della piazza, poco distante dal Municipio, e in un angolo avevano piazzato i loro giocattoli: una cucina con pentole e piatti in miniatura. Gabriella cuoceva la «minestra» rimestando in un pentolino alcune piccole fette di patata mentre gli altri bimbi gironzolavano alla ricerca di altro «cibo».

Uno di essi tornava dalla cuoca e le porgeva due gambi d'erba dicendole: «Prendi il prezzemolo, non l'hai ancora messo nella minestra».

Si trattava purtroppo di cicuta, in apparenza simile al prezzemolo. La bambina sfogliava i gambi nel pentolino, rimestava la sua «minestra» e poi la serviva: «A tavola, è pronto il pranzo».

Con tutta serietà i piccini iniziavano a mangiare; mangiare per così dire, in quanto rigiravano la loro minestra in bocca, poi la buttavano fuori.

Dopo poco essi facevano rapido ritorno alle loro case, gridando di sentirsi male. Un medico, subito chiamato, constatava che l'intossicazione era dovuta a cicuta e faceva ricoverare d'urgenza all'ospedale di Chieri Gabriella Stocco, la più grave dei quattro, ordinando le cure del caso per gli altri. Per precauzione, in ospedale sono stati approntati altri tre lettini nel caso che durante la notte le condizioni degli altri bambini si aggravassero.

Il gioco non si è concluso in una tragedia perchè ci troviamo nel periodo dell'anno in cui la cicuta non è eccessivamente velenosa perchè in fase di sviluppo.

Gli parte un colpo dal fucile e un cacciatore resta ucciso

Pesaro, 19 marzo.

Una partita di caccia nelle campagne di Pianello di Cagli, a sessantacinque chilometri da Pesaro, ha avuto un tragico epilogo: un giovane trentenne, Michele Fioravanti, è rimasto ucciso da una fucilata partita improvvisamente dall'arma di un cacciatore.

Il gravissimo incidente è avvenuto sulle sponde del torrente Bosso, dove verso le ore 18 il veterinario del luogo, dottor Vinicio Feligini, era appostato con degli amici in attesa di selvaggina. Al passaggio di alcuni uccelli acquatici il veterinario ha alzato il fucile per sparare, ma l'arma si è inceppata ed il colpo non è partito. Subito dopo, mentre il Feligini stava per aprire l'arma per ispezionarla, una fucilata è partita improvvisamente ed ha colpito al ventre il Fioravanti, producendogli una larga ferita in seguito alla quale è deceduto poco dopo il suo arrivo all'ospedale di Cagli.

Estese a Genova le ricerche dei falsificatori di assegni

Genova, 19 marzo.

Le indagini sulla banda di fabbricatori di assegni falsi, il laboratorio dei quali è stato recentemente scoperto ad Ariccia, nel Lazio, si sono estese a Genova.

I falsari, com'è noto, sono riusciti a spacciare assegni del Banco di Sicilia e della Banca d'America e d'Italia per oltre 300 milioni di lire.

La tecnica adoperata era semplice: gli assegni in bianco venivano intestati a un nome fittizio, mentre per la girata veniva falsificata la firma di una persona assai facoltosa e conosciuta negli ambienti commerciali e industriali di Roma e di Napoli. Gli chèques, dopo essere stati completati, erano consegnati a emissari della banda che provvedevano ad acquistare gioielli o altri oggetti di rilevante valore intascando il resto in contanti.

I falsari agivano prevalentemente a Napoli e a Roma, ma sembra che a Genova la polizia abbia rintracciato una notevole parte del bottino.

SPETTACOLI

«Gli innocenti» di Archibald al Carignano

Prima di lasciare le scene torinesi Alida Valli ha voluto presentare per una sera questo strano dramma di William Archibald, tratto da un racconto di James. Della mistificata tessitura psicologica, e vorremmo dire psicanalitica, che dovrebbe legare quadri e personaggi, atmosfere e animo a uno sciagurato destino, non molto appare, l'angoscia della colpa, del male, del riscatto, dissolvendosi in brividi gialli, in impressioni più fisiche che morali. Due bimbi, orfani, sono allevati in una grande villa da un'istitutrice lussuriosa e perduta, da un maggiordomo vizioso e diabolico. Poi i due muoiono violentemente, ma qualcosa della loro vita infame è rimasto nei piccini, negli «innocenti», soprattutto nel maschietto, Robby, che aveva subito profondamente il fascino perverso, la parola scurrile, ambigua, di quell'uomo sozzo. La traccia corrotta, l'opera nefanda è rappresentata materialmente dal ritorno dei fantasmi di quegli sciagurati, che sempre si aggirano intorno e dentro la casa, con apparizioni e voci e gemiti, destando facili orrori e spaventi. Ma a sorvegliare ed istruire Flora e Robby è giunta ora una nuova istitutrice, la coraggiosa, l'ardita signorina Moore che dà battaglia ai fantasmi, che vuol liberare gli «innocenti», e soprattutto sottrarre Robby al ricordo bruciante, invadente, irresistibile. Lo conduce ella con indomita energia a guardare in faccia l'ombra satanica, a pronunciarne il nome; con questo atto di confessione e riconoscimento il ragazzo fugherà lo spettro, sarà redento. Ma nel grande grido ch'ella riesce a provocare, Robby muore. Liberato e morto.

Non v'è gran che da dire su questa riduzione scenica che ci è parsa opprimente e retorica; priva di fascino profondo, e senza furore o soavità di poesia. Dello spettacolo diremo invece che è stato condotto con accortezza da Giancarlo Zagni, con equilibrio e progressione di effetti ed una sostenutezza opportuna. Non si può parlare di un'aura, di una autentica sensazione di mistero; ma qui non dobbiamo rifarci al regista, bensì al copione. Alida Valli ha rappresentato la signorina Moore con fierezza, e prestanza, e prestigio. Il suo tono drammatico fu vibrante e costante. Aggiungiamo che fu un po' fisso, senza inflessioni, duro, rigido. La battuta scoccava non senza imperio scenico, ma priva di sfumature, rotta, tronca. Ci è parso un dire senza modulazione, senza fraseggio, come se la continuità intima e la mobilità del personaggio si frantumassero troppo spesso, per riprenderesi sulla stessa nota. Anche l'atteggiamento faceva un po' quadro, calcolato, vigilato, al massimo dell'effetto pittorico, ma privo di quel fremito che improvvisa alla ribalta la variazione viva, la sempre nuova freschezza della figura fantasticata e della sua esistenza fittizia. Ci siamo soffermati su tali particolari, perchè questa attrice di molta fama che ci giunge dal cinematografo, ci ha particolarmente interessati. E la sua forza, l'energia monocorde ma intensa sotto quei modi secchi, ci hanno dato una impressione netta, che vorremmo anche meglio analizzare. Recitavano con lei due ragazzi, una bambina, Paoletta Bastianelli, di grande grazia e di intelligenza fine, che ha saputo entrare nel terribile giuoco del dramma con opportunità agile di accenti, e un giovinetto, Alvaro Piccardi, che ha recitato con una sicurezza e una coscienza non comuni. Ottima, naturalissima, efficacissima Isa Querio nel personaggio della signora Todd. Molti gli applausi e cordiali ad ogni quadro.

f. b.

Questa sera «L'arcisopolo»

Stasera alle 21,15 la compagnia formata da Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce rappresenterà uno spettacolo ideato e scritto dagli stessi attori: «L'arcisopolo». Le musiche sono di Fiorenzo Carpi, le scene di Coltellacci.

Pittura varia in mostra

Nell'ancor giovane Edgardo Corbelli, torinese, per la cui prima mostra al «Circolo degli Artisti» l'architetto Gallo ha scritto una cordiale presentazione, sembrano per ora coesistere vari pittori, ciascuno dei quali desume il suo gusto e il suo linguaggio da un proprio maestro. Diremmo che in lui c'è il ricordo tanto di Van Gogh quanto (l'accostamento non sorprenda) di Sironi, tanto della cerchia «fauve» quanto di quella lagunare che fu sensibile alla visione fantastica del Rossi. Occorrerà che Corbelli, artista di robusto temperamento rappresentativo anche quando indugia in eleganze grafiche decorative e virtuosisticamente intona il quadro su un'unica nota cromatica, dichiari la sua preferenza, o coaguli le varie esperienze in una personale espressione fermamente convinta, per evitare un eclettismo che può disperdere le sue evidenti qualità. C'è infatti in lui una forza di pennellata, un senso del colore come elemento artistico in sè, una chiarezza di disegno, una fiducia (assai rara oggi) nelle suggestioni della realtà naturale, che sarebbe un peccato andassero smarrite. Comunque la sua mostra è un'affermazione notevole e promettente.

Inaugura la «Saletta Bottoni» di via Carlo Alberto 12 una doppia mostra di G. Gheduzzi e P. Monti, entrambi così noti a Torino che non è necessario insistere sulla loro definizione. Basta accennare che il Monti ha qui raccolto vari paesaggi dipinti in un suo recente viaggio in Spagna, nei quali si riafferma con bella evidenza la sua esattezza quasi topografica di piacevole vedutista e di accurato descrittore, ed il suo amore per i toni caldi, per le tinte bruciate.

Nella «Saletta Cristallo» piccola personale del giovanissimo Armando Campagnoli, studente di architettura. Rapide tempere vivaci e festose, di stretto carattere illustrativo, nelle quali il brio verrà col tempo esser frenato da una maggiore ponderatezza.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti, Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 43-112

Alfieri: ore 21,15: Comp. Osiris-Billi-Riva nella Rivista «La granduchessa e i camerieri».
Carignano: ore 21,15 Franca Valeri, Vittorio Caprioli, Luciano Salce presentano: «L'arcisopolo».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini n. 8): ore 21: «La ragazza e i soldati» di Gino Pugnetti e «Antigone» di Jean Anouilh. Abbonamento turno B.

Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra pittore Edgardo Corbelli. Ore 17-19
Galleria Aprato (v. Barbaroux 4): Mostra pittore E. Lo Martire «Visione vita industriale» 10-13, 16-20
Palazzo Esposizioni (Valentino): ore 10-23 Prima Esposizione Subalpina del Moto-ciclo e affini.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 47-822): ore 21-1 M° Di Nunzio, cantano E. Di Rienzo, Valentini. **Bruno** (Valentino): ore 21 danze. **Eden Danze:** ore 21 Pierre Ober. **Gaudia Danze:** 16,30-21 M° Leone. **Gay** (Tomba 7): danze ore 17 e 21. **La Perla Danze:** 21 Orch. Busca, cantano M. Cavanna, R. Salvadori. **La Serenella Ferrarese** Martorana. **Lutrario:** ore 21 Francini-E. Lotti. **Principe Danze:** ore 21 Wonderful M° Damonte c. R. Samo dir. Gallo. **Trocadero:** 17 e 21 Danil's Boys.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-683): 22-3 Orc. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin, Paulette Goddard. **Astor:** «Gli uomini sposano le brune» CinemaScope tech. J. Russell. **Corso:** «Gli implacabili» CinemaScope colori, Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan, C. Mitchell. **Doria:** «Il bigamo» Marcello Mastroianni, De Sica, Valeri, Ralli. **Lux:** «Ore disperate» VistaVision Humphrey Bogart, Fredric March. **Maffei:** «Febbre bionda» Diana Dors, J. Gregson, tech. VistaVision. **Metro-Cristallo:** Stewart Granger, George Sanders, Viveca Lindfors: «Il covo dei contrabbandieri» CinemaScope. Mattinata ore 10,30. **Reposi:** «Le diciottenni» Superfilm Scope eastmancolor Marisa Allasio, Virna Lisi, Helene Portallo. **Vittoria:** «Oceano rosso» CinemaScope colori. J. Wayne, L. Bacall.

Ariston: «Una tigre in cielo» Cinesc. techn., A. Ladd, J. Allyson. **Augustus:** «Donne sole» colori con E. Rossi Drago, G. M. Canale. **Nazionale:** «I due compari» Aldo Fabrizi, G. Rubini, P. De Filippo. **Torino:** «All'inferno e ritorno» techn. CineSc. A. Murphy. Ap. 10.

Alexandra: «Caccia al ladro» CinemaScope tech., Grace Kelly, Grant. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via San Secondo): «Polizia bussa alla porta» Cornel Wilde e R. Conte. **Capitol:** «Caccia al ladro» CinemaScope techn., Grace Kelly, Grant. **Faro:** «Caccia al ladro» technic. CinemaScope, Grace Kelly, C. Grant. **Gianduja:** «Difendete la città» Walter Pidgeon e John Hodiak.

Hollywood: «Pane amore e...» CinemaScope techn., De Sica, S. Loren. **Ideal:** «Addio sogni di gloria» CinemaScope colori con Irene Galter e Gran Varietà ore 15,15 - 21,15. **Massimo:** «Nanà» techn. Martine Carol, Walter Chiari e C. Boyer. **Principe:** «Pane amore e...» CinemaScope techn., De Sica, S. Loren. **Statuto:** «Nanà» techn., Martine Carol, Walter Chiari e C. Boyer.

Adriano (Bacchi 65): «Tram che si chiama desiderio» Brando, Leigh. **Alcione:** «Pattuglia globo rosso» techn., J. Craig. **Alpi:** «E Napoli canta» Giacomo Rondinella, Virna Lisi. **La Fenice:** «Madama Butterfly» in technicolor con Kaoru Yachigusa. **Regina:** «Il coraggio» Totò.

Asti: «Appassionatamente» Amedeo Nazzari, M. Bro. **Milano:** «Visconte di Bragelonne» e «Ricchi e poveri». **Olimpia:** Agente speciale Pinkerton. **Po:** «Rivolta al blocco 11». **P. Nuova:** «Torna piccina mia». **Romano:** «Canto dell'emigrante». **Riv.** Passatempo ore 16,15 e 21,15. **S. Felice:** «Medico dei pazzi» con Totò, Franca Marzi, Celeri.

Cabota (da Verazzano 45): «L'attrice» M.G.M. con Spencer Tracy. **Esperia:** «Tempeste sotto i mari» col. CinemaScope, R. Wagner, T. Moore. **Giardino:** «Il marchio di sangue» technicolor con Alan Ladd. **Italia:** «Suadia» technicolor con Cornel Wilde e Mel Ferrer. **Mirafiori:** «Gli insaziabili». **Vinzaglio:** «Sabato tragico» tech. CineScope. Victor Mature, R. Egan.

Eliseo: «Strage 7° Cavalleggeri» tecn. CinemaSc. Robert Taylor, Murphy. **Frejus:** «Avventure sig. Davidson» techn. W. Corey, Lockwood. **Nuovo:** «Proiettile in canna» in technicolor con Jean Simmons. **S. Paolo:** «Canto dell'emigrante» L. Tajoli, M. Berti, D. Maggio.

Belgio: Uomini preferiscono bionde. **Cavallo:** «Storia di dr. Wassell» technicolor con Gary Cooper. **Eridano:** «Gente di notte» CinemaScope technic., Gregory Peck. **Oropa:** Domanda di grazia, techn. **Radio:** «Continente perduto» in technicolor CinemaScope. **V. Veneto:** «Fugana» technicolor.

Astra: «Ciclone dei Caraibi» in CinemaScope technicolor. **Bernini:** «Malaga» techn. O'Hara. **Cibrario:** Isola del piacere, techn. **Elios:** «Sangue e luci» Z. Gabor. **Excelsior:** «Ecco c'è amore più grande» A. Lualdi, F. Interlenghi. **Odeon:** «Anonima delitti» Broderick Crawford e Joseph Cotten. **Star:** «Grande carovana» techn. con Vera Ralston e John Lesile.

Adua: Buongiorno tristezza. Vitale. **Aurora:** «Le signorine dello 04». **Brescia:** «Spia dei ribelli» Heflin. **Eri-D:** «Lili» con Leslie Caron. **Falchera:** Vacanze a Montecarlo. **Fortino:** «Mostrano a 5 sangue» con Fernandel e F. Arnoul. **Monviso:** «Canzone d'amore». **Nord:** «18° stormo bombardieri». **Palermo:** Così parlò il cuore, tech. **S. Paolo:** Vendetta squila, seme. **Sociale:** Angeli per la pelle. Ectrà. **Zenit:** «Rullo di tamburi» techn. CinemaScope con Alan Ladd.

Cabiria: Pionieri California, col. **Colosseo:** «Non c'è amore più grande» A. Lualdi, F. Interlenghi. **Italia:** «E Napoli canta» con Giacomo Rondinella e Virna Lisi. **Lingotto:** «3 americani a Parigi» Tony Curtis, G. De Haven, Nelson. **Moderno:** Paradiso delle donne, col. **Niagara:** Chiamatemi Madame, tech. **Piemonte:** «Sabato tragico» CinemaScope colori con Victor Mature. **S. Carlo:** Salonicco nido spie. Var. **Spezia:** Desperados della frontiera

Alba: «Cavalcata ad ovest» tech. **Apollo:** «Lady Godiva» technic. CinemaScope con Maureen O'Hara. **Diana:** «Timberjak» technicolor. **Dora:** «Follie dell'anno» CineScope. **Edera:** «I tre ladri» con Totò. **Lucento:** «Addio Napoli» Tamara Lees e Andrea Checchi. **Lutrario:** «Spia dei ribelli» in techn., Van Heflin, A. Brancroft. **Roma:** «Prigionieri del cielo». **Splendor:** «Follie dell'anno» tech. CineScope con Marilyn Monroe

BORSE ESTERE

PARIGI. — Una viva ripresa s'è manifestata sul [illegible] dei titoli, stimolata dal rialzo di Suez [illegible] e da quello dei valori dell'Africa Settentrionale. Viceversa l'oro ha perso il terreno guadagnato nei giorni scorsi.

LONDRA. — [illegible] di vivace attività. Tutti i prezzi sono saliti di qualche punto in una atmosfera di generale ottimismo.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha registrato oggi una sensibile ascesa, che ha portato il mercato azionario ad un nuovo, più alto livello assoluto. In chiusura sono stati realizzati guadagni da 1 a 3 dollari per azione con perdite generalmente limitate a frazione di dollaro. Sono state scambiate complessivamente 2.570.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano, non trattato, ha chiuso con miglioria a 226,125 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 166 cents di guadagno e 40 cents di perdita per balla: maggio, 35,82; luglio, 32,30; ottobre, 31,80; disponibile, 34,75.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto fra Gherardo Gherardi e Pietro Tallia, esercente autotrasporti per conto terzi; nonchè in proprio del Tallia (via Bava 46), già essendo stato dichiarato fallito il Gherardi; sentenza 17 marzo; giudice dott. Caccia; curatore Tealdo rag. Angelo; verifica 27 aprile.

Programmi radio e tv

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Prev. del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - 8,45: La comunità umana - 11: Per le scuole - 11,30: Complesso Beltrami - 11,45: Beethoven: trio n. 2 in mi bemolle maggiore - 12,10: Orchestra Savina - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,30: Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15: Arti plastiche e figurative - 14,25: Per i pescatori - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Conversazione di Quaresima - 17: Saint-Saëns: Concerto n. 1 in la minore op. 33 per violoncello e orchestra - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Canzoni presentate al Festival di Sanremo 1956 - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Canfora - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: «Pane vivo», di François Mauriac - 22,40: Panorama del jazz - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II. — Ore 12,15: Cronache e Borsa di Torino - 12,30: Notiziario piemontese - 12,50: Gazzettino padano.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Orchestra Anepeta - 10: Appuntamento alle dieci - 13: K.O. - Flash - 13,30: Giornale radio - Boll. meteor. - 13,45: Il contagocce - La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - Incontro con Tina De Mola - 15: Giornale radio - Prev. del tempo - Boll. meteor. - Terziglio - 16: Terza pagina - 17: Musica operistica - 18: Giornale radio - Per i ragazzi - Ritmi del XX secolo - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Strappini - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Giostra dei motivi - Le prime di anteprima - 21,30: Il motivo senza maschera - 22,30: Telescopio - Ultime notizie - 23: Siparietto - Note di notte.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Storia del pensiero preasocratico - 19,30: Nuova generazione - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La Scapigliatura - 21,50: Mozart nel secondo centenario della nascita.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Vetrine - 18,15: Entra dalla comune - 20,30: Telegiornale - 20,45: Nuovi film italiani - 21: L'amico degli animali - 21,30: Dal teatro «Verdi» di Padova: «Il Teatro delle 13 novità» presenta «Società» - 22,15: Piccolo grande Piemonte - 22,30: La fabbrica del terrore - 23: Replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione di origine atlantica interessa l'Italia. Su tutte le regioni si avrà cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse che assumeranno carattere nevoso sulle Alpi e sugli Appennini settentrionali e centrali al di sopra dei 1000-1500 metri.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3,4	11,2	Pescara	5	9
Trento	3,6	11,2	L'Aquila	0,3	5,8
Trieste	5,2	8,2	Roma	7,7	16,9
Venezia	2,4	8,5	Bari	7,8	12,4
Milano	5	8,5	Napoli	6	15,7
Torino	3,0	5,0	Potenza	3,6	11,5
Genova	5,8	8	Reggio C.	7,7	17,1
Bologna	3	8,3	Messina	12,6	16,4
Firenze	5,4	12,6	Palermo	11,4	19,0
Pisa	5	12,4	Catania	8,9	18,2
Ancona	5	8,5	Cagliari	11	15,4
Perugia	3,2	9,1	Alghero	6,2	14,8

Domani al REPOSI

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile ... [illegible] IL MODELLO PROTETTIVO 1953 A SOLE L. 6000 ... [illegible]
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede: VIA SALUZZO 1 - PORTA NUOVA
[illegible]

CRONACHE DELLO SPORT

Il belga De Bruyne stacca tutti gli avversari e vince a tempo di record una dura Milano-Sanremo

Magni con un rabbioso finale si piazza al secondo posto a 46" dal vincitore - Neve sul Turchino, pioggia e vento all'arrivo - La media di chilometri 40,415 è la più alta registratasi finora - Battuto il primato di Petrucci - Sul Capo Berta l'attacco decisivo - Boni è stato l'ultimo a cedere - Defilippis cade e si ritira - I cinque episodi salienti

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 19 marzo.

La 47ª Milano-Sanremo che aveva richiamato, salvo poche eccezioni, il fior fiore del ciclismo europeo, ha avuto oggi un brillantissimo successo. Essa si è svolta secondo i canoni classici delle grandi competizioni del genere: offrendo cioè una successione di episodi tutti altamente combattivi, e ognuno dei quali — fino all'ultimo ad una quarantina di chilometri dal traguardo —, apparve destinato ad essere il decisivo.

Il vincitore di questa bellissima corsa reso oltremodo faticosa sia, come già detto, dalla continua combattività (tanto che il record del percorso, stabilito 8 anni fa da Petrucci è stato migliorato di quasi 100 metri) sia dal maltempo, che ha accumulato freddo, vento e pioggia senza risparmio, è risultato il belga Alfred De Bruyne. Basta citare il nome del corridore e la nazionalità alla quale appartiene, per rispondere immediatamente ai due motivi dominanti che fino all'ora del «via» dato stamattina alle 10 meno un quarto a 223 corridori, animavano le generali previsioni.

Queste due risposte sono: 1) ha vinto uno straniero, perché De Bruyne indubbiamente si è mostrato il migliore di tutti in senso assoluto, balzando alla riscossa al momento opportuno e immediatamente persistendo nell'attacco contro la sparuta pattuglia di testa ch'egli raggiungeva era riuscito ad agguantare fra il secondo e il terzo «capo» nell'ultimo tratto del percorso; 2) ha confermato che la partecipazione alla Parigi-Nizza (terminata, come si sa, ier l'altro, sabato) è il miglior allenamento che si possa fare in vista della «Sanremo» — tanto vero che oggi i primi sette posti dell'ordine di arrivo sono tutti occupati da corridori che più o meno bene hanno portato a termine quella prova a tappe. Vi è poi da aggiungere che lo stesso De Bruyne aveva concluso vittoriosamente la Parigi-Nizza a conferma d'una classe rivelata nelle corse francesi e belghe — sino all'ultimo nostro Giro di Lombardia, nel quale si piazzava secondo dietro Moser.

Abbiamo detto che la successione e la combattività delle fasi della corsa sono state continue, direi senza un attimo di requie, dalla partenza fino a quella risolutiva nella zona dei «3 capi». Se vogliamo numerarle progressivamente, così come progressivamente si sono svolte sulle strade prima della Lombardia, poi del Piemonte e, infine, sulla Riviera, per maggior chiarezza del racconto diciamo ch'esse sono state cinque.

La prima è durata le 3 ore e tre quarti necessarie per coprire i 155 chilometri fino a Voltri — dove si scende dal famoso valico del Turchino (distanza, diciamo per la precisione, coperta a più di 42 di media). Gli scatti, i tentativi di rompere la compattezza della grossa compagnia scattata in perfetto orario preceduta e seguita da un corteo rombante di automobili e di motociclette, sono stati immediati. Già a Binasco (km. 18) si è venuto formando un gruppo di testa, i cui 11 componenti si chiamano, per parte straniera, Van Steenbergen, Impanis e Stablinski, e, per parte italiana, Petrucci, Succonelli, Rossello, Gandini, Trombin, Cassano, Petrei e Barozzi. La loro velocità è tale, che al passaggio da Pavia (km. 32) essi hanno già 1' e 40" di vantaggio sul gruppo, ed a Pessola Formigaro, dopo appena 90 chilometri di corsa, quattro minuti e mezzo.

E' soltanto a Silvano d'Orba, mentre da lontano si profilano nell'aria caliginosa i primi contrafforti dell'Appennino ligure-piemontese, che comincia la controffensiva. Il merito spetta a cinque belgi (Derycke, De Bruyne, Schils, Van Looy e Couvreur) e a due italiani (Baffi e Guerrini), che di forza escono dal gruppone, man mano colmando il distacco che li separava dall'avanguardia. Tale distacco è sceso a due minuti e rotti ad Ovada (km. 115), a poco meno di un minuto mentre si attraversa l'abitato di Rossiglione fino a che proprio all'ingresso di Campoligure la saldatura è fatta — e la corsa vede, in testa, questa grossa pattuglia di 18 uomini alla quale avanti ch'essa cominci a salire verso l'ultimo tratto del famoso, ma non micidiale, passo del Turchino (km. 148, altitudine 532 metri) si sono aggiunti Gaggero, Monti, Pettinati, Godio e qualche altro.

Sul culmine, dove nonostante l'aria gelida e qualche fiocco di neve si era radunato un migliaio di curiosi, il primo a passare è Baffi alle 13.28 seguito in fila da Rossello, Derycke, De Bruyne, Van Steenbergen ed altri.

Il bergamasco si manteneva al comando anche nella lunga discesa su Voltri (km. 155), dove dietro a lui, nello spazio di poco più di un minuto, transitavano alcuni dei suoi compagni di fuga, e altri, come Monti, Fabbri, De Rossi, Magni, Van Looy, venuti via dal gruppo che seguiva enormemente allungato. Questa è stata la seconda fase della corsa, giacché sulla salita della Colletta che viene dopo Arenzano (km. 161) una quindicina di uomini viene a trovarsi al comando, nettamente avvantaggiata sul grosso. A questo punto, una raffica di vento di mare investe i corridori con tanta violenza, da farne cadere parecchi. Magni, Nencini, De Bruyne si rialzano sollecitamente, ma l'olandese Wagtmans è costretto a ritirarsi. La corsa è sempre velocissima; più di 42 di media all'ora. Ciò nonostante, gl'inseguitori si fanno sotto e a Cogoleto (km. 166) almeno 60 uomini compongono l'avanguardia. Ci sono tutti i migliori, meno Kubler che si era ritirato a Novi Ligure e Defilippis caduto anche lui scendendo dalla Colletta.

Il terzo episodio saliente della giornata prende le mosse appunto in questa discesa, dove il genovese De Rossi, lo svizzero Strehler e l'inglese Robinson fuggono di sorpresa, guadagnando terreno, che al controllo rifornimento di Savona (km. 185) è di 1' e 30". Essi difendono accanitamente tale vantaggio, ma nulla possono contro la preponderanza numerica degli avversari che li raggiungono all'ingresso di Finalmarina. A questo punto, 210 chilometri sono stati percorsi, e 78 ne rimangono per arrivare a Sanremo. Il primo gruppo conta dai 100 ai 120 corridori. Tutto da rifare, dunque!

Appena la domanda è posta, subito si ha la risposta con l'improvviso accendersi di una altra mischia — che sarà quella dalla quale poi scaturirà la rapidissima successione degli episodi decisivi nella zona dei «3 capi». Questo quarto capitolo della Milano-Sanremo comincia a Borgio Verezzi (chilometri 215) con la fuga della coppia Van Looy-Bertoglio, immediatamente sostenuta da un'andatura che sfiora i quarantacinque. La caccia si accende furibonda, i corridori del gruppo si accorgono che il momento è pericoloso, e che bisogna correre subito ai ripari. Per Loano, Borghetto, Ceriale la corsa passa come un fulmine. Ad Albenga (km. 228), dove al vento si uniscono le prime gocce della pioggia, i due fuggitivi passano 1' e 30" prima di Giannecchi, Minardi e Darrigade che successivamente erano evasi dal gruppo.

Si scorge di lontano la striscia biancastra della strada che taglia il promontorio e porta al primo dei temuti «3 capi»: il Capo Mele. Al suo piede, i due fuggitivi sono ancora in testa, ma gli inseguitori — che hanno perduto Giannecchi — si sono avvicinati, e riprendono la coppia appena finita la discesa su Andora.

Sarà la seconda salita, quella al Capo Cervo, che darà vita alla quinta e decisiva fase della corsa. Ma non è l'attacco sferrato dal velocista francese per liberarsi dei suoi compagni di fuga quello che, pur temporaneamente riuscito, darà un nuovo volto alla lotta, bensì il fatto che, nelle retrostanti posizioni, due uomini hanno «piantato» tutti quanti del gruppone, e adesso vengono avanti con la velocità di un treno diretto. Sono un belga e un italiano, sono De Bruyne e Boni che, da soli, si avvicinano ai quattro fuggitivi; dapprima acchiappano Minardi, quindi Bertoglio e Van Looy, e poi sono sul francese.

Diano Marina (km. 251) è traversata in tromba; ecco i sei corridori all'inizio del terzo, e più lungo e più faticoso ostacolo di fine-corsa: il Capo Berta. E' qui che il vincitore della Parigi-Nizza sferra l'attacco decisivo.

I primi a cedere all'offensiva del belga sono Van Looy e Minardi; Darrigade e Bertoglio resistono per un chilometro e poi anch'essi fanno «uff!» e si rialzano. Soltanto Boni, il biondo toscano che è al suo secondo anno di corse fra i professionisti, gli resiste; ma anch'egli deve finire con lo staccarsi dalla ruota di De Bruyne quando mancano tre curve alla fine della salita. Qui, una grande folla applaude al passaggio della corsa mentre le macchine della televisione riprendono la scena emozionante. La gara è ormai decisa, almeno per ciò che riguarda il primo posto. Già alle prime case di Oneglia (chilometri 258) dove finisce la discesa, ecco i passaggi come ho potuto cronometrarli personalmente: in testa De Bruyne, a 18" Boni, a 35" l'altro belga Plankaert e il francese Huot, a 45" Ockers, Darrigade, Vannitsen e Laurédi. La imminenza dell'arrivo si direbbe centuplicare le forze del fuggitivo.

De Bruyne non ha che un vantaggio stimabile, a occhio, dai 600 ai 700 metri sulla testa d'un gruppo che si è formato nella discesa dal Berta e si sta avvicinando ai già citati Ockers e compagni, ma negli ultimi 25 chilometri egli riesce a conservarlo fino al traguardo, che taglia vincitore fra gli applausi della folla rimasta imperterrita sulla via Roma ad onta del maltempo.

Il secondo posto non è spettato ad alcuno dei corridori segnalati a Oneglia immediatamente dopo il sottolineato leader, giacché dalla retroguardia era impetuosamente, seppur tardivamente, venuto fuori Magni, assieme a una quindicina d'altri uomini, fra i quali Albani, Anquetil, Coletto, Ponzini, Favero, e guadagnava terreno, fino a riprenderli a dieci chilometri da Sanremo, salvo Plankaert. Allora, Magni staccava i suoi compagni, da solo andava a raggiungere il belga, e lo batteva con irrisoria facilità. «Ah, se mi avessero aiutato nell'inseguimento — sono state le prime parole del toscano appena sceso di bicicletta — avremmo raggiunto De Bruyne, e allora la volata...». Ma la folla ci ha travolto, e non ho udito la fine dell'accorato rimpianto del campione battuto.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1. Alfred De Bruyne che copre i 282 km. del percorso in 6 ore 57'10", media chilometri 40,415 (nuovo record della corsa; primato precedente: Loretto Petrucci nel 1952 con km. 40,349); 2. Fiorenzo Magni a 46"; 3. Plankaert a 50"; 4. Vannitsen a 1'1"; 5. Pianezzi; 6. Baroni; 7. Derycke; 8. Padovan; 9. Albani; 10. Ockers; 11. Impanis; 12. Anquetil; 13. Favero; 14. Janssens; 15. Agostino Coletto; 16. Darrigade; 17. Bertoglio; 18. Tonello; 19. Decock; 20. Schotte; 21. Ponzini; 22. Giudici; 23. Baffi; 24. Boni; 25. Falaschi, tutti a 1' e 1" dal vincitore; 38. Fornara; 39. Van Steenbergen; 42. Ranucci; 44. De Rossi; 53. Petrucci; 61. Jean Robet; 64. Astrua; 77. Minardi.

Louison Bobet si è ritirato.

Sotto la pioggia, il belga De Bruyne taglia il traguardo di Sanremo vincendo alla media record di km. 40,415 (Telef.)

Tra Novara e Juventus equilibrio di forze: 0-0

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 19 marzo

Il risultato ha soddisfatto le due squadre; non regala niente a nessuno e nemmeno sottrae nulla del dovuto. Il Novara l'ha considerato non un punto perduto ma un punto guadagnato; la Juventus poteva temere di peggio. Per questa unica partita la squadra bianconera ha potuto disporre dei suoi tre militari, e sono gli uomini che l'hanno salvata dalla sconfitta. Forse sarebbe bastata la sola mancanza di Garzena a far pendere la bilancia a favore degli avversari, e questo dice come l'equilibrio dei valori fosse assai vicino al punto di rottura. Si rammaricavano i novaresi che la cattiva sorte di avere di fronte una Juventus completa fosse toccata proprio a loro; d'altro canto la Juventus può rammaricarsi di non poter avere tutti i suoi uomini sempre.

Partita tecnicamente brutta, ma noi non ci attendevamo di meglio. Le preoccupazioni difensive dominavano le menti e il gioco. La Juventus tenendo Montico arretrato ha costituito un blocco che copriva il centro campo e le spalle della squadra, e la potenza di questo blocco è stata la realtà più tangibile della sua inquadratura. E' contro questo massiccio difensivo e di manovra che è venuto a spuntarsi l'attacco novarese. Sicurezza di copertura, decisione di interventi, facile manovra di scambi fra difensori e laterali: queste le caratteristiche di funzionamento del blocco. Non catenaccio ma presidio di mezzo campo.

L'attacco novarese lo assaltò, com'è suo costume, a ondate. Diede l'impressione di mancare di slancio ma era una impressione errata. In verità non riuscì mai a distendersi in pieno. Affrontato dai laterali spalleggiati da Montico, subiva una prima setacciata, poi entravano in azione i difensori. Perduta l'iniziativa occorreva riprenderla da lontano in uno spazio di manovra comunque strettamente limitato. Non riuscì mai a fornire delle sequenze di assalti tali da creare quell'atmosfera di arrembaggio che è tipica di certe giornate novaresi.

Bloccato sul terreno della manovra si affidò ai lanci lunghi e parabolici per provocare la bagarre davanti alla porta juventina. Questo avvenne particolarmente nel secondo tempo quando il Novara poté avere alcuni periodi di superiorità offensiva che costrinsero i difensori bianconeri ad impegnarsi a fondo. Ma nel gioco alto sono generalmente i difensori ad avere la meglio, per l'attacco tutto diventa casuale senza che un criterio logico possa regolare gli sviluppi della manovra. La più bella occasione il Novara la ebbe infatti solo a tre minuti dalla fine su un pallone capitato di rimbalzo sui piedi di Piccioni ad una quindicina di metri dai pali e subito scagliato con violenza contro la porta. Viola compì in questa occasione la più bella parata della giornata lanciandosi istintivamente sulla traiettoria del tiro e deviando con le due mani aperte la palla che, rimbalzando sulla traversa, ritornava in campo ove veniva poi allontanata da Garzena.

Tanta magnifica organizzazione difensiva avrebbe richiesto l'aiuto di un attacco più efficiente, ma la Juventus ha denunciato in questo reparto le sue lacune più gravi, anzi le sue sole lacune. Esso ha avuto due uomini all'altezza della situazione: Boniperti e Praest. Montico giocava, come abbiamo detto, sulla linea dei laterali ed avanzava solo occasionalmente e con prudenza. Colombo, intraprendente e volitivo, appariva sciupato all'estrema ma perché egli non ha la versatilità di Praest nei ripiegamenti al centro, sia perché era proprio al centro che il gioco trovava motivi di manovra nella fase di contrattacco. De Giovanni appariva soggiogato da Boniperti e raramente osava lanciarsi. Ma il guaio era che Boniperti non aveva punti d'appoggio. Francescon iniziò bene ma poi volle strafare senza averne i mezzi. Il campionato gli darà delle benefiche lezioni di modestia. Rifiutò la palla a Praest due volte nel primo tempo per la smania di tirare; la rifiutò nella ripresa a Colombo lanciato e libero, anche questa volta per la smania di tirare, benché fosse marcato da tre avversari. Ha del temperamento ma egli deve valorizzarlo, non sciuparlo.

Il gioco alto è stato la caratteristica generale dell'incontro, ed un po' una fatalità quando si opera a Novara. Boniperti avrebbe potuto segnare al 26' del primo tempo ricevendo in corsa un passaggio di Montico, ma De Giovanni giunse in tempo ad atterrarlo agganciandogli il piede al momento del tiro. Era pressoché impossibile negare il rigore, ma Marchetti lo negò. Per contro, subito all'inizio della ripresa, Garzena salvava con un duro intervento su Eidefjall a pochi metri dalla porta un goal quasi sicuro, ed anche sulla regolarità di questa azione sarebbero leciti dei dubbi.

Sarebbe difficile dire quale delle due squadre sia andata più vicina al successo. Il Novara si vide parare da Viola il tiro di Piccioni a cui già abbiamo accennato. Sul contrattacco juventino la porta del Novara corse il più grave pericolo della giornata. Corghi uscì su Colombo lanciato da Boniperti, nello scontro la palla schizzò alta a campanile, troppo alta perché si potesse approfittare della porta indifesa. Prima che ricadesse s'erano ammassati i difensori e il trambusto che ne seguì liquidò l'occasione. La sorte insomma non volle né premiare né punire nessuno. Il pareggio bastava per tutti.

Ettore Berra

NOVARA: Corghi; Fontana, Capucci; Feccia, De Giovanni, Baira; Piccioni, Formentin, Arce, Eidefjall, Savioni.

JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Oppezzo; Colombo, Montico, Boniperti, Francescon, Praest.

ARBITRO: Marchetti di Milano.

SPETTATORI: 10 mila circa.

La classifica

Fiorentina p. 37; Milan 30; Inter 27; Spal e Sampdoria 26; Roma 24; Atalanta, Torino, Padova, Lanerossi e Juventus 23; Lazio e Napoli 22; Genoa 21; Triestina 20; Novara 19; Bologna 18; Pro Patria 8.

Roma e Lazio hanno giocato una partita in meno.

Totocalcio: i «tredici» (44) vincono 4 milioni e quattrocentomila lire, i «dodici» (1314) 155 mila e 500 lire. Colonna vincente: x-x-2; 1-2-1; x-2-2; x-x-1-1.

Totip: ai «dodici» (4) spettano L. 1.309.749, agli «undici» (86) L. 72.546; ai «dieci» (967) L. 6065. Colonna vincente: 1-2; x-1; 1-2; 1-x; x-1; 2-2.

Magni rimpiange l'occasione perduta

«Troppo tardi mi sono accorto che potevo fuggire dal gruppo»

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 19 marzo.

Magni, l'anziano Magni, su di lui pochi puntavano alla vigilia della Milano-Sanremo. Reduce da un periodo di convalescenza per un intervento operatorio, non s'era potuto allenare a dovere, aveva gareggiato in sordina nella Parigi-Nizza, stamane s'era presentato al via con la smorfia di chi ha poca convinzione in se stesso. Duecentottantadue chilometri sferzati dalla pioggia e dal gelo: sul traguardo di Sanremo l'ex-maglia tricolore è stato ancora il primo degli italiani, è finito a 46 secondi da De Bruyne.

Il belga viene travolto dall'entusiasmo generale — è un tipo che attira le simpatie, un «rude» che sa a memoria come si fa a piacere alle folle —, Magni invece fila dritto verso l'albergo, nemmeno si ferma un attimo per le quattro chiacchiere di rito. E, dopo una mezz'ora, Fiorenzo, questa volta a piedi, va di corsa verso la stazione.

«Devo prendere il treno in volata, ho mia moglie che non sta troppo bene e torno subito a casa».

Della Milano-Sanremo quasi non vuole parlare, un gesto di stizza riassume le sue impressioni.

«Quando sono venuto via dal gruppo? A una quindicina di chilometri dall'arrivo, cioè troppo tardi. Sì, sì, avevo tentato anche prima e ogni volta ero riuscito a conquistare dieci, venti metri, quello spazio insomma che sembra fatto apposta per mettere in sospetto un corridore vecchio del mestiere. In occasioni del genere infatti viene il dubbio che i tuoi avversari ti lascino le briglie al collo, pronti però a tirarti il morso, viene il dubbio che i rivali ti lascino faticare, ben sapendo che con un paio di energiche pedalate sono in grado di andarti a riprendere. Ero convinto, in altre parole, che non mi avrebbero permesso di scappare. Ecco tutto. Solo quando in uno degli allunghi il mio vantaggio è aumentato un po' ed ho insistito, solo allora mi sono accorto che se avessi forzato prima forse la corsa avrebbe dovuto registrare un diverso ordine di arrivo. Peccato, peccato davvero. La Sanremo per me è una gara segnata da un destino cattivo, a pensarci troppo su c'è da guadagnarsi del sangue marcio e basta».

g. b.

Tolin campione di salto in sci

La strana situazione del trampolino di Claviere: si parte in Francia e si atterra in Italia - Gli impianti posti sulla linea di confine

(Dal nostro inviato speciale)
Claviere, 19 marzo.

I Campionati assoluti italiani di sci, iniziati al Sestriere martedì scorso si sono conclusi oggi a Claviere con la «gara di salto per la combinata nordica» e la «gara di salto speciale». L'inizio fu salutato da una specie di primavera in anticipo, la conclusione ha conosciuto l'amarezza di un ritorno invernale, già ieri. Neve, nevischio, nebbia, vento, temperatura gelida. L'amarezza è stata tanto più grande in quanto che, per il gruppo di vacanze: 17, 18, 19 marzo, era venuta su una gran folla di turisti italiani, e gli atleti avrebbero quindi avuto la gioia di una platea numerosa. Invece, ieri quasi tutti tappati in albergo e, oggi, disperati di non vedere un raggio di sole e nemmeno un settore di cielo, son quasi tutti scappati via. Si e no un centinaio di persone hanno osato sfidare la bufera schierandosi al passaggio dei saltatori e confortandoli con i loro applausi.

Le due gare si sono svolte sul vecchio trampolino di Claviere rimesso a nuovo. La manifestazione ha coinciso con la «inaugurazione» della pista sulla quale si era disputata l'ultima gara nel 1938 e che era poi stata distrutta durante la guerra; essa è stata ricostruita secondo i più moderni concetti e i più recenti regolamenti della Federazione internazionale. Per l'occasione erano convenuti a Claviere il Prefetto di Torino e quello francese del dipartimento di Gap con altre autorità italiane e francesi: l'impianto sorge infatti proprio sulla linea di confine, pista di partenza in Francia, pista di arrivo in Italia.

Un po' di quiete atmosferica non avrebbe guastato. Tra l'altro, un giuoco d'echi, provocato da correnti d'aria, portava via le comunicazioni degli altoparlanti. E' vero che, per tal fatto, si ammirava ogni atleta in se stesso senza paragonarlo a dati precedenti di lunghezza e di stile ma anche la curiosità ha i suoi diritti.

Giancarlo Silvagni (FF.GG. Predazzo) ha fatto una caduta impressionante per perdita di uno sci, ma fortunatamente senza danni.

Ecco le classifiche:

Combinata nordica (gara di fondo, già svoltasi al Sestriere e salto): 1. Alfredo Prucker (Sci Cai Monza), p. 433,9 (240 di fondo e 193,9 di salto); 2. Enzo Perin (FF.GG. Predazzo), p. 436,5 (221,5 di fondo e 215 di salto); 3. Aldo Pedrana (G. S. Moto Guzzi), p. 436,1 (233,5 di fondo, 203,6 di salto).

Salto speciale: 1. Tito Tolin (U. S. Asiago), m. 58,5 e 58,5, p. 220; 2. Enzo Perin (FF.GG. Predazzo), m. 58 e 57,5, p. 219; 3. Nilo Sandanel (FF.GG. Predazzo), p. 211.

a. a.

Il torneo di Quarta Serie

Cenisia-Vogherese: 1-1

Giusto pareggio per 1-1 sul campo di via Frejus tra il Cenisia e la Vogherese. I torinesi sono andati in vantaggio dopo 10' di gioco su punizione dal limite abilmente calciata da Cafasso ed hanno sperato nella vittoria fino a pochi minuti dal termine, vedendosi raggiunti al 38' della ripresa ad opera dell'ala sinistra rossonera Pirovano, che ha concluso una brillante azione da lui stesso iniziata e portata avanti da Soldani e Fusé.

Ottenere un successo pieno sulla Vogherese sarebbe stata per il Cenisia un'impresa tale da riabilitarlo pienamente per la sconfitta di mercoledì scorso con il Cuneo: i rossoneri occupano infatti il terzo posto in classifica, sono imbattuti dalla quindicesima giornata e non incassavano reti da cinque domeniche. Mancato l'obiettivo della vittoria, la squadra di Depetrini ha avuto almeno la soddisfazione di superare almeno una volta la solidissima difesa vogherese, meritandosi elogi per una prestazione complessivamente lusinghiera, con note di lode in particolare a Bosco, Giarda, Gandiglio, Ferro e Cafasso.

CENISIA: Giarda; Saracco, Gandiglio; Tomiozzo, Bosco, Vaira; Ortu, Pedremoli, Astorri, Ferro, Cafasso.

VOGHERESE: Restelli; Strada, Dedè; Cavagna, Sarolli, Gerosa; Fusé, Soldani, D'Adda, Donzelli, Pirovano.

Alla scienza il responso

sulla nuova duplice efficacia del potenziato dentifricio

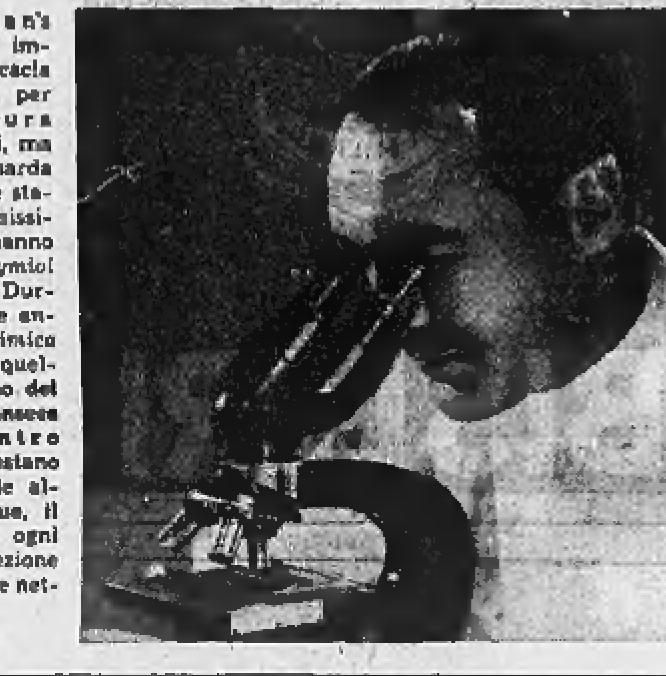
DURBAN'S

efficacia sbiancante

Grazie ad uno speciale apparecchio elettronico, che può misurare l'intensità dei raggi luminosi riflessi, gli esperti hanno potuto dimostrare scientificamente che il dentifricio Durban's possiede un grado di efficacia detergente quale non era mai stato raggiunto finora. Fra le moltissime persone che, negli ultimi mesi, sono state sottoposte al controllo dell'apparecchio non ve n'è stata una sola la cui dentatura, dopo 15-20 giorni di uso del dentifricio Durban's, non abbia acquistato un tale sfolgorante candore da far aumentare di parecchi gradi l'indice di luminosità riflessa segnato sull'apparecchio

efficacia antibatterica e anticarie

Il dentifricio Durban's prodotto con i nuovi impianti vanta un'efficacia straordinaria non solo per quanto riguarda la cura della bellezza dei denti, ma anche per quanto riguarda la loro salute. Questo è stato accertato da rigorosissimi esperimenti che hanno dimostrato come l'Azymiol C.F. contenuto nel Durban's esplichi un'azione antibatterica ed antienzimica (anticarie) superiore a quella di qualsiasi prodotto del genere, perchè si estrinseca indifferentemente contro tutti i batteri che infestano la cavità orale. Grazie all'Azymiol C.F., dunque, il Durban's assicura ad ogni dentatura una protezione antibatterica e anticarie nettamente superiore



SOTTO IL PATROCINIO DI S. E. IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA VIENE INDETTO IL

1° CONCORSO NAZIONALE TRATTORISTICO

che si svolgerà dal marzo al novembre 1956 con prove eliminatorie in tutta Italia. Questa manifestazione costituisce un simpatico banco di prova per i giovani agricoltori tra i quali verrà designato

IL MIGLIOR TRATTORISTA D'ITALIA

IL COMITATO PROMOTORE:
Centro Nazionale Meccanico Agricolo
U.M.A. - Utenti Motori Agricoli
Automobile Club Italia
Unione Camere Commercio
Shell Italiana S.p.A.

Per informazioni rivolgersi alle sedi provinciali degli Enti componenti il Comitato Promotore, oppure direttamente alla Segreteria, presso

Shell Italiana S. p. A. - Piazza della Vittoria - Genova

stirate a vapore

con il nuovo ferro elettrico

HOOVER

Ogni cosa stirata in modo perfetto... e senza fatica! E facile da usare, leggero, praticissimo. Con il nuovo ferro Hoover non occorre inumidire... non occorre premere... il vapore fa tutto da sè. Dentro il ferro l'acqua si trasforma goccia a goccia in vapore e inumidisce uniformemente mentre voi stirate. E, quando volete, basta spingere un bottone per trasformarlo in un normale ferro da stiro. Chiedete oggi stesso una dimostrazione al più vicino negozio di elettrodomestici.

L. 12.500

due ferri da stiro in uno

Informazioni e assistenza: HOOVER ITALIANA Milano, Piazzetta Giordano 3, tel. 792. 249

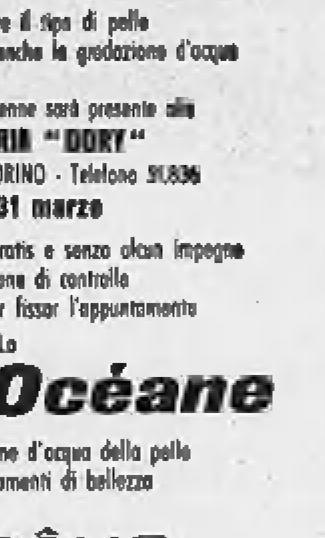
Ufficio di Torino - Piazza Solferino 9/E - telefono 49 311

MILKANA
Il latte è la fonte d'ogni bene
SE VOLETE SAPERE PERCHÈ IL MILKANA È COSÌ DELIZIOSO E SI SCIOGLIE COME IL BURRO, ALLORA PENSATE SEMPLICEMENTE AL FIOR DI LATTE
Dal latte il buon burro color oro e il gradevole Emmental, l'Olandese ed il Chester.
Di tutti questi buoni prodotti è composto il MILKANA
UNION KASEWERKE NEU ULM
ESCLUSIVISTA PER L'ITALIA POZZOLI REITA
P.zza GALIMBERTI 17 TORINO T. 690938

volete la salute?

bevete
FERRO-CHINA
BISLERI

LA PELLE DEL BIMBO CONTIENE L'80 % D'ACQUA E QUELLA DEL VECCHIO IL 50 %
Per identificare il tipo di pelle è necessario conoscere anche la gradazione d'acqua
Una nostra Technicienne sarà presente alla PROFUMERIA "DORY" Via Roma, 238 - TORINO - Telefono 51.836 fino al 31 marzo
per offrirvi assolutamente gratis e senza alcun impegno una consultazione di controllo
Vogliate telefonare per fissar l'appuntamento
La
Ligne Océane
equilibra la gradazione d'acqua della pelle completa i trattamenti di bellezza
LANCÔME
PARIS

la TV in ogni casa
Il nuovo supergioiello TV 17 C5 della RADIO ALLOCCHIO BACCHINI
visitate la mostra allestita presso la Filiale di Torino Via Maria Vittoria 18 telef. 528.774

perfetto elegante moderno economico
prezzo L. 129.500
RADIO ALLOCCHIO BACCHINI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto [redacted] anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, ... le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro [illegible] della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; [illegible] essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO condutori elettrici e isori-Pirelli e. Prezzi fabbrica, italiani, via Cesare Balbo 21, telefono 886-521 336
ACQUISTO rottami, tornitura, metalli vari. Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-807.
BANCO, scaffali, vetrine bottiglieria, vendesi. Telefonare 290-114 01537
CALDAIE Cornovaglia e tubolari compra vende Cerciello. Via Montenero 5. Telefono 590-754. M1752
CALDAIE mq. 15, mq. 7, vendo. Melandrino, Sovietica 79, Torino. M1993
CANCELLI, cancellate ferro, ringhiere e minuterie varie, liquidiamo, Villarbasse 45. Rosvaldi. 5081
CANCELLI cancellate portine pronti su misura vendo. Gasco, Cuneo 8.
CAPRIATE legno m. 5 luce, n. 24 vendesi. Telefonare 290-114.
CERCASI baracca legno uso industriale. Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino.
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni. SIPTOR, via Nizza 52, telef. 683-076. T3384
[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

[illegible]

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L.70 p.p.

[illegible] za (Alessandria). 4276
A 7.000.000 cedo tabaccheria titolare locale 1.000.000 Alloggio. Telef. 283-[redacted].
ABBIAMO negozio dietetici, cedesi 700 mila, causa impegni. Piazzone. Garibaldi 6. 632
AFFARE alimentari attrezzatura moderna rimessi reali motivi salute Telefonare 882-568 B1817
AFFAREEE [redacted] Albergo ristorante bar prov. Torino lavoro annuale forte stagione estiva adatto famiglia quattro persone cedesi a buone condizioni. Scrivere cassetta 3039 SPI, Torino. F8040
AFFARONE Casale Monferrato Albergo Ristorante garage, 32 camere, attrezzatissimo, fitto annuo 486.000, cedesi prezzo [illegible]. Tessera postale 364-731, Casale
AFFARONE. Cedesi avviata dolceria via Marco Polo 40, ore [redacted]
AFFARONE grandioso pastificio forte lavoro cedesi 2.400.000. API, Garibaldi 20.
AFFARONE, negozio fiori ben avviato città vicinanze Torino cedo. Tel. 691-866.
AFFARONE. Torrefazione 25.000 giornaliere alloggio cedesi 2.400.000. API, Garibaldi 20. 2972
AFFARONE: vendo ottimo gelati, trattoria, dolciumi, convenientissimo prezzo. Telefonare 687-482. 587
AFFITTASI burrificio attrezzato. Telefonare 362-838. F5898

AFFITASI alloggio affittacamere a donna sola [illegible] Telefonare 538-918. 4283
AFFITTASI rimessa panetteria [illegible] L5751
AGENZIA Sacco, Quattro Marzo 14, telefonare 527-058 [illegible] bottiglieria.
AGNELLERIA ottima vendesi zona Maurizio. Telefonare 396-143.
[illegible]
CENTRALISSIMO cercasi grande negozio avviato possibilmente cartoleria, ceramiche, giocattoli, articoli sportivi. Trattative [redacted], [redacted] spesa 20-25 milioni. Geom. Casadei, Goito 1. 3251
CENTRALISSIMO negozio tessuti alla moda ottimo reddito cedesi motivi familiari. Massima riservatezza. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5097. SPI, Torino. B1900
CERCASI collaboratore apporti 3.500.000 concedendo impiego [illegible] profumeria stipendio 80.000 mensili aumentando vasta organizzazione eventuali associazioni. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino.
CERCASI persone [redacted] buona posizione. Telefonare 54-761 pomeriggio. F8084
[redacted] socio anche [redacted], signora per acquisto bar [redacted] tabaccaio forte lavoro causa, buon affare. Possibilità e referenze. Scrivere [redacted] 5114. SPI, Torino. M2800
[redacted] provincia lunga affittanza, fiabesca 3.000.000, motivi famiglia. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino.
CINEMATOGRAFO città Piemonte posti 1000 redditizio cedo 40.000.000. Rag. Vigano, via Fiolo 3, Milano. 4084
COMMESTIBILI alloggio, frigo, 3 bilance, 40.000 giornaliere cedesi prova. Telefonare 683-402. 02047
COMMESTIBILI attrezzatissimo, incasso 50.000 giornaliero garantito, senza concorrenza, alloggio, garage, fitto mite, cedesi 2.600.000. Rara occasione. Quirico, Carlo Alberto 41. 629
CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede negozi qualunque genere, facilitazioni. Rivolgersi Sdociosi. 3138
DENTISTICO avviato unico zona periferica Torino attrezzature moderne vendesi 570.000. Telefonare 882-981. B1700
DIRETTAMENTE cedesi bar con alloggio ottima posizione, eventualmente permutasi con alloggio. Telefonare 885-482.
DISPONENDO macchine autonoleggio assumerei presenza autorimessa, competenza, serietà, massime referenze. [redacted] setta 6131. SPI, Torino. B1972
DROGHERIA Campidoglio, forte lavoro, causa malattia cedo, 3.000.000. Telefonare 50-791. 4008
[redacted] zona nuova [redacted] o affittasi gerente referenziato. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F8164
EREDI vendono motivo a cilindri con ampi magazzini. Telefonare 886-502, Torino. F4801
EX gerente dolciumi solo riprendendo attività associerebbe persona attiva capitale. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.
FRIGGITORIA pizzeria zona Francia, causa malattia cedo 1.700.000. Telefonare 553-683. 615
FUNZIONARIO statale diplomato moralità ineccepibile proprietario immobili cerca prestito un milione durata un anno, congrui interessi, massima serietà garanzia. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino.
GABETTI, XX Settembre 17. Cede salumeria vicinanze Torino, fortissimo incasso, posizione centralissima, 8.000.000.
GABETTI, XX Settembre 17, cede panetteria [redacted] centralissima, alloggio, attrezzata [redacted], 4.500.000. 475

GABETTI, XX [redacted] 17. Cede negozio piazza Carlo Felice mq. 100 circa, migliore offerente. 475
GABETTI, XX Settembre 17. Cede rivendita pastificio alimentario zona popolatissima, 1.100.000. 475
GELATERIA con pasticceria licenza analcoolici, vivande calde cede. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino B1729
[redacted] commestibile, alloggio, [redacted] condizioni. Telefonare 80-546. 685
GRANDE piazza pasticceria centrale modernamente attrezzata cedesi. Tel. 48-209.
IFIT S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.
LATTERIA cedo cambio con casetta soleggiata, terreno, Roccasi, Amendili 3.
LATTERIA zona Lingotto, vendita latte 270 litri giornalieri. 3.900.000. Capriolo, Misericordia 1. 410
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
LAVANDERIA moderna centrale ben attrezzata cedo. [redacted] 61-883.
LAVANDERIA [redacted] avviatissima vendesi gravi motivi familiari, facilitazioni pagamento. Telefonare 62-133.
MACELLERIA bovina, altra ovina adiacente, cedesi causa trasferimento, incasso, attrezzatissima, avviata, zona sviluppo, retro abitabile, fitto mite. Telefonare 787-227 F6150
OCCASIONE bar analcoolico cedo motivi familiari 2.500.000. Telef. 53-629.
OCCASIONE cedesi laboratorio attrezzato valigeria pelletteria. Rivolgersi Ternolo, via Vigone 30 F6226
OCCASIONE cedesi negozio fiori 300.000. Guastalla 10. G1874
OCCASIONE. Cedo commestibile drogheria. Telef. 281-084, ore pasti. F6255
OCCASIONE, motivi famiglia cedo osteria lavoro sicuro, bellissima posizione periferica. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. M2021
OCCASIONE negozio fiori centrale avviatissimo cedo urgentemente causa malattia. Telefonare 60-178. L6445
OCCASIONE rinnovi laboratorio falegname lavoro assicurato. Prezzo mille. Telefonare 571-785. B1785
OCCASIONISSIMA. Fallimento cede esercizio drogheria ecc senza fondi vivi. Carlo Alberto. Rivolgersi curatore Aghemio, Monte Pietà 24. F5836
PANETTERIA, ottima attrezzatura, alloggio, causa ritiro commercio, urge cedere facilitando pagamento, reddito elevato dimostrabile, affarone. Bacchetta, Alfieri 20. 2955
PANETTERIA pasta pasticceria cedo piazza Repubblica, stand n. 3. F6072
PANETTERIA pasticceria, forno elettrico forte lavorazione redditizia, prezzo conveniente, cedo Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIA 4-5 quintali cedo 11-15 milioni. Flora, Nizza 13. L5749
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaio, rimediamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 5551
PANIFICIO grande città climatica piemontese, vendita oltre 200 kg. inverno, oltre 300 estate a L. 135, affare rarissimo urge cedere condizioni pagamento, prezzo irrisorio Bacchetta, Alfieri 20.
PASTICCERIA con forno, licenza, avviatissima, bella posizione, alloggio, cedesi Cubito, Domodossola 5, tel. 778-435
PASTICCERIA laboratorio attrezzato cedesi convenientemente. Telefon. 584-103.
PASTIFICIO avviatissimo ingrosso, minuto, laboratorio macchinario occasione. Pelilli, Sacchi 3, 1816
PERMESSO vini liquori trasferibile cedesi maggior offerente. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. L6284
PETTINATRICE cede avviato negozio centrale portici senza retro. Telefon. 47-927 ore 12-14. L6468
PICCOLA avviata fonderia bronzo cerca combinazione con azienda [redacted] disponga locali idonei trasferimento attrezzature per sviluppo lavoro. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino. L5617
PRESTITI, mutui concessi rapidamente qualsiasi cifra. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. [redacted]
PROFUMERIA avviata, 300 metri Porta Nuova, cedo direttamente, causa motivi salute. Telef. 682-190 ore 9-12, 15-18.
PROPRIETARIO terreno accetterebbe finanziamenti per combinazione costruzione. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino.
RILEVEREI negozio qualunque genere oppure autorimessa redditizia. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. L6196
RITIRANDOSI commercio [redacted] avviato negozio calzoleria pantofoleria centrale su corso, retro abitabile. Scrivere cassetta 5019, SPI, [redacted] G2001
RIVENDITA pane [redacted] drogheria incasso [redacted] unico negozio cedesi. Doglio, telef. 60-077. 453
RIVENDITA pane kg. 110, [redacted] signorile, forte vendita altri generi, vendo [redacted]. Gabetti, XX [redacted] 17.
RIVIERA cedesi modicamente avviata pensione venti camere importante centro balneare Scrivere SPI, cassetta 31 U. Savona. 4195
STUDIO dentistico, avviato, periferico, cedo anche parzialmente. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino. F5427
TADENE cede bar latteria commestibili panetteria merceria. Duca Abruzzi 42, telefono 32-987. M1387
TINTORIA, rimagliatura calze, rimessi buonissima occasione. Via Palestrina 18, Pistone. G2043
TINTOSTIRERIA centralissima retro abitabile causa malattia [redacted] Massaglia, Milano 10. F5431
TIPOGRAFIA bene attrezzata, lavoro assicurato, località vicinanze Torino, cedesi per ritiro commercio. Candiana, Gioberti 88, telef. 596-382. B1976
TORREFAZIONE centrale arredamento moderno bene avviata cedesi. API, Garibaldi 20. 2972
URGE cedesi negozio pettinatrice maternità. 420.000. Telefonare 283-981.
URGENTE cedo negozio avviato elettricità radio con garage. Telefon. 298-470.
VENDESI licenza alcoolici. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. L6430

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A bassissimo costo incantevoli lotti terreno Cavoretto Bergile Pian, altri grandi lotti Santa Rita. Telef. 80-551. M1987
A buone condizioni [redacted] alloggio 3 camere servizi, terrazzo, termo, bagno, ascensore, casa signorile, piazza Bengasi (Lingotto) 2.550.000, mutuo 800.000. Affarone! Angleslo, Nizza 9. 3865
A buone condizioni vendiamo ultimi alloggi definendo frazionamento, 740.000. Affarone. Corso Orbassano 112. Visite martedì giovedì venerdì sabato ore 16-18.
A convenienti prezzo vendo negozi moderni, alloggi signorili, tutti comforts, pronti autunno 1956. Rivolgersi cantiere via [redacted] 227 [redacted] T3704
A piazza Crispi, via Cervino 3, alloggetti 2-3 [redacted], [redacted], laboratori, vendonsi blocchi, liberi, reddito 10 %, facilitazioni, convenienza. Visite pomeriggio. Telefono [redacted]. T3281
ABBIAMO abitabili aprile alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa, Brusetti 53. 1795
ABBIAMO alloggi 1-2 camere [redacted] servizi, [redacted] nuova accurata costruzione moderna; altri occupati buon reddito, Via Moncrivello 24, ore 16-18. 1605
ABBIAMO, corso Re Umberto 96, soleggiati alloggi 3-4 camere servizi liberi, occupati, termo centrale, bagno, vantaggiose condizioni pagamento. Visite 15-17.
ABBIAMO da vendere casa in costruzione due scale adiacente lungo Po Antonelli, via Mongrando, reddito 7,50 %. Telefonare 96-449. L6629
[redacted] lungo Po Antonelli ultimi appartamenti da vendere. Omelia, telefono 96-448. L6627
ABBIAMO terreno, ottima occasione, zona Martinetto, corso principale. Telefonare 45-448. G2093
ABBISOGNANDOVI appartamento, interpellateci. Edilizia Santangelo, via Arsenale 42, telef. 46-216. 3814
ABITABILE subito vendiamo, Madonna Campagna, modernissimo alloggio piano rialzato 2 camere tinello cucinino termo bagno ripostigli. Mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI gennaio '56 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T0723
ABITABILI subito vendiamo, via Fidia 47 capolinea 6, alloggi signorili 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 30. 3696
ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi [redacted] costruzione via Tirreno 26, corso Galileo Ferraris 153. T0723
ACCETTANSI incarichi di fiducia compra vendita terreni case negozi. Telefonare 51-173. 405
ACQUISTANSI locali centrali uso scuderia minimo 600 mq. Scriv. cassetta 2246, SPI, Torino. F5133
ACQUISTASI alloggio casa civile, anche occupato, preferenza centrale. Telefonare 50-118. 658
ACQUISTASI terreno centrale, semicentrale, possibilità costruire 80-100 camere. Pagamento contanti o cambio alloggi. Offerte cantiere via Genè 5, oppure telefono 364-815 ore 15.30-18. 848

ACQUISTIAMO casa frazionabile anticipando 90 %, rimanenza pagamento rapido. Telefonare 47-387. 2696
ACQUISTO alloggetto pagamento cambio fornitura apparecchi sanitari. Indicare località [redacted] cassetta 5069, SPI, Torino. L6452
ACQUISTO alloggio 2.000.000 2 camere cucina libero od occupato. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. L6324
ACQUISTO contanti alloggio o casetta 4-5 camere servizi. Scrivere cassetta 5002 SPI, Torino. [redacted]
ACQUISTO, fino [redacted], uno più alloggi centrali [redacted]. Telefono 50-118, Serga. 658
ACQUISTO locale [redacted], terreno 1000-3000 mq. qualsiasi zona. Geometra Mondo, telefoni: 565-379, 22-744.
ACQUISTO moderna costruzione, redditizia, piccoli alloggetti, pagamento contanti, sito immediato. Telefonare 683-781 (15-18) F6166
ADATTI ufficio piano rialzato, vendonsi locali corso Ferrucci. Telefonare 527-406.
ADATTO rappresentante vendesi negozio su vetrine. Regina 186. Visite 15-17.
ADIACENZE Borlinghieri (Cialdini 11), alloggi 2-5 camere, liberi, occupati, vendonsi Visite: pomeriggio. 1184
ADIACENZE cinema Apollo [redacted] alloggi 2-3 camere bagno termo ascensore, pronti subito. [redacted] 527-975.
ADIACENZE giardini Reali, corso Regina 34: alloggetti 1-2-3 camere, vendonsi ampie facilitazioni. Visite pomeriggio.
[redacted] Porta Palazzo vendo alloggi 1-2 camere servizi termo bagno, via Alessandria 10. Visite 17-18. Tel. 41-787.
AFFARE! Bella camera libera subito, vendo, corso Napoli, 600.000, 300.000 contanti rimanenza rateale 15.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea [redacted].
AFFARE! Camera, cucina, piano terreno vendo corso Napoli, 1.200.000, 600.000 contanti, rimanenza rateale 20.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
[redacted]. [redacted], metà subito rimanente rateando, vendo camera cucina occupata (S. Paolo). Agenzia Sacco, Cavour 7. 670
AFFARONE. 4.500.000 vendo 18 camere occupate definizione frazionamento (San Paolo). Agenzia Sacco, Cavour 7.
AL Pino, appartamento panoramico, soleggiato, luce, acqua, telefono, 3000 metri lottizzabili, vendo. [redacted] 60-731.
ALLOGGETTI nuovi redditizi diversi, vendo 1.500.000, 1.800.000. Serga, Magenta 5. 658
ALLOGGETTI pronti subito, [redacted] camere, servizi moderni, termo, bagno, ascensore, vende impresa, via Rondissone 24.
ALLOGGETTO [redacted] cucina bagno termosifone ascensore zona M. Campagna, [redacted]. Telefonare 40-417. M2340
ALLOGGI confortevoli, decorosi, 1-2-3 camere, cucina bagno, nuovi condominiali, via Nizza 205-207-209, via Sidicino 2, vendonsi prezzo conveniente 346
ALLOGGI nuovi 2 camere cucina termo [redacted] ascensore vendo. Doglio, piazza Castello 9. Telefonare 60-077. 453
ALLOGGI signorili 2-3-4 camere servizi, corso Francia, vendonsi. Telef. 50-785.
ALLOGGI vendo piccoli grandi nuovi, S. Paolo, Torres, Monginevro 46.
ALLOGGIO Aeronautica avviamo camera cucina entrata bagno cantina, affittato 12.000, volendo [redacted] vendo 1.700.000. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino.
ALLOGGIO casa modernissima, Tanobiglia, cinque camere (salone) doppi servizi, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. 344
[redacted] vuoto tre camere gabinetto interno, vendo [redacted]. Telef. 289-417. [redacted] Bernini L6691
[redacted] tre [redacted] cucina libero vendesi, Vanchiglia 19. Visite: 14,30-16.
ALLOGGIO 3 camere servizi, terrazzo, termo, bagno, ascensore; vendiamo, casa signorile, piazza Bengasi (Lingotto) [redacted], mutuo [redacted]. Affarone! Angleslo, Nizza 9. 3865
ARTISTI 13 ang. via Guastalla vendonsi ultimi alloggi et camere singole liberi et occupati a prezzi di assoluta convenienza. Visite 17-19. [redacted]

[redacted] [redacted], anche condominio, alloggi singoli, serietà. Telefonare Serga 50-118. 658
ARCIOCCASIONE, alloggio tre [redacted] tinello termo bagno, 1.500.000 contanti 1.100.000 mutuo. Telefonare 48-770.
ARTISTI 13 ang. via Guastalla vendonsi liberi subito negozi, magazzini, laboratori, reddito aumentabile. Facilitazioni pagamento [redacted]. Visite 17-19. 3168
ATTENZIONE! Centralissimi negozi, magazzini, alloggi, attico, vendonsi, via Milano 7, via S. Domenico 1, 3, 5, visibili tutti i giorni dalle 15 alle 17 (Portineria San Domenico 1). 575
AUTORIMESSA 350 mq. semicentrale affittata alto reddito vende [redacted], Gabetti, XX Settembre 17.
AUTORIMESSE vendesi blocco, reddito totale 285.000 mensili, buone locazioni, 80.000.000 Gabetti, XX Settembre 17.
AVANA, Carlo Alberto 4, vende alloggio 4 camere servizi zona Porta Palazzo, libero maggio. Occasione. 3697
AVIGLIANA, cascina 11 giornate rustico 3 camere, 2.000.000 trattabili, vendo. Telefonare 41-517. 1859
[redacted] (adiacenze corso Lecce) vendonsi magnifici alloggetti liberi et occupati, abbinabili da 2 a 4 camere oltre servizi. Termo, [redacted] marmo, parquets, contatti. Eccezionali condizioni di pagamento con minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Visite ore 14.30-16.30. Affarone!
BELLISSIMA villa, comodità, panoramica, località Conzze, vendesi o permutasi con alloggi Torino. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino. F6342
BLOCCASI intero piano terreno casa nuova costruzione [redacted] comprendente gruppo nove negozi con retro e servizi grande magazzino e tre pied-à-terre con bagno e servizi. Ottimo impiego capitale. Rivolgersi Sibona, Stati Uniti 1. Telefono 42-683. 3766
BORGARO 78. Vendonsi alloggetti fronte [redacted] due camere e cucina, camera [redacted], termosifone, negozi, magazzini, liberi ed occupati. Facilitazioni pagamento, lunghe rateazioni. Visite 15-17.
BIDONE 18 vendonsi, alloggio tre camere cucina e mansarda libera. Ore 17-19.
CAMBIEREBBESI alloggetto 3 camere, cucinino, con altro più grande, pagando differenza contanti. Telefonare 553-975.
[redacted] alloggetto Parella, con casetta anche rurale periferia vicinanze Torino. Telefonare [redacted].
[redacted] indipendente piano rialzato [redacted] Casale 600.000. Tel. [redacted].
CAMERA panoramica adatta studio artistico, abitazione, centrale, vendesi libera 600.000. Telefonare [redacted].
CASA barriera [redacted] affittata, reddito 11%, camere 18, otto [redacted], sopraelevabile 21 camere, mutuata. ACIT, telefono 50-026. 478
CASA redditizia, località, grandezza diverse, vendonsi convenientemente. Serga, Magenta 5. 658
CASA [redacted], 2000 mq. terreno, 20 km. Torino, vendo [redacted]. Telefonare 41-517. 1859
CASA [redacted] 64 camere 10 [redacted] vicinanze corsi Tassoni-Francia vendesi. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. F5834
[redacted] al corso centrale, 48 camere servizi, [redacted] moderni, [redacted], parzialmente sbloccata, [redacted] 35.000.000. Poletti, [redacted] 4. 1534
CASA vende proprietario 48 vani nuova mutuo, corso Grosseto. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F5369
[redacted] 6 camere [redacted] via Dina-ol 130, vende Soffietti, Madama Cristina 51. L6342
CASA 19 camere servizi, altra 40, nuova redditizia vendesi. Telef. 58-640.
CASA 40 [redacted], ottime finiture, vendesi zona Francia. Telefonare 274-172.
CASETTA libera 2 camere laboratorio terrazzino cortile vendo 1.800.000. Telefonare 691-886. F5924
CASETTA palazzina, S. Paolo, 8 camere servizi ampliabile e rialzabile, annesso laboratorio mq. 180, giardino, motivi salute, urge vendere. Almaccial, Re Umberto 6. 664

CASCINA Monferrato 23 giornate, campi, prati, vigneti nuovi produzione 250 ettolitri, due case nuove, attrezzature, volendo affittata 900.000 annue, valore 15 milioni urgentissimo vendo a 10 causa scadenza prestito. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. F5086
[redacted] 10 giornate pianura 18 km. da Torino, [redacted] per piantagioni pioppi, vendesi. Telefonare 853-883. 615
CASETTA Rocca Canavese sei camere, terrazzo, comodità fermata pullman, vendesi. Telefonare 773-684.
CASTER corso Vittorio 62. Abitabili giugno vendiamo alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno. Facilitazioni pagamento. Boccaccio 65 (zona corso Casale). 416
[redacted], cucina, accessori, vendonsi [redacted] subito. Telefonare 50-118. 658
CENTRALISSIMO, camera, tinello, cucinino, libero, [redacted] 1.600.000. Serga, Magenta 5. 658
CENTRO Santa Rita vendo casetta [redacted] camere, tre libere, garage, richiesta 12.000.000. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino L6493
CERCASI acquistare per nostri clienti alloggi semicentrali in case moderne e signorili da una a cinque camere e servizi. Geom. Casadei, Goito 1. 3251
CERRATO, Berthollet 18, telef. 650-070, vende palazzo anteguerra, Miazini 13, grandiosi alloggi 4-6-10 camere liberi e occupati, Visite 15-17. 3141
CESANA vendo lottino terreno [redacted] luce. Telefonare 88-22 Claviere. 02107
CHIESA della Salute 39 bis, ottima posizione, vendonsi alloggi 1-2 camere cucina, negozi et magazzini, bloccati, sbloccati. Visite: 16,30-19. 3141
COLLINA Valsalice palazzina abitabile [redacted] anno, due appartamenti panoramici tre camere, cucina, bagno, termo, alloggio custode due camere, cucina, garage, giardino, vendonsi anche separatamente. Telefonare 47-374. B1930
[redacted] contanti terreno precollinare. Precisare località, metratura, prezzo. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino.
COMPRA vendita provincia Cuneo case terreni cascine negozi. Rag. Revialna, Saluzzo, telef. 461. 4023
COMPRO se occasione villetta sull'Aurelia, Riviera Levante Ponente. Dettagliare. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino.
CORSO Chieti 12, fronte piazza, casa solida, recente costruzione, vendonsi redditizi alloggi casetti et negozi. Visite 14.30-15,30. 3141
CORSO Dante 63 moderna signorile costruzione ultimi alloggi magazzini vendonsi, 16,30-18. F5360
CORSO Ferrucci ultimi signorili alloggi 3-4 camere servizi vendonsi convenientemente. Com. F.A.I., via Cavour 7, telefono 537-495 3594
CORSO Francia terreno fabbricabile angolare ottimo investimento vendo. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino.
CORSO Tassoni vendonsi alloggi liberi sblocco 2-3 camere cucina, bagno, termo, ascensore, casa bellissima, mutuo San Paolo 20 %. Geom. Carrara, [redacted] Statuto 16. Telefonare 50-785.
CORSO Vittorio Borlinghieri vende alloggetto [redacted] due camere servizi; altro affitto liberi subito. Telef 772-665.
COSTA [redacted] Ventimiglia (Latte) vendo villa signorile 9 locali, spiaggia privata, tutte comodità [redacted] [redacted]. Antonelli, Inglesi 267 A, Sanremo.
CROCETTA, due camere servizi libero vendesi 2.500.000. Serga, Magenta 5.
CROCETTA, nuovissimi, vendonsi 4-5 camere servizi, Serga, Magenta 5. 658
DIRETTAMENTE acquisto autorimessa minimo 120 auto, pagamento subito, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 1267, SPI, Torino. 3698
FRONTE [redacted] Moncalieri, privato vende [redacted] lotto [redacted], con giardino e frutteto già sistemati, adatto costruzione due villette, oppure casa abitazione civile, complessivi [redacted] vani, prezzo conveniente. Telefonare 61-579.
FRONTE nuovi palazzi Fiat Valentino vendonsi alloggi signorili angolari via Principe Tommaso 35. Telef. 61-627.

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa angolare, 249 camere più servizi, 11 negozi, tre scale, tre ascensori, rifiniture signorili, 285.000.000 compreso forte mutuo bancario. 475
GARAGES privati, esigenza una macchina, vendo, via Pasquale Paoli 34: 600.000 caduno, 300.000 contanti rimanenza dilazionato. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2901
GASSINO, cascina 11 giornate rustico 5 camere, 3.000.000 vendo. Telef. 41-517
GRANDIOSO negozio centrale, libero, 160 mq. (sette vetrine), [redacted]. Ragioniere Forbetto, piazza Lagrange.
GRUGLIASCO vendo villetta 3-4 camere laboratorio seminterrato casa quattro alloggi [redacted] camere. Telefonare 781-510.
IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53.000.
IMPRESA vende alloggetti camera cucina e servizi, 1.600.000 Tel 382-427.
IMPRESA vende alloggi 1-2 camere più servizi ogni comfort via Borsero capolinea 14. Telefonare 885-823 B1802
IMPRESA vende direttamente casa nuova costruzione, via Paolo Sarpi, alloggi 2-3-4 camere più servizi, ascensore, riscaldamento Telefonare 53-818.
IMPRESARI! Consegna giorni 60 vendiamo marmi per pavimenti 25×50 lire 4500 al mq. posto Torino, delle qualità Giallo Tigre, Fior di Pesco. Per visita campioni rivolgersi Testoneata, corso Vittorio 2, telef. 882-046. 1359
LABORATORIO industriale mq. 70 circa servizi Reddito eventuale 15%. Duale Francia Telefonare 30-456. M3473
LINGOTTO vendonsi ultimi alloggi camera tinello tutti servizi, 1.700.000, reddito 11 %. Telefonare 40-565
LOCALE luminosissimo mq. 250 con garage vendesi. Via Montebianco 41.
LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Borlinghieri, seconda a sinistra della via Fréjus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa solidissima, termosifone centrale. Prezzi eccezionali da L. 350.000 a oltre per camera con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone! 3168
MAGAZZINI ampi, luminosi, servizi igienici, [redacted], due arie mq 100-200; nuova costruzione, vende Impresa Via Rondissone 24. L5418
[redacted] e [redacted] con servizi interni in palazzo signorile, libere et occupate, vendonsi con lunghe rateazioni. Ottimi prezzi Affarone. Via Cialdini 47 (largo Francia). Visite 15-17. 3168
MANSARDE 3° piano 2 camere cucina entrata servizi interni vendo 1.100.000. Telefonare 553-883. 615
MURI negozio affittato latteria 480.000 annue, vendo 5.500.000; altro pastificio 480.000, 5.200.000; lavanderia 540.000 vendo 5.500.000. Geom. Carrara, piazza Statuto 16. Telefonare 50-785.
NEGOZI alloggi vendonsi occasione. Belfiore 38, rivolgersi portinaio.
NEGOZI centralissimi, alto reddito, vendonsi massime facilitazioni. IFIT, San Quintino 4 bis [redacted]
NEGOZIO con retro e servizi, casa signorile, pronto subito vende Impresa. Via Rondissone 24 L5418
NERVI villa panoramica 35 vani garage giardino vendesi. Scrivere cassetta 24 R, SPI, Genova. 4934
NUOVA villa signorile piazza Arpe vendonsi grandiosi alloggi Galliano 12.
OSPEDALETTI su Via Aurelia vendesi alloggio signorile due camere servizi terrazzo, [redacted] Telefonare 687-130.
PALAZZO altamente residenziale, signorile, comodità tranviarie, vendonsi alloggi liberi et occupati, termo, bagni, garage. Speciali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Lunghe rateazioni Via Cialdini n. 45-47 (angolo corso Racconigi e Francia). Visite ore 15-17.
PARAGGI piazza Rivoli, casa recente costruzione, privato vende alloggio signorilmente rifinito, grande ingresso, 5 camere cucina bagno termo ascensore. Telefonare 779-579 ore pasti. L5711
PER impiego capitali compero casa nuova anche affittata fino a [redacted]. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino.

(Continua a pag. 8)

perchè è conveniente?

perchè è la pittura murale a più alta concentrazione e a più alta resa
perchè potete applicarla voi stessi
perchè si diluisce con acqua
perchè asciuga in due ore e non ha odore
perchè è l'unica pittura murale pronta in 36 tinte lavabili scelte secondo i più recenti suggerimenti della PSICOLOGIA DEL COLORE
verniciate porte e finestre in armonia alle tinte opache delle pareti con VULKEOL SETA lo smalto ad effetto finemente satinato pronto all'uso in 18 tinte
tutti i consigli nell'opuscolo aprite la vostra casa ai colori che inviamo gratuitamente a richiesta
COLORIFICIO ITALIANO MAX MEYER s. a. MILANO
TINTAL
il colore nella casa
la bella pittura per pareti che ognuno può dare da sè

PELLIZZARI
POMPE MOTORI VENTILATORI
a TORINO: via Saluzzo 64 - tel. 683.587/588
a NOVARA: via Dante 36 - tel. 55.48
ARZIGNANO

IL VOTO DELL'ASSEMBLEA: 1042 SÌ, 6 NO, UNO NULLO

Il mandato a Dossetti confermato dalla dc di Bologna

Gli auguri per l'onomastico a Dozza - Poi dichiara: «Non vi saranno debolezze nel tentativo di rompere l'atmosfera di omertà che grava su questa città» - «Il tempo è lo strumento della pazienza di Dio» - Un'unica ispirazione: la grande Carta del Vangelo

(Dal nostro inviato speciale) Bologna, 19 marzo.

Migliaia di democristiani bolognesi hanno salutato con un lungo, affettuoso applauso il riapparire ad una tribuna, dopo tanti anni in solitario ritiro, di Giuseppe Dossetti che l'assemblea di stamane aveva voluta per chiederne il consenso alla sua impostazione della campagna elettorale e per accettare da essa, in caso positivo, la candidatura a Palazzo d'Accursio. La vecchia, vastissima Sala Borsa, dal duplice ordine di gallerie, tutta infiocchettata di tricolore, era gremita da tre o quattromila persone: insieme agli iscritti, ai dirigenti ed ai parlamentari bolognesi della D.C. — a dimostrare, ha detto Dossetti, che la sua vuol essere «una casa di vetro» — c'erano osservatori di ogni partito, tendenza, categoria economica e moltissimi giornalisti.

Non c'era Giuseppe Dozza: invitato per primo, aveva risposto con una lettera ringraziando, ma dichiarandosi sicuro che gli organizzatori avrebbero compreso benissimo i motivi della sua impossibilità di intervenire, sia come sindaco sia come cittadino. Indirettamente, Dossetti gli ha risposto sin dalle prime battute del suo discorso: «Ho scelto questo giorno per presentarmi a voi perchè è il giorno dell'onomastico mio — applauso dell'assemblea — ed anche del primo cittadino di Bologna — un attimo di sospensione nella sala, poi un applauso calorosissimo — al quale rivolgo il mio augurio sperando che il comune Patrono aiuti l'uno e l'altro a collaborare nell'interesse della Città».

Due stili, due temperamenti, due metodi. E' il primo punto del discorso che Dossetti, pur improvvisando, sviluppa con limpido ordine: «La nostra campagna elettorale non sarà violenta, anche se vigorosa e serena, anche se gli altri cercheranno di distogliersi da questa linea». In questo quadro soltanto può essere vista la figura dell'oratore, che si presenta all'assemblea come un uomo non ancorato ad un'ideologia politica definita, ma ispirato soltanto alla grande Carta dell'Evangelo, al magistero della Chiesa: una qualità che — come già aveva spiegato a noi nel colloquio di venerdì — egli non ritiene certo di dover dissimulare, ma anzi di proclamare «in quanto essa costituisce una fondamentale garanzia, e non soltanto per i democristiani, ma anche per tutti gli elettori».

Data questa impostazione è facile capire che per Dossetti «sinistra», «centro», «destra» siano espressioni dal valore relativo, classificazioni standardizzate e passate. Non così per i partiti, dei quali riconosce la funzione: egli stesso non vuol apparire staccato, quasi contrapposto alla D.C. ed ai suoi dirigenti, coi quali anzi rivendica piena solidarietà e corresponsabilità anche per il periodo ultimo del suo ritiro. Se egli ancora ritiene opportuno restare senza la tessera della D.C., ciò è dovuto soltanto alla convinzione di poter meglio rappresentare «una porta aperta verso tutti coloro che, pur non essendo democristiani, si riconoscono anche soltanto in parte nelle proposte e nell'azione che la D.C. farà nell'interesse comune».

Non si presti ad alcun equivoco l'espressione «porta aperta». Subito, accentuando il tono della voce, dice infatti Dossetti: «Non ci saranno debolezze nel tentativo di rompere questa atmosfera di omertà che grava sulla città di Bologna (applauso generale), ma non sarò io l'uomo disposto a conquistare il posto di sindaco a costo anche di formare una maggioranza qualsiasi. C'è un successo di numero di voti, e c'è un successo costituito dall'affermarsi della verità anche attraverso un processo più lungo: ricordiamoci che il tempo è lo strumento della pazienza di Dio».

Piuttosto che formare una maggioranza con «partiti che si ispirano ad errori passati o con altri che contrastino con la coscienza cristiana», o anche piuttosto di mettere insieme «con chi potrebbe collaborare» una maggioranza troppo aleatoria, Dossetti preferirà la funzione costruttiva e preziosa — anche se poco apprezzata in Italia — della minoranza che opera ogni giorno con presenza costante. «O sindaco o capo della minoranza: in ogni caso al servizio della Città con tutto il mio tempo, tutte le mie energie, sino allo scadere del mandato. Con questa decisione la mia vita si spezza, ma lo faccio con felicità, con un senso di pace che vorrei comunicare a tutta la città di Bologna».

Così ha concluso Dossetti fra il ripetuto applauso dell'assemblea, e su questa stessa parte finale del suo discorso egli è tornato ad insistere nella sua replica dopo gli interventi di numerosi oratori (Salizzoni e Marchiani, Manzini e Ardigò, Bersani e altri): «Io non ho voluto avanzare presagi men che fausti sul risultato elettorale, esiste anzi oggi una reale possibilità d'affermazione superiore a qualsiasi occasione precedente. Dico che i nostri competitori possono anche perdere poichè lasciare il nostro Comune significherebbe per loro una sconfitta formale e reale: noi, no, perchè cominciamo oggi un cammino che seguiremo — da maggioranza o da minoranza — verso il successo effettivo, verso l'espansione di Bologna, verso il perfezionamento del consorzio civico, dei cittadini uniti dalla comune sorte».

Questo il discorso che Dossetti ha cercato di tenere sul tono più semplice e piano: un compito arduo poichè si trattava di delineare con chiara franchezza i punti, o meglio i presupposti essenziali, di una impostazione insolita. Come insolito è l'uomo che oggi si è proposto, che sarà sindaco solo per il consenso degli elettori e non per patteggiamento alcuno a destra o a sinistra, o sarà a capo della minoranza, che in ogni caso andrà avanti nel tempo, «strumento della pazienza di Dio». Verso quali obiettivi immediati sul piano amministrativo, non ha detto oggi nè era il momento e il posto di dirlo, ma le poche battute che ha avuto per gli avversari han fatto riconoscere in lui anche l'antico, efficace polemista e dialettico temibile per qualsiasi avversario di comizio o di dibattito.

Questo l'uomo che i democristiani bolognesi han designato a loro candidato per la carica di sindaco. Apertesi infatti le urne, nelle quali gli intervenuti alla riunione avevan deposto il loro voto segreto, i voti favorevoli sono risultati 1042, i contrari 6, i nulli 1. Il dado è tratto, la campagna elettorale è aperta, da oggi in campo contro Dozza c'è Dossetti; per Palazzo d'Accursio battaglia grossa questa volta.

Giovanni Giovannini

Il prof. Dossetti durante il suo discorso a Bologna (Tel.)

Domani i funerali di Padre Tacchi Venturi

Roma, 19 marzo.

I funerali del gesuita Pietro Tacchi Venturi, morto nel pomeriggio di ieri quasi a 95 anni di età, si svolgeranno mercoledì dopo mezzogiorno nella Chiesa del Gesù dove la salma sarà trasportata domani.

La salma è stata per tutta la giornata esposta nel salone a pianterreno della Curia Generalizia della Compagnia di Gesù in Borgo Santo Spirito ed ha avuto il costante omaggio dei fratelli dell'Ordine, di religiosi di ogni dignità, di personalità laiche e di cittadini. L'uomo che per oltre settantacinque anni ha servito la Compagnia di Gesù, sì da scriverne una storia che resterà fondamentale, è circondato, nel suo letto di morte, da gigantesche carte geografiche dipinte sulle pareti del salone e nelle quali sono indicati tutti i luoghi di Missione dei gesuiti nel mondo.

Filosofo, teologo, storico, acuto scrittore e, soprattutto, squisitamente buono, padre Tacchi Venturi resterà come una delle personalità più forti dell'Ordine dei gesuiti; e non tanto per le opere che numerose egli ha scritto e per l'esperienza di storico che travasava fino a poco tempo fa nelle pagine della *Civiltà Cattolica*, ma per la sua opera quotidiana di prete.

Non v'era persona che non fosse ricevuta ascoltata e aiutata, spiritualmente e materialmente, dal piccolo padre gesuita nella sua minuscola disadorna stanzetta nell'edificio della Curia Generalizia. Chiunque a lui si rivolgesse ne traeva conforto; e quest'opera di apostolato egli esercitò, insieme al suo acume di storico, anche durante il periodo fascista, sia nel periodo che precedette e seguì il Concordato sia nei momenti in cui occorreva salire le scale di Palazzo Venezia per indurre il dittatore a riparare ingiustizie o soccorrere perseguitati.

Da giugno la linea aerea da Venezia a Torino e Nizza

Roma, 19 marzo.

Domenica 1° aprile andrà in vigore l'orario estivo della LAI che quest'anno presenta nei confronti dell'orario dell'anno scorso interessanti novità fra cui quella che Roma e Milano saranno collegate da numerose corse che gradualmente toccheranno le 90 settimanali, di cui 52 faranno scalo all'aeroporto Forlanini di Linate e 38 a quello della Malpensa.

Venezia sarà collegata a Roma da 34 corse settimanali, di cui 26 toccheranno l'aeroporto del Lido e 8 quello di Treviso: questa linea avrà inizio il 13 maggio. A questo proposito si mette in rilievo una «trasversale nordica» di eccezionale interesse turistico: la linea Venezia-Milano-Torino-Nizza e viceversa che avrà luogo tre volte la settimana, ad iniziare dal 3 giugno.

crisi di stanchezza

Nelle crisi di stanchezza fisica o mentale la cura del Phos Kelèmata è particolarmente efficace in virtù dell'alto contenuto di fosforo attivo che si trova in questo noto ricostituente tonico-nervino. Curare l'esaurimento nervoso e la depressione psichica vuol dire salvaguardare il cervello, l'intelligenza, la memoria, la volontà. Il Phos Kelèmata vince l'esaurimento nervoso e fa ritrovare le energie perdute e la forza vitale. La cura del Phos Kelèmata è di due piccole compresse al giorno per due mesi.

Voi avete bisogno del PHOS KELÈMATA

la salute in compresse

Al ritorno di Primavera

„Tradate"

DI NINO MARTEGANI

presenta 1000 nuovi modelli di calzature a PREZZI OTTIMI, fortemente RIBASSATI

ALCUNI ESEMPI:

MOCASSINO ORIGINALE da uomo	L. 3900
ULTIME CREAZIONI da uomo, in pellami pregiatissimi, fondo tutto cuoio e sottopiede in cuoietto lavato	» 4500
MOCASSINO ORIGINALE da donna	» 1800
VASTISSIMO ASSORTIMENTO di modelli, pellami e tinte	da » 3900

Grande successo dei mocassini originali per uomo OVERALL SHOE di gran lusso . . . a L. 7500

NEGOZI IN TORINO: Via Roma 287, tel. 5.14.32 ■ Via Garibaldi 37, tel. 4.03.48.

NEGOZIO IN VERCELLI: Corso Libertà 86, tel. 26.06.

I problemi politici passati in secondo piano a Buenos Aires

L'Argentina contro la poliomielite

Ormai contenuta, l'epidemia tende a diminuire - Mezzo milione di bimbi vaccinato nei prossimi giorni - Disinfettanti irrorati dagli aerei - Si pensa già alla rieducazione dei piccoli infermi - La collaborazione internazionale

(Dal nostro corrispondente) Buenos Aires, 19 marzo.

Il virus della poliomielite non è stato ancora debellato in Argentina, ma si può affermare che la pressione del terribile nemico è stata contenuta e già s'intravede il giorno in cui il flagello sarà annientato. La situazione sanitaria argentina continua ad essere tutt'altro che lieta; tuttavia l'epidemia non solo si è stabilizzata, ma tende evidentemente a diminuire. Dalle ore 12 di venerdì alle ore 12 di sabato si sono avuti 37 nuovi casi di cui due letali; dalle ore 12 di sabato alle ore 12 di domenica 24 casi, di cui due fatali. Siamo fortunatamente lontani dalle statistiche anteriori, che registravano ogni giorno circa 80 casi con una percentuale di decessi assai maggiore dell'attuale.

Com'è noto lo scoppio della epidemia trovò le autorità sanitarie impreparate a fronteggiarla, ma quello che non si era fatto in anni di chiacchiere demagogiche e di corruzione amministrativa, fu realizzato in alcune settimane di lavoro serio. Oggi la maggiore preoccupazione si rivolge già alla rieducazione dei piccoli infermi. Uno dei centri destinati all'uopo sarà quello grandioso «Wit infantile», ricco di marmi ma povero di letti e dove nessun bambino era ospitato se non a scopo di propaganda in occasione di visite di personalità straniere. Questo fittizio «regno della fiaba e del sogno», come si soleva chiamarlo, diventerà adesso un vero regno di carità e amore, dove i piccoli malati ricupereranno l'uso degli arti offesi e ritorneranno a sorridere.

Dinnanzi alla lotta contro l'epidemia si può dire che siano passati in secondo piano anche i problemi politici. Si parla finalmente molto meno di sabotaggi e di terrorismo peronista e molto più d'igiene. Ai mezzi normali si sono aggiunti aeroplani che hanno cosparso le zone malsane con strati impalpabili di gammexane, un poderoso disinfettante che distrugge mosche, zanzare e altri insetti nocivi.

Nei prossimi giorni verranno vaccinati cinquecentomila bimbi dai sei mesi ai quattro anni con gamma globulina liquida. E' giunto in Argentina praticamente tutto lo stock esistente attualmente nel mondo. Questo siero non venne finora applicato perchè si disponeva qui solo di un piccolo quantitativo di efficacia dubbia.

Oltre ai più piccini verranno immunizzati anche tutti i familiari di malati, poichè gli adulti sono essi pure esposti al contagio: è dei giorni scorsi il caso pietoso di una mamma che a La Plata, la grande città balneare a 400 chilometri da Buenos Aires, contrasse la paralisi dalla sua figlioletta e morì nel giro di poche ore.

La gamma globulina arriva dal Nord America a bordo di aeroplani che fanno servizio gratuitamente, rispondendo all'appello lanciato dalla fondazione statunitense per la lotta contro la paralisi infantile.

La collaborazione internazionale continua a manifestarsi sotto molteplici forme. Nell'ospedale malattie infettive, due specialisti nordamericani, Benjamin Ferris e James Whittenberger, collaborano con i colleghi argentini fornendo indicazioni terapeutiche, specialmente sull'uso dei polmoni d'acciaio. Allo stesso ospedale lavorano altresì due batteriologi brasiliani che si propongono di isolare il virus per riconoscere il tipo predominante in questo Paese e conseguentemente stabilire il tipo vaccino Salk da adoperare in futuro.

Tecnici statunitensi nutrono la speranza che l'attuale epidemia argentina sarà l'ultima a verificarsi nel mondo intero grazie al vaccino Salk, che dovrebbe debellare la poliomielite come fu debellato il vaiolo. Comunque, a scopo di prevenire il ripetersi del flagello, si stanno organizzando centri medici in vari punti dell'Argentina, provvedendoli di strumenti più moderni, compresi i polmoni d'acciaio e i letti oscillanti.

Dario Ascoli

E' morto improvvisamente il pittore Gianni Vagnetti

Firenze, 19 marzo.

E' morto improvvisamente alle 10 di stamane, nella sua abitazione in piazza Donatello, il pittore Gianni Vagnetti. Il decesso è avvenuto per emorragia cerebrale.

Gianni Vagnetti era nato a Firenze il 21 marzo 1898. Ricevette i primi insegnamenti del disegno dal padre, scultore. Giovanissimo ancora si affermò vincendo il Premio Stibbert, e fu in seguito a questo primo successo che abbandonò gli studi di ingegneria per dedicarsi completamente alla pittura. Vagnetti aveva pubblicamente ricordato questo lontano episodio del suo inizio di carriera proprio sabato scorso durante una intervista alla tv, prima della trasmissione intitolata «Rassegna Talia», in cui fu recitato un atto di T. Wilder, «Lungo pranzo di Natale».

Si era affermato in breve e le gallerie cominciarono a raccogliere le sue opere, da quelle di Roma e Milano, a quelle di Torino, Genova, Udine e Firenze, al Museo civico di Grenoble, alla Galleria d'arte moderna di Baltimora, a quella di Lima in Perù.

Presidente del «Premio del fiorino», e fra i primi fondatori dell'Unione Fiorentina, Vagnetti aveva vinto numerosi premi ed aveva partecipato alla Biennale di Venezia ininterrottamente dal 1921 in poi. Per più anni fu insegnante titolare nell'Istituto d'arte di Firenze e nel 1941 venne chiamato a reggere una cattedra nuova, quella di scenografia, all'Accademia di Belle Arti.

La morte ha colto Gianni Vagnetti nel pieno della sua maturità fisica e artistica.

L'ornitologo non partirà da Milano finchè non sarà riammesso in gioco

Il «bocciato» di «Lascia o raddoppia» propone che tre esperti si pronuncino sul quiz della pernice

Milano, 19 marzo.

(l. c.) Il popolare concorrente di «Lascia o raddoppia», Amerigo Gambini, da Vetralla, non si rassegna alla sconfitta di giovedì scorso al traguardo dei cinque milioni.

Caduto sulla domanda relativa alla muta della pernice bianca, da quell'esperto che si è dimostrato non vuol credere all'ineluttabilità del suo destino neppure dopo il perentorio comunicato diramato sabato sera dalla direzione della Rai-tv. Egli stesso s'è recato oggi agli uffici di corso Sempione per vedere coi propri occhi e verificare la scheda da lui stesso sottoscritta prima della sua ammissione al concorso, e quindi di accertarsi della ragione per cui deve ritenersi giustificato e plausibile il motivo del rigetto della sua domanda di ammissione al gioco.

A tale passo il Gambini s'è deciso non avendo ricevuto fino a stamane alcuna risposta dalla tv milanese in merito al suo ricorso. Dopo la verifica e il controllo della scheda, Gambini ha lasciato gli uffici di corso Sempione tutt'altro che rassegnato, facendo anzi sapere che se non gli sarà data soddisfazione nei prossimi giorni, proporrà alla direzione della Rai-tv di sottoporre la domanda contestata e la risposta che gli ha procurato la bocciatura a un lodo arbitrale di tre esperti.

Uno di questi esperti il geom. Gambini vuole riservarsi il diritto di sceglierselo da sè, uno potrebbe essere designato dalla tv e il terzo potrebbe essere neutrale, vale a dire un competente qualificato che si presti volontariamente. Se anche questa proposta verrà dalla direzione della Rai-tv respinta, egli penserebbe all'azione giudiziaria chiedendo al Tribunale un giudizio per ottenere il pagamento dell'intera vincita.

La polemica è quindi ben lungi dall'esaurirsi e l'ornitologo intende invece alimentarla con sempre nuovi argomenti.

Egli intanto ha fatto avvertire la Rai che non si muoverà da Milano fino alla conclusione della sua pratica, avendo ottenuto dal sindaco di Vetralla il permesso di rimanere assente dall'ufficio del Comune da cui dipende «fino a quando lo riterrà opportuno».

Insieme al Gambini protesta anche il dentista di Biella dottor Antonio Pozzoli, mentre sembra che la proposta di un altro famoso concorrente di «Lascia o raddoppia», il professor Lando Degoli, di Carpi, di sfidare il vincitore dei milioni di giovedì scorso, ingegnere Pierluigi Pellegrini, l'asso della musica d'opera, non sarebbe stata scartata a priori dai dirigenti della tv.

Un ricorso alla televisione presentato dall'«astronomo»

Biella, 19 marzo.

Il dott. Antonio Pozzoli, il dentista-astrofilo biellese, che giovedì scorso a «Lascia o raddoppia» venne «sospeso» da Mike Bongiorno per una risposta contestata, dopo avere atteso invano per tre giorni comunicazioni ufficiali, ieri sera ha scritto alla direzione della tv chiedendo di essere riammesso al popolare gioco.

Nella lettera egli ha inserito diverse citazioni di astronomi fra i più famosi — Spencer Jones, Norman Lockyer, Peter Van Den Kamp e altri — tutti concordi nel dire che la materia degli anelli di Saturno non può essere considerata solida.

L'esperto che ha formulato la domanda che è stata fatale al dott. Pozzoli, com'è noto, è invece di parere contrario. A proposito del criterio usato nella compilazione della domanda, l'astrofilo biellese nella lettera alla tv dice: «La serie degli inconvenienti simili a quello capitatomi giovedì sera, non cesserà finchè gli esperti della tv non si metteranno bene in mente di formulare unicamente domande le cui risposte si possono trovare uguali in tutti i testi, evitando in modo categorico tutte quelle che possono essere discusse e confutate».

Rompe la testa al ciclista che aveva vinto la volata

Modena, 19 marzo.

Una movimentata conclusione ha avuto una corsa ciclistica per dilettanti, che si svolgeva su circuito a Castelfranco Emilia. Subito dopo l'arrivo, un concorrente, il diciottenne Carlo Verzani, veniva aggredito e colpito con numerosi colpi di bottiglia al capo da certo Ennio Arietti, padre del concorrente Enzo Arietti, il quale riteneva che il Verzani avesse danneggiato il figlio durante la volata finale.

Intervenivano immediatamente i carabinieri che fermavano l'aggressore e provvedevano a prestare i primi soccorsi al ferito, che veniva poi condotto all'ospedale e quivi trattenuto per ferite al capo e grave stato di choc. La prognosi è riservata.

La stessa gara era stata, poco prima, funestata da un altro grave incidente: una moto del seguito, pilotata da certo Giustiniano Bastia, aveva travolto una ragazza di 15 anni, Marisa Serafini, che doveva essere urgentemente trasportata all'ospedale. Le condizioni della Serafini, ritenute allarmanti in un primo momento, sono andate poi migliorando. La prognosi è benigna.

Un bersagliere è deceduto tornando a visitare Trieste

Busto Arsizio, 19 marzo.

Il primo bersagliere bustese che entrò in Trieste al termine della prima guerra mondiale è deceduto in Trieste stessa in occasione del grande raduno nazionale dell'Arma. Un colpo apoplettico ha stroncato la vita di Francesco Tagliavini, di 59 anni, di professione imbianchino, partito sabato scorso con altri cinquanta bustesi alla volta della città giuliana, animato dal desiderio di vedere la terra delle gesta giovanili.

La medaglia d'oro al dott. Diana il radiologo ottantenne mutilato

Ha perso quasi tutte le dita, ma continua a lavorare nonostante l'età ed il male - È presidente dell'Associazione invalidi del lavoro

Alessandria, 19 marzo.

(g. c.) Stamane in occasione della giornata del Mutilato del Lavoro è stata consegnata una medaglia d'oro al radiologo dottor cav. Felice Diana, da dieci anni presidente dell'Associazione provinciale alessandrina. E' particolarmente nota nella nostra città la simpatica e bonaria figura di questo medico, vittima anch'egli del «cancro del radiologo», uno dei più anziani radiologi italiani.

Nel 1909, quando pochissimi in Italia praticavano questa «terribile» scienza, il dottor Diana apriva il primo Gabinetto di radiologia in Alessandria. Il suo Gabinetto di via Dante, modernamente attrezzato, era ogni giorno frequentato da numerosi infermi. Per tutti si è sempre prodigato, conscio delle conseguenze cui andava incontro e che ancora l'attendono per l'inesauribile attaccamento alla sua missione. Il bombardamento aereo del 21 agosto 1944 distrusse completamente il suo Gabinetto e a stento il dott. Diana riuscì a salvarsi, sepolto com'era stato dai rottami dell'edificio in gran parte crollato. Paziente e silenzioso, il dott. Diana ha ricostruito l'opera distrutta ed ancor oggi egli, prossimo agli ottanta anni, procede nelle sue applicazioni e ricerche.

Già una quindicina d'anni addietro il dott. Diana avvertiva che la pelle delle dita della mano sinistra si faceva morbida e liscia. Era il primo indizio di quello che volgarmente viene definito il «cancro del radiologo» e che poco a poco distrugge le cellule. L'allarme non venne raccolto, nè il sanitario intese abbandonare la professione. Oggi il radiologo ha perduto completamente l'indice, il medio e l'anulare della mano sinistra, ha subito l'amputazione del dito mignolo e medio della mano destra. Ha già subito sette interventi operatori e a giorni dovrà sottoporsi all'amputazione del dito mignolo della mano sinistra, l'ultimo dito superstite, così da rimanere con l'arto monco quasi all'altezza del polso. Anche così ridotto, mite e sorridente, ogni mattina giunge puntuale in studio.

Per quarant'anni è stato primario radiologo dell'Ospedale civile di Alessandria e da dieci anni presiede l'Associazione mutilati del lavoro della Provincia.

ecco la nuova Lancia Appia 2ª serie

potete vincerla con una bottiglia di Vermouth Gancia

spedite subito il Dischetto della Fortuna

Estrazione alla fine di ogni mese dal 31 Marzo al 31 Dicembre 1956

Gancia

bevete Vermouth Gancia... viaggerete in Appia Lancia

ULTIME NOTIZIE

Inatteso invito del Primo Ministro inglese

Tra Eden e Malenkov incontro di 20 minuti

L'ex-Premier sovietico dichiara ad un parlamentare laburista che "la dittatura non tornerà mai più in Russia"

(Nostro servizio particolare)
Londra, 19 marzo.

La visita in Inghilterra del ministro sovietico dell'Elettricità, Malenkov, continua ad essere fonte di sorprese a causa dei numerosi e repentini cambiamenti di programma. Negli scorsi giorni essi sono avvenuti soprattutto su richiesta della polizia, ansiosa di fare conoscere il meno possibile, a ipotetici attentatori, i movimenti del ministro. Oggi, invece, responsabile dell'alterato programma è stato il Primo Ministro Eden, che ha telefonato inaspettatamente a Malenkov verso le otto del mattino, e lo ha invitato a Downing Street per le 4,30 del pomeriggio.

Sono così parzialmente caduti i piani per la visita dell'ex-Premier russo al centro atomico di Harwell: sarebbe dovuto restarvi tutto il giorno e invece, dopo una frettolosa ispezione nella mattinata dei principali reparti, è tornato a Londra a grande velocità per l'incontro con sir Anthony Eden.

Su questo incontro si fanno ovviamente stasera le più varie congetture e i giornali del pomeriggio sostengono che i due statisti hanno esaminato i rapporti anglo-sovietici, hanno discusso la situazione mondiale e hanno perfino scambiato opinioni sui lavori, iniziati oggi a Londra, della sottocommissione dell'ONU per il disarmo. Ma la brevità del colloquio fa pensare che in queste informazioni vi sia un po' troppa fantasia: Eden e Malenkov sono stati insieme diciotto minuti esatti e, se si tolgono i minuti necessari per i saluti d'uso e le traduzioni degli interpreti, si vede che ben poco tempo sarebbe rimasto per un ampio giro d'orizzonte.

Nella mattinata, come abbiamo detto, Malenkov ha visitato il grande centro di ricerche nucleari di Harwell. Il Ministro e gli esperti russi che lo accompagnavano, sono potuti entrare in quasi tutti i reparti e i laboratori, perfino in quelli ove non è mai stato ammesso un giornalista britannico. Il paradossale è che, mentre la delegazione sovietica penetrava nel cuore della fucina atomica inglese (ove le ricerche e la produzione non toccano però il campo militare) i rappresentanti della stampa, «per motivi di segretezza», venivano tenuti fuori dei cancelli. Dopo molte proteste, la direzione acconsentì finalmente a lasciar accodare ai visitatori russi un giornalista, ma il privilegiato fu proprio il corrispondente della Tass, l'agenzia sovietica.

Durante la visita, Malenkov indossava il candido camice e le candide soprascarpe degli «operai atomici», e, all'occhiello, portava un minuscolo apparecchio che mostrava l'intensità delle radiazioni assorbite dal suo corpo. Stasera, il ministro Malenkov è stato ospite a un pranzo, a Londra, offertogli dalla direzione generale del partito laburista.

A questo pranzo Malenkof ha fatto le prime dichiarazioni sui recenti fatti sovietici, sostenendo che una dittatura come quella di Stalin non si ripeterà più nell'U.R.S.S. Egli è stato sottoposto dai commensali ad un fuoco di fila di domande; ed al deputato socialista Crossman ha risposto «con molta chiarezza che ora nell'Unione Sovietica è stata stabilita una direzione collettiva e che la dittatura non potrà più tornare».

«Più volte — ha aggiunto Crossman — Malenkov ha pronunziato la frase: "abbiamo ripulito la Russia". Egli ha cercato di convincerci che non dovremmo più preoccuparci, perchè ormai la dittatura è finita e con essa sono finite le cose malvage. Non posso dire quanti di noi si siano lasciati convincere, ma certo Malenkov ha fatto del suo meglio».

L'odierna cronaca londinese non sarebbe completa senza la notizia della ripresa dei lavori dopo una pausa di cinque mesi, della sottocommissione dell'ONU per il disarmo. Le precedenti, lunghe fatiche di questo comitato non hanno mai prodotto il minimo risultato e, — come ha detto oggi il rappresentante britannico — «non si è oggi più vicini ad una soluzione di quanto non lo si fosse dieci anni or sono».

La nuova serie di lavori (che si svolgeranno a porte chiuse) si apre in una atmosfera priva tanto di pessimismo quanto di ottimismo. Qualche speranza è stata creata dal nuovo piano anglo-francese, ma, purtroppo — l'abbiamo saputo oggi — esso non incontra l'approvazione degli americani, che lo accusano d'essere troppo complesso e ambizioso. Comunque, anche se gli americani approveranno il progetto, resterà sempre da vedere quale sarà l'atteggiamento sovietico, tuttora enigmatico.

Ai lavori partecipano Inghilterra, Stati Uniti, Francia, Canada e Russia, rappresentata quest'ultima dal viceministro degli Esteri Andrej Gromyko.

m. o.

La neve ostacola il ritorno di centinaia di auto dalla Riviera

Quindici centimetri dal Colle di Nava a Mondovì - Numerose macchine fuori strada

L'auto di un torinese uscita di strada senza conseguenze nei pressi di Mondovì

Mondovì, 19 marzo.

La neve ha sorpreso questa sera al Colle di Cadibona e al Col di Nava numerose auto di turisti che tornavano da due giorni di sole in Riviera. E' ripreso a nevicare fitto verso le 17 e a sera si contavano già 15 centimetri di neve sul Col di Nava, dove trecento macchine si sono trovate in difficoltà per il transito. L'A.N.A.S. ha mobilitato squadre di manovali per sveltire il traffico. Il Colle di San Bernardino, che sale da Albenga a Garessio, è rimasto bloccato dalla bufera e gli automobilisti sono stati costretti a tornare indietro e a passare per il Nava o per il Cadibona.

Le strade sono ammantate di bianco da Ormea fino a Savigliano, e gli incidenti sono stati numerosi anche se di poco conto. Molte automobili di milanesi e di torinesi scesi in Riviera per assistere alla Milano-Sanremo sono uscite di strada senza conseguenze, e sono state rimesse in carreggiata dagli spalatori inviati sul posto dall'A.N.A.S.

Su tutta la valle Tanaro e a Mondovì nevica incessantemente da oggi pomeriggio. Uno strato alto 15 centimetri ammanta questa notte la campagna. Lungo la statale 28 e 28 bis non è possibile contare gli ingorghi di traffico e gli incidenti, tante sono le macchine uscite di strada o impossibilitate a proseguire senza catene. Di ritorno dalla Liguria numerosi turisti hanno affollato stanotte i telefoni pubblici di Mondovì per giustificare il ritardo con i famigliari. Ma le linee telefoniche con Cuneo, sul cui centralino sono dirottate le comunicazioni notturne da Mondovì per Torino, sono interrotte, e la ressa è notevole in ogni locale pubblico.

E' nevicato anche a Cuneo dove in serata si contavano 15 centimetri. Ad Ormea nevicava ancora alle 21 di stasera. Nelle vallate la neve aveva raggiunto a mezzanotte i 20 centimetri e continuava a cadere.

Una spaventosa bufera a New York e sull'Atlantico

New York, 19 marzo.

Una furiosa bufera di neve, la più violenta da sette anni a questa parte, si è abbattuta sulla parte nord-orientale degli Stati Uniti, causando la morte di 96 persone, in seguito ad assideramento o in incidenti stradali provocati dalla mancanza di visibilità. Nella zona tra Washington e New York la neve ha raggiunto in breve tempo un'altezza da 30 a 60 centimetri.

Molte scuole ed uffici nella capitale, a New York e a Boston stamane sono rimasti chiusi; inattivi gli aeroporti; fermi in diversi tratti i treni della Metropolitana; autobus e convogli delle grandi linee ferroviarie hanno registrato forti ritardi.

Nella notte tempestosa moltissimi automobilisti — circa diecimila — hanno dovuto abbandonare le loro macchine rimaste bloccate dalla neve sulle autostrade di Long Island e si sono rifugiati in alberghi, o in ospedali, o nelle sedi della polizia. Altri tremila hanno passato la notte dentro l'auto, essendo rimasti bloccati in aperta campagna.

Sul *Queen Mary* 90 feriti

Londra, 19 marzo.

All'arrivo, oggi a Southampton, del transatlantico *Queen Mary*, si è appreso che ben novanta persone sono rimaste ferite a bordo della gigantesca nave, durante una delle più tempestose traversate atlantiche.

Appena il transatlantico ha attraccato, otto persone sono state trasportate in ospedale, a bordo di autoambulanze. Gli altri feriti avevano già ricevuto adeguate cure nell'infermeria di bordo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il governatore assume i pieni poteri mentre i rinforzi giungono in Algeria

Il ministro Lacoste potrà applicare senza limiti la legge marziale - Un imponente piano di riforme - Uno dei più moderati capi nazionalisti rompe i rapporti con Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 marzo.

La legge marziale può essere applicata da oggi in Algeria, e non soltanto per giudicare gli eventuali fatti nuovi, ma anche «tutti i fatti posteriori al 31 ottobre 1954» per i quali sia già in corso un procedimento giudiziario. Questa gravissima misura con effetti retroattivi è contenuta in uno dei decreti pubblicati stamane dal Giornale Ufficiale, che mettono in vigore i poteri speciali per tutto il territorio algerino.

Si tratta di sette decreti che concedono a Robert Lacoste, ministro-residente ad Algeri con funzioni di governatore generale, facoltà praticamente illimitate. Potrà proclamare lo stato d'assedio in qualsiasi zona del territorio. L'entrata e l'uscita dall'Algeria potranno essere vietate dai funzionari alle sue dipendenze, che non sono tenuti a giustificare il provvedimento. Le perquisizioni sono ammesse, tanto di giorno quanto di notte, senza bisogno di speciali autorizzazioni. In qualsiasi momento, le funzioni della polizia potranno venire trasferite dall'autorità civile a quella militare.

Nello stesso tempo che i poteri speciali entrano in vigore, è cominciata l'esecuzione delle misure militari decise dal governo. Due divisioni motorizzate che presidiavano la Germania occidentale hanno già iniziato il trasferimento nell'Africa Settentrionale, dove vengono trasportate per via aerea. Anche due unità della Marina da guerra sono partite da Tolone dirette rispettivamente a Bona e a Philippeville.

Queste misure, rivolte a ristabilire l'ordine, non vengono considerate dal ministro Lacoste l'unico compito della sua missione. Non minore importanza attribuisce, infatti, alle riforme destinate a riconciliare le due collettività, quella musulmana e quella europea. «Bisogna — ha affermato — liberare i musulmani dal complesso della disuguaglianza e dell'ingiustizia».

Per convincere le popolazioni che la giustizia è veramente eguale per tutti, il primo provvedimento del ministro-residente sarà di aprire i concorsi per le carriere pubbliche ai musulmani, i quali potranno così acquistare la persuasione di essere cittadini come tutti gli altri.

Il prossimo Consiglio dei ministri dovrà approvare venerdì la riforma agraria, il cui progetto è già pronto, ma intanto Robert Lacoste ha già annunziato al popolo algerino una distribuzione immediata di terre e nello stesso tempo l'aumento di un centinaio di franchi al giorno sulla paga dei lavoratori agricoli, i quali guadagnavano finora un salario mensile da 340 a 487 franchi.

Un nuovo incidente politico si è tuttavia prodotto proprio alla vigilia dell'apertura dell'Assemblea algerina, che dovrebbe riprendere i lavori domani: Sayah Abdelkader si è dimesso all'improvviso da presidente dell'Assemblea ed è sparito da Algeri, forse per rifugiarsi all'estero. In una lettera al ministro Lacoste, ha spiegato in termini emozionanti il suo gesto: «La mia decisione — ha detto — può sorprendere. Eletto da questo Paese dal 1925, ho sempre lottato, anche a costo della mia libertà, per l'emancipazione politica e sociale delle popolazioni musulmane, per l'unione delle due collettività dell'Algeria nell'eguaglianza, e per il rispetto della dignità di ognuno. In questo spirito, fino dal 1947, avevo proposto, nella mia qualità di senatore francese, di procedere a una larga consultazione popolare da cui sarebbe sorta un'Assemblea costituente che avrebbe dovuto stabilire la nuova costituzione politica definitiva dell'Algeria. I drammatici avvenimenti attuali dimostrano il fallimento di questa politica d'unione. Ritorno dunque in mezzo ai miei, a condividere la loro vita e i loro rischi».

Le dimissioni di Sayah Abdelkader avranno senza dubbio gravi conseguenze politiche. Il suo nome è legato a 30 anni di vita pubblica algerina e la sua influenza è molto forte su quella parte della popolazione che si era mostrata finora più amica della Francia. E' perciò probabile che, seguendo il suo esempio, anche altri membri musulmani dell'Assemblea algerina rinunceranno al mandato.

Sandro Volta

Battaglia con 11 morti fra l'India e il Pakistan

Karachi, 19 marzo.

Il Governo del Pakistan ha accusato le truppe indiane di avere sparato contro soldati pakistani lungo la frontiera tra i due Paesi; ci sono state parecchie vittime. Il comunicato governativo precisa che la sparatoria cominciò ieri sera ed è terminata stamane alle 5.30 (ora locale); i comandanti delle rispettive parti, riunitisi per trattative si accordavano poi per il «cessate il fuoco».

Lo scontro, in cui la reazione da parte pakistana è stata energica ed immediata, è avvenuto nella zona di Hussainwalla, una piccola località distante circa 10 chilometri da Lahore.

La notizia dell'incidente di frontiera è stata annunciata anche dal Governo di Nuova Delhi; nella capitale indiana si ammette la perdita di un soldato e il ferimento di altri quattro.

Il Primo ministro del Pakistan, Mohamad Alì, ha comunicato al Parlamento, questa sera, che dieci soldati pakistani sono stati uccisi e diciotto feriti. Egli ha aggiunto: «Le nostre forze hanno reagito con energia e decisione, per difendersi dall'attacco».

L'India e il Pakistan sono da tempo in dissidio, sia per questioni religiose, sia per il possesso di una zona di confine che ora appartiene al Pakistan e che è rivendicata dall'India. In tutto i morti nel combattimento di ieri notte sarebbero stati undici; i feriti ammonterebbero a ventidue.

Decapita con l'accetta il padre immerso nel sonno

Il figlio lo uccise per liberare la famiglia dal terrore - Venti anni prima gli zii assassinarono nello stesso modo il genitore

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 marzo.

Paul V., di 44 anni, era considerato un brav'uomo, un allegro compagnone per gli amici, però aveva un difetto grave: si ubriacava ogni sera, e sotto i fumi del vino non si controllava più. Attaccava lite con tutti, ma era soprattutto in casa che sfogava la sua brutalità quando aveva bevuto troppo. La vita, in seno alla famiglia, era diventata un inferno. Per la moglie, per i due figli rispettivamente di 17 e 20 anni e per la nipote di dieci, erano ogni giorno rimproveri e percosse. Il figlio Augusto, apprendista meccanico, era la principale vittima. Tutto era pretesto al padre per schiaffeggiarlo e umiliarlo, tanto che il giovane aveva deciso di andarsene di casa. Ma un'idea lo ossessionava: gli zii, vent'anni fa, avevano ucciso il loro padre che, come il suo, terrorizzava la famiglia. Lo avevano ucciso selvaggiamente, decapitandolo a colpi di accetta mentre dormiva. Ogni sera, quando il padre rincasava ubriaco e si metteva a dar pugni e calci a destra e a manca, il giovane Augusto ripensava agli zii dicendosi: «Anch'io finirò un giorno col prendere l'accetta; anch'io lo ammazzerò».

Sabato sera, ubriaco come al solito, il minatore cominciò senza alcun motivo a dar pugni al figlio, che incontrò nell'orto dinanzi alla casa. Ma il giovane non si ribellò. A tavola il padre si mise a urlare e schiaffeggiò senza ragione il figlio di vent'anni, poi ordinò alla famiglia di accompagnarlo al cinematografo, ma non riusciva a reggersi sulle gambe e la moglie e i figli rifiutarono di andare con lui. Gli insulti ricominciarono e i figli, per troncare ogni discussione, si ritirarono nelle loro camere, al primo piano, mentre la madre andava nella sua. Poco dopo, però, essa era costretta a fuggire per sottrarsi alle percosse e a rifugiarsi in camera della figlia, dove le due donne, chiuso l'uscio a chiave, si coricarono.

Nel frattempo, disteso sul letto senza riuscire a trovar sonno, il giovane Augusto ripensava al delitto commesso dagli zii vent'anni prima per sbarazzarsi del padre tirannico. Una forza irresistibile lo spingeva ad agire, a sacrificarsi per la mamma e la sorella. Si vestì silenziosamente, scese in cantina per prendere l'accetta con la quale spaccava ogni giorno la legna ed entrò in punta di piedi nella camera ove il padre russava profondamente.

Selvaggiamente, senza esitare, egli alzò l'accetta tenendola con le due mani e l'abbattè con forza sul collo nudo del disgraziato. Altre quattro volte egli ripetè il gesto omicida, furiosamente, finchè la testa non fu staccata dal tronco.

In casa il silenzio era totale. Tutti gli altri dormivano. Augusto si ricoricò e soltanto all'alba andò a svegliare i vicini dicendo con calma straordinaria: «Ho assassinato mio padre». Soltanto quando i gendarmi arrivarono, la moglie e la figlia della vittima seppero che il tiranno era morto. Non si erano accorte di nulla. Augusto ha dichiarato ai gendarmi di aver preso da solo la tremenda decisione, aggiungendo: «Qualcuno lo doveva fare, prima o poi, come gli zii vent'anni fa».

l. m.

Morto lo scrittore Bromfield per un attacco di itterizia

Aveva 59 anni - Il romanzo "La grande pioggia" gli diede fama e ricchezza - Era uno studioso anche di scienze agrarie

(Nostro servizio particolare)
Columbus, 19 marzo.

E' deceduto stanotte, nella clinica dell'Università di Columbus (Ohio) il celebre scrittore americano Louis Bromfield. Aveva 59 anni. La morte è stata causata da itterizia, ma già da tempo Louis Bromfield

Lo scrittore Louis Bromfield

soffriva d'una forma di anemia acuta, con ripercussioni sul midollo spinale. Questa la diagnosi del dottor C. A. Doan, decano dell'Università, che lo aveva preso in cura. Ai primi dello scorso gennaio, lo scrittore era stato sottoposto, a Nuova York, a parecchie trasfusioni di sangue; il 26 di febbraio egli dovette essere ricoverato di nuovo all'ospedale per uno speciale trattamento a base di siero contro l'itterizia, ma invano.

Bromfield abitava in una villa di campagna, da lui chiamata «Malabar» e situata vicino a Mansfield, nella contea di Richland. Nato il 27 dicembre 1896, egli cominciò dapprima ad interessarsi vivamente alle ricerche scientifiche riguardanti l'agricoltura. Questa passione non lo abbandonò più, anche quando divenne un romanziere famoso in tutto il mondo. Studiò all'Università di Cornell e decise ben presto di dedicarsi alla letteratura. Il suo primo romanzo importante venne pubblicato nel 1924, e gli diede fama e ricchezza; si trattava de *La Grande Pioggia*, tradotto in quasi tutte le lingue e portato anche sugli schermi del cinema.

Per studiare l'ambiente del romanzo, Bromfield si era recato in India, nel Malabar, che è forse la regione più tipicamente indiana; vi rimase durante il periodo dei monsoni, sfidando il caldo soffocante e le piogge torrenziali di quella stagione, terribile clima per chi non vi è abituato.

La famiglia del Bromfield è d'origine americana; dopo il 1920 Louis e i suoi parenti si trasferirono in Europa, in una piccola tenuta nelle vicinanze di Parigi. Nei primi mesi del '30, quando l'ombra di Hitler cominciò a proiettarsi sinistramente al di là della Germania, i Bromfield tornarono negli Stati Uniti. Louis stesso acquistò, con i guadagni di scrittore, una villa e tre cascine nella zona di Mansfield, dov'era nato. La sua nostalgia per il periodo trascorso nel Malabar era grande, e per conservarne sempre vivo il ricordo chiamò la sua tenuta con il nome di «Malabar». Alternando l'attività letteraria alle ricerche sull'agricoltura, era diventato egualmente famoso in entrambi i campi.

a. p.

Passo dei magistrati per miglioramenti economici

Roma, 19 marzo.

L'Associazione dei magistrati ha compiuto un passo presso il ministro di Grazia e Giustizia, on. Moro, perchè perfezioni il provvedimento relativo ai miglioramenti economici alla magistratura, accogliendo il punto di vista delle categorie. Il ministro del Tesoro, già interpellato, non ha mosso obiezioni alla richiesta; si discute tuttavia sulla somma che è possibile rendere disponibile e sui criteri da seguire per la sua ripartizione tra i vari gradi della magistratura.

L'Amministrazione Finanziaria avrebbe messo a disposizione del ministro di Grazia e Giustizia, a questo scopo, un miliardo e mezzo di fronte ad una richiesta di 3,5 miliardi; la cifra è ritenuta dall'Associazione magistrati del tutto insufficiente, anche perchè si pongono gravi problemi per la sua ripartizione.

I magistrati della Cassazione hanno richiesto che venga rivalutata la retribuzione dei gradi più elevati evitando il cosiddetto appiattimento degli stipendi.

Due bambine sono morte soffocate tra la paglia

Foggia, 19 marzo.

Tre bambine sono rimaste sepolte sotto uno spesso strato di paglia per l'improvviso crollo di una bica in un podere in località «Gorgorotundo», a qualche chilometro da Troia. Due sono decedute per soffocamento; la terza è stata salvata.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di oggi. Le tre sorelline Manganiello Giovina, di 6 anni, Giovanna di 5 e Concetta di 3, stavano giocando a rincorrersi attorno alla bica. Ad un tratto il grosso cumulo di paglia si è abbattuto tutto da un lato travolgendo le bambine. Alcuni contadini, che stavano lavorando nei campi, accorrevano prontamente. Giovina e Giovanna Manganiello sono state estratte già cadaveri; Concetta, trasportata in ospedale, è stata posta fuori pericolo dopo le energiche cure prodigatele.

ULTIME DI CRONACA

Lo svaligiatore si era nascosto tra la biancheria della cassapanca

Poco prima delle 23 di ieri sera i proprietari della cascina situata in strada San Mauro 79 si accingevano ad andare a dormire. Appena, però, mettevano piede nella stanza da letto udivano strani rumori, tanto da far sospettare che nella stanza si nascondesse qualcuno. Per evitare spiacevoli sorprese, il proprietario usciva allora precipitosamente nel corridoio trascinando con sé la moglie sbigottita. Poi, chiusa la porta a doppia mandata, correva al telefono e chiamava la Celere.

Nel giro di pochi minuti, gli agenti erano sul posto. Il brigadiere che comandava la pattuglia, mano alla pistola, si faceva indicare la stanza. Apriva la porta con mossa rapida, poi, mentre uno dei suoi uomini rimaneva di guardia sulla soglia, alla luce d'una torcia elettrica frugava nell'oscurità alla ricerca dell'intruso.

C'è da supporre che il sottufficiale condividesse poco i timori del padrone di casa. Di fatti, quando il raggio della lampada scendeva sotto il letto e inquadrava due piedi, poco mancava che la sorpresa gli facesse cadere di mano la torcia. Il brigadiere, però, si riaveva subito. «Fuori di lì e in alto le mani!» ingiungeva con tono di voce che non ammetteva repliche. I piedi allora si dimenavano un poco, si ritraevano e di lì a qualche istante sbucava da sotto il letto un robusto giovane nel quale il padrone di casa, rimasto timidamente dietro agli agenti, riconosceva subito un suo ex-garzone.

Il giovane — Orazio De Matteis, di 23 anni, da Giaveno — confessava di essersi nascosto sotto il letto in attesa del momento propizio per derubare coloro che erano stati i suoi padroni. A suo dire, era entrato nella casa alle 8 del mattino e non potendo raggiungere subito la camera da letto s'era nascosto in una grossa cassapanca del corridoio fra lenzuola e camicie da notte. E sera, poi, si era trasferito quatto quatto nella camera da letto, lasciando le scarpe e la giubba nella cassapanca, convinto di poter mettere in atto il suo losco progetto.

Il De Matteis è stato dichiarato in arresto e trasferito alle Nuove.

— Mentre si trovava su una vettura tranviaria della linea 4, ieri sera alle 21, la trentenne Giovanna Rissoli è stata derubata del portafogli che teneva nella borsetta. Il ladro è stato subito acciuffato. E' il palermitano Giusto Lo Remo, di 41 anni.

Conferenza del prof. Corbino. — Domani sera alle 18 alla Camera di Commercio in via Alfieri 15 il prof. Epicarmo Corbino parlerà su «Ammortamenti ed energia nucleare».

Università Popolare. — Questa sera alle ore 21 in via P. Amedeo 8 il prof. Franco Dematteis terrà una lezione su: «Problema sociale delle cardiopatie». Ingresso libero.

E' vissuto per la famiglia e per il lavoro, è morto fra le braccia dei suoi cari, che l'adoravano, l'anima pietosa e giusta di

Giovanni Simone
Industriale - di anni 71

Ne danno l'angoscioso annuncio a funerali avvenuti: la moglie Giovanna Margherita Coda; i figli: Ezio con la moglie Nucci Imasio e bimbi Gianni e Marco; Bice con il marito Mino Ferraris; la cognata Flavia Tua ved. Simone e famiglia; nipoti, cugini e parenti tutti.

Sanremo - Occhieppo Superiore, 19 marzo 1956.

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di Occhieppo Superiore. La famiglia non prenderà il lutto.

Federico e Idina Barbera e famiglia prendono viva parte al dolore per la perdita dell'amatissimo zio GIOVANNI SIMONE.
Biella, 19 marzo 1956.

Federico Simone e famiglia partecipano al cordoglio per il decesso dell'amato zio GIOVANNI SIMONE.
Occhieppo Sup., 19 marzo 1956.

Le famiglie Imasio, Ponti, Migliessi sentitamente partecipano al dolore della famiglia Simone ed in particolare del genero e cognato Ezio per la perdita del suo caro papà GIOVANNI.
Ghemme, Novara, 19 marzo 1956.

Il Lanificio Simone Federico & Figli annuncia con dolore la perdita del contitolare sig. GIOVANNI SIMONE suo animatore e guida insostituibile.
Biella, 19 marzo 1956.

Gli Impiegati e Maestranze del Lanificio Simone Federico & Figli si associano al dolore della famiglia per la perdita del contitolare sig. GIOVANNI SIMONE.
Biella, 19 marzo 1956.

La Società Lavorazioni Tessili Ponte Cervo prende viva parte al dolore del contitolare sig. Mino Ferraris per la scomparsa del suo amato suocero sig. GIOVANNI SIMONE.
Biella, 19 marzo 1956.

Impiegati e Maestranze della Società Lavorazioni Tessili Ponte Cervo si associano al dolore del proprio contitolare sig. Mino Ferraris per la perdita del suocero sig. GIOVANNI SIMONE.
Biella, 19 marzo 1956.

Corrado e Giancarla Becchio Occhieppo prendono parte al dolore dei cari amici Bice, Ezio e della loro mamma.

La Ditta Simone Giuseppe & Figli partecipa al dolore della famiglia per la dipartita di GIOVANNI SIMONE amato cugino dei propri titolari.
Vallemosso, 19 marzo 1956.

Il geom. Piero Vaglio Laurin si associa al dolore che ha colpito i titolari del Lanificio Simone Federico & Figli per la scomparsa del sig. GIOVANNI SIMONE.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Borgarello
Pensionato FF. SS.
ex-Capitano di complemento

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Cristina Capa, i figli Giuseppe con la consorte Enza Lazzaretti ed il piccolo Mauro, Gaspare con la consorte Bianca Cordola e le piccole Silvana e Tiziana, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Nazario Sauro 78, Regina Margherita. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Dominici, Ossola, Taranzi e Tagliadoro prendono parte al dolore degli amici Borgarello.

Ha chiuso la sua laboriosa e buona vita terrena

Pierino Massasso
Autista FF. TT. - di anni 49

L'annunciano straziati la moglie Maria con la figlia Franca; sorelle, nipoti ed in particolare l'affezionato Remolo e parenti tutti. La cara salma partirà dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) alle ore 8,30 del 21 c. m. per Castigliole d'Asti (Bionzo) dove arriverà, luogo alle ore 10,30 i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il titolare della Ditta Giuseppe Ballesio e personale prendono viva parte al dolore della figlia sig.na Franca.

Gli amici Armari, Bergonzo, Bessone, Bonzo, Donatoni, De Alberà, Fausto, Martinengo, Montaldi, Mutti, Rellino, Salvagno si associano al dolore della famiglia.

Sorretta dalla Fede, coi conforti religiosi e colla benedizione del Santo Padre, dopo straziante agonia, ha raggiunto in Cielo le altre sorelle

Ersilia Unia
d'anni 77

Affranta la sorella Fulvia e Maria Maddalena ved. Borriano, i nipoti tutti, nel darne il ferale annuncio, ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo, nella preghiera e nella partecipazione al loro dolore inconfortabile. I funerali avranno luogo in S. Maurizio Canavese, martedì 20 corr. alle ore 16.
S. Maurizio Canavese, 19-3-1956.

Munito dei Conforti religiosi, ha chiuso la sua operosa e serena esistenza

Edoardo Cornarino
di anni 77 - Pensionato FF. SS.

lasciando nel dolore i figli Luigi, con la consorte Gina Appendino e figlia Lidia e Augusta; Tommaso, con la consorte Angiolina Pianea e figlia Vittoria; il fratello Guglielmo, le sorelle Ersilia ved. Bissone, Teresa in Agnesone, Paola in Alessandri; cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa ora nel cimitero di Chieri.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Antonia Demagistri
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luigia Benchiere, la figlia Maria col marito Marco Comotti e l'adorata Gloria e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 marzo alle ore 14,30 partendo da via Castelnuovo 8. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa del compianto

Prof. Dott. Prospero Mino

verranno celebrate Messe di suffragio giovedì 22 marzo alle ore 9 nella parrocchia di S. Bernardo in Vercelli e alle ore 9 nella parrocchia di Varallo. La famiglia Michele Dellarole ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
Vercelli, 20 marzo 1956.

1955 — 1956

Con il dolore di allora e l'affetto di sempre, la moglie ricorda il suo caro

Germano Bongiovanni

a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene. La Messa anniversaria nella chiesa della Crocetta il 22 marzo alle ore 9.

Nel terzo anniversario della dipartita di

Maria Giuseppina Coghe

le persone da lei tanto amate e che la ricambiarono di pari affetto, la ricordano con una prece. Nella chiesa di San Secondo verrà celebrata la S. Messa di suffragio il 21 marzo alle ore 9.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Celestino

giovedì 22 marzo alle ore 8, nel santuario N. S. di Lourdes, corso Francia 29, verrà celebrata la Messa di suffragio. La moglie ringrazia i parenti e amici che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

All'approssimarsi del suo ottantottesimo compleanno il 18 marzo 1956 s'addormentava nel bacio del Signore il

GENERALE DI BRIGATA
Cesare Della Noce
Padre del Caduto
Medaglia d'Oro Tenente Adolfo

Affranti partecipano: la moglie Amalia Barbavara; la figlia Maria Camilla ved. del Caduto Capitano Frascarolo col figlio Paolo. I funerali mercoledì ore 9 da via Manzoni 7. Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

Le famiglie Malerba prendono viva parte al dolore degli amici Della Noce.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Guerra

Addolorati lo annunciano la moglie Piera Grassi, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Osp. Molinette (via Santena 5). La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

L'Impresa Ing. Aldo Berini fu Domenico partecipa al dolore della famiglia per la perdita della sig.ra

Barbara Ciochino Valle

Torino, 19 marzo 1956.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del caro

Sirio Bertini

la famiglia lo ricorda con profondo dolore. Verrà celebrata una S. Messa di suffragio nella parrocchia di S. Giorgio giovedì 22 corrente ore 8,30.

21-3-1941 — 21-3-1956

Gina Sedano Feriù

«Lontana» nel tempo, ma per sempre «vicina» al cuore.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie del tanto compianto

Giovanni Martina

nell'impossibilità di farlo singolarmente, particolarmente ringraziano per le dimostrazioni di cordoglio ricevute da tutti coloro che presero parte al loro dolore.
Torino, 20 marzo 1956.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Abilio Roveroni

Addolorati ne danno l'annuncio i fratelli: Emilio e Secondo; la sorella Iole, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 14,30, partendo da via Michelangelo 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore le famiglie Siccardi, Pascale e Fenoglio, angosciate per l'irreparabile perdita del caro ABILIO.

La famiglia Francesco Marcellino partecipa al lutto.

Il 19 marzo mancava improvvisamente ai suoi cari il

Dott. Alberto Rossi
Giornalista

La sorella Gisella col marito N. H. Renato Zambrini, la figlia Marisa e parenti ne danno la dolorosa notizia. I funerali avranno luogo mercoledì 21 alle ore 10,30. Non fiori ma beneficenza.
Torino, via Goffredo Casalis, 27.

23-3-1954 — 23-3-1956
Da un anno

Carlo Pentenero

riposa nella pace del Signore. Con immutato dolore la moglie, cognati, nipoti e parenti tutti ne rievocano l'adorata memoria. Messe in suffragio venerdì 23 c. m. ore 8, Lu Monferrato, ore 9 parrocchia Santa Croce, Torino.

Nel quinto triste anniversario della scomparsa del

DOTT. COMM.
Eugenio Scarrone

la moglie, con immutato dolore e accorato rimpianto, ne rievoca la cara memoria. La S. Messa in suffragio il giorno 21 marzo alle ore 10 nella parrocchia Madonna delle Grazie (Crocetta).

La famiglia del compianto

Avv. Mario Filippa

profondamente commossa per la unanime affettuosa dimostrazione di cordoglio desidera esprimere tutta la sua gratitudine a quanti o di presenza o con scritti hanno voluto partecipare al suo grande dolore. Messa di trigesima 17 aprile ore 8, parrocchia S. Agnese.

Oggi S. ALESSANDRA

Cade oggi il vostro onomastico? Festeggiatelo con un bicchierino di Strega, il raffinato liquore preferito in tutto il mondo. E' invece l'onomastico di un amico? Regalategliene una bottiglia. La Strega è il liquore ideale per tutti gli avvenimenti lieti!

STREGA
ALBERTI - BENEVENTO

"...gioia e serenità..." ci ha detto **Giulietta Simionato**

Scala e Piccola Scala: Giulietta Simionato vi ha interpretato, con la sua arte versatile e intelligente, la musica drammatica di Bellini e quella scherzosa e commovente di Cimarosa. Un inizio di «stagione» formidabile per il nostro eccezionale mezzosoprano. «Dopo lo spettacolo — ella ci ha detto — una tazza di Tè Tender Leaf mi ristora; e com'è rapido a prepararsi nei suoi sacchetti filtro! È il mio preferito!» Provate anche voi, oggi stesso, la vera gioia del tè! Chiedete al vostro droghiere una scatola di TÈ TENDER LEAF in sacchetti filtro. Squisito, fragrante, economico.
ERNESTO PILETTI & Co. S.p.A. MILANO

La DOTTORESSA n.g. PAYOT
INSTITUT DE BEAUTÉ

Si compiace render noto che una propria assistente francese è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica del viso.

PRESSO La Casa di Bellezza «VITTORIO» Via Garibaldi 55 Telefono 50-305 - TORINO in permanenza dal 19 al 24 marzo

ALLOGGI
Non imbiancate le pareti! La tappezzeria in carta dà il senso della signorilità, arreda e mette in rilievo il mobilio. Bellissimi modelli anni ed a più convenienti. Anche per piccoli acquisti rivolgetevi alla fabbrica.
Via Madama Cristina, 125 (angolo corso Dante)

PILLOLE FATTORI
OTTIMO PURGANTE VEGETALE PER LA CURA DELLA STITICHEZZA E DELLE EMORROIDI

LA SVEGLIA INFALLIBILE

L. 3200

È impossibile non destarsi con questa sveglia (mod. Arianna) sul comodino! Non trilla, ma suona ad intervalli di un minuto, si garantisce un risveglio sicuro. Elegantissima, precisa, garantita e quadrante luminoso, è in vendita per sole L. 3.200 (dazi escl.)

VEGLIA
— è un prodotto Borletti —

ERNIA
dell'ORTOPLASTICO MAIERON per rapido contenimento ... TORINO

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-858
Specialista cancro e pelle
Via Accademia Albertina, 21
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-18,30

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Camerana ... Ore 9-12, 15-20

Debolezze sessuali, nevrastenia
Venerologia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista ... Corso Re Umberto, 33 ...

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-778 per malattie pelle e veneree
Esame sangue. Raggi U.V.
Sale separate - Via Gioberti, ...
Orario 8-10, 14-18, 17-20 Festivi 10-12

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 24, 1° piano
Telefono 687-703 - TORINO

RAFFREDDORE

ALGO|STOP

(fa bene in fretta)

La composizione e l'elevata tollerabilità dell'ALGOSTOP consentono la fiduciosa somministrazione ai bambini

È DOLCE E SI PRENDE COME UNA CARAMELLA

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO MARCO ANTONETTO-TORINO

fabbricata con precisione meccanica al millesimo di millimetro non s'impunta mai scrive per 200 ore garantita fino all'esaurimento dell'inchiostro nei colori bleu e rosso

costa **50** lire

BiC

velocissima - scorrevole

BIC S.p.A. - Via Quaranta, 45 - Milano

IMPORTANTE INDUSTRIA CONFEZIONI VENETA CERCA TECNICO ORGANIZZATORE
produzione. Indispensabile provata esperienza confezioni in serie. Inviare referenze e curriculum. Scrivere: Pubbliman Casella 128 C - PADOVA

VERA OCCASIONE MACCHINE UTENSILI!
Alesatrice modernissima 90 - Parallelo «Morando» - Semiautomatico «Cavalieri» - Paralleli «Graziani 180-175» - Filettatrice «Maxima 2000/300» - Limatrice «Saboni 480» - Massima vita anni 6 - Ottimo stato - Intermediari - CORDONE, Via Appiani, 15 - MILANO - Tel. 652-530 - 652-763 - 666-349.

EMORROIDI!
SUPPOSTE E POMATA **PROCTIVAR**
Sollievo immediato — Efficacia duratura
Autoriz. ACIS 995/1954.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

PER impiego capitali acquisto direttamente casa 10-30.000.000. Tel. 553-575.
PERMUTEREI alloggio nuovo zona Gran Madre valore 5.000.000 con fabbricato industriale o terreno compreso nella zona fra il Po e i corsi Dante, Rosselli, Siracusa. Indirizzare geom. Ferrara, via Ribet 9, Torino. F5864
PIAZZA Vittorio vendesi alloggio 3 camere doppi servizi 5.200.000. Tel. 773-258
PINO Torinese [illegible] Chieri vendo a privato villa 8 vani [illegible] mq. 2000. Non intermediari. Scrivere [illegible] 1281, SPI, Torino. 2694
PORTA Nuova alloggetto libero, quattro vani, bagno, termo, 3.200.000. Rag. Furbello, piazza Lagrange. 1892
PORTA Nuova vendo alloggi alto reddito liberi bloccati, negozi, locali mq. 290 liberi 30-5-1957, reddito 9 %. Massime relazioni. Mazzini 4, ore 16-19.
PORTA Palazzo vendesi libero 5 camere cucina accessori termo particolare, 5 milioni 500.000. Telefonare 531-210.
POSIZIONE incantevole, vista città, collina, alloggi signorili, finiture, pronti aprile Corso Quintino Sella 139.
PRIVATO acquista casa moderna preferenza con negozi importo massimo 75.000.000, pagamento immediato. Immobiliare, portici Barbaroux 4.
PRIVATO acquisterebbe alloggio nuovo [illegible] 2-3 camere servizi. Scrivere cassetta 1244, SPI, Torino. 3571
REGALIS 10.000 mq terreno [illegible] acqua potabile, luce, telefono, comodamente frazionabile. Bredi rendono. Telefonare 60-634. B1965
REDDITO 10 % vendo alloggi in case nuove [illegible] affittati. Doglio, piazza Castello 9. 483
RIVIERA. Alloggi, ville, terreni, ottimi affari. Interpellate Berga, Magenta 5, Torino. 658
RIVIERA! Alloggi, ville, terreni, ottimi affari. Berga, Magenta 5, Torino.
RUSOLINO [illegible] 7 alloggi 2-3-3 [illegible] servizi abbinati bloccati vendonsi martedì giovedì sabato 14.30-18. F5338
SANREMO, Lombarda, Matteotti 186. Riviera fiori vende villetta 7 vani giardino prospiciente mare, 8.000.000.
SANREMO, Roberti, Matteotti 60, vende 3 appartamenti 1-5 camere.
[illegible] vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi: Agenzia Roma. Sanremo. 528
SANREMO vendiamo ville appartamenti da 2 a 10 vani, prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. 535
SIGNORILI appartamenti 2-3-4 camere cucina bagno, nuovi condominii, corso San Maurizio 20 bis, via S. Ottavio 27, vendonsi.
SOFFITTE [illegible] od occupate vendonsi buone condizioni. Mazzini 4. Ore 17-19.
SPOTORNO alloggetti indipendenti 1 milione 500.000, 1.800.000, lottini terreno fabbricabile, posizione centrale, vendo. Ferrari, via Cavour 3, Spotorno.
STABILIMENTO industriale nuovo, cemento armato, libero, vendesi, due saloni mq. 300 caduno, termosifone, 17 milioni. Telefonare 34-964.
SU arteria maggior traffico cittadino vendesi unica area disponibile circa mq. 5000 Scrivere SPI, cassetta 38, Padova.
TERRENO locali industriali vendo zone diverse Geom. Mondo, telefoni: 555-379, 22-744. F5451
TERRENI [illegible] collinari panoramici per villette vende proprietario lire 1.500 mq. Telefonare 72-301. B1485
TERRENI edificabili servizi [illegible] industriale civile artigianale, Mirafiori vendiamo Telefonare 781-732.
TERRENI Madonna Campagna (strada Lanzo) vendonsi lotti vari 7000, 8000, 11.000, 14.000 mq. fronteggianti tre o quattro strade. Tratta geom. Casadei, Golfo 1. 3351
TERRENI S. Rita, Aeronautica, Borgo Vittoria, vendonsi ottime condizioni. Cerutti, A. Doria 15. 1154
TERRENO adatto industrie vicinanze della corso Orbassano vendiamo a lotti mq. 1000 in poi L. 4500 mq. Pagamento rateale mesi 12. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telef. 582-946.
TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 28.000, raccordo ferroviario, comodità strade e servizi, vendo anche [illegible] mq. 1000-2000. Simmini, Re Umberto 6. 664
TERRENO centrale semicentrale 100-160 camere impresa accetterebbe cambio alloggi o negozi già costruiti (o costruibili stessa area). Telef. 396-794 pomeriggio. B1761
TERRENO cintato mq. [illegible] vendesi a piccoli lotti, Bardonecchia 87. L6180
TERRENO corso Casale-Sassi, mq. 1400 rara occasione bloccati 5.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 820
TERRENO fabbricabile barriera Milano lotti da mq. [illegible] 10.000; altri zona Crocetta costruzioni civili industriali, vendonsi sollecitare. Ollelio, portici Barbaroux 4. 2898
TERRENO mq. 500 fronte 12, strada Drosso (Mirafiori) vendo. Telef. 43-588.
TERRENO mq. 5000 con grande fabbricato rurale periferia Torino su strada grande traffico, vendesi direttamente Scrivere cassetta 1238 SPI, Torino.
TERRENO Nichelino mq. 4500 vendesi prezzo ottimo anche lottini. Tel. 44-977.
TERRENO periferia Torino, quattro chilometri Fiat su strada nazionale [illegible] mq vendesi direttamente. Scrivere cassetta 1237 SPI, Torino. 438
TERRENO quadrato due fronti su strada mq. 4200 uso costruzioni civili od industriali vende direttamente proprietario. Telefonare 25-987 ore ufficio.
TERRENO uso industria, zona Lingotto, mq. 3600, vendesi, Telef. 396-163.
TERRENO zona Francia mq. 1600 vendesi anche lottizzato, Telefonare 40-417.
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3099
VALSALICE vendo 1000 m. terreno panoramico 5 minuti tram. Strada Tadini 10
VENDESI affittasi alloggio centralissimo 5 camere servizi. Petitti, Sacchi 2.
VENDESI alloggio nuovo piazza Rivoli 3 camere servizi, mutuo. Telef. 773-[illegible].
VENDESI ampio locale uso silenzioso con eventuale negozio alloggio, Calvi 36, Telefonare 391-637, 390-516. G1576
VENDESI locale industriale mq. 200. Telefonare 296-748. M1878
VENDESI magazzino a [illegible] o in blocco mq. 600 circa, [illegible] Telefonare [illegible]. B1800
VENDESI negozio mq. 28 libero 2.200.000 altro macelleria 2.700.000. Tel. 60-445.
VENDESI terreni industriale mq. 8000 esclusi intermediari. Telefon. Scaglione 60-448. L6376
VENDIAMO alloggi 1-2 camere liberi, occupati, Sibilo, Magenta 12. 2074
VENDIAMO convenienti camera tinello servizi, zona Francia, Santa Rita, Lingotto. Telefonare 46-585. F6130
VENDIAMO direttamente alloggi due camere cucina termo bagno; altra zona [illegible] Telefonare 780-697.
VENDIAMO lotti terreni industriali, cintati, mq. circa 500-1500, Telef. 61-073, corso Trieste 58, Moncalieri
VENDIAMO lottini terreno servizi. Regina Margherita, Telefonare 781-408
VENDIAMO terreno precollinare corso Moncalieri, tram 14, piano lottizzazione approvato case 60 vani 3 piani, autorimesse, giardino, strade, fognature, eventuali permute, combinazioni con serie imprese cambio alloggi. Scrivere cassetta 1253, SPI, Torino. 4047
VENDO alloggi signorili 2-3-4 camere, zona [illegible]. Rateazioni. EFIT, San Quintino 4 bis. 2792
VENDO casa nuova 6 camere cantina garage giardino frutteto collina villeggiatura comodità pullman. Ferotti, Pecetto Torinese Tavolasco. L6506
VENDO cascina 8 giornate, collina Reaglie, 2.900.000. Scrivere cassetta 6136. SPI. Torino. B2008
VENDO, frazione Vill, casetta 5 camere giardino cintato. Telefonare 764-713.
VENDO o affitto 3 camere cucinino servizi libero subito, corso Montecucco. Telefonare 690-131 ore 11.30-14. B3002
VENDO od affitto seminterrati mq. 70 caduno. Bodoira, corso Rosselli 123.
VENDO oppure permuta con casa centrale semicentrale, bellissimo stabilimento via Breglio mq. 2800 circa con costruzioni cemento armato, aerotermi, garages, uffici, montacarichi, richiesta 36.000.000. Telefonare 687-152 oppure scrivere geom. Boffa, via Belfiore 18, Torino. R1938
VENDO pied-à-terre indipendente, tutti comforts. 1.500.000, volendo affittato 20.000 mensili. Telefonare 40-383.
VENDO terreno mq. 3000 (22-40.000) adiacenze corso Orbassano, Tel. 650-070
VENDONSI alloggetti costruzione 1953, 1.500.000, reddito 144.000. Tel. 200-642.
VENDONSI alloggi signorili 2-3-4-5 camere bellissimi negozi con retro, pronti giugno, corso Francia 225 angolo via Quart (ore lavoro). 20097
VENDONSI alloggi nuovi via Giordano Bruno 89, terzo piano, visite pomeriggio.
VERA occasione vendesi bellissima cascinotta tutte comodità, vicinanze S. Damiano d'Asti, terreno circa 4 giornate. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino.
VIA Balbo vendo 3 camere [illegible] Telefonare 34-916, ore 12-15.
VIA Belmonte 6, alloggio 3 camere cucina bagno, libero, vendo 2.800.000. Visite 17-19. 2141
VIA Gioberti 65, piano secondo, alloggio occupato 2 camere cucina. Telef. 850-970.
VIA Montepertica 3, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello termo bagno, 800.000 camera. Telefonare 40-655. F5097
VILLAGGIO «Agli Alberoni», posizione incantevole corso Moncalieri, tram 14, vendonsi [illegible] precollinare per palazzine, ville, villini, strade fognature esistenti. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino
700.000 più mutuo vendonsi alloggi 1-2 camere più servizi bagno termo ascensore piazza Pasquale Villari (Madonna di Campagna). Telefonare 385-323. G1804
1.600.000 vendo libero entrata 3 camere cucina. Via Torino 4 bis, portinaia.
2.200.000 alloggio libero piano rialzato con giardinetto. Via della Rocca 34, Aliasio. L6342
20.000.000 vendonsi piano rialzato, seminterrato mq. 460, centralissimo. Cravenzola, Cernaia 40. 3138

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ADIACENZE [illegible] affittasi comodo seminterrato mq. 100 munito piccolo ufficio scaffali forza. Telefonare 44-306.
AFFITTASI cascinotta vicino S. Damiano d'Asti, [illegible] comodità, buon reddito, giornate 4. Scrivere cassetta 8139, SPI, Torino. M2308
AFFITTASI convenientemente zona Porta Nuova magazzino con ufficio. Telefonare 530-256. M1995
AFFITTASI eventualmente acquistasi locale coperto mq. 200-300 adatto installazione piccoli forni fusori lavorazione bronzo. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino. L5618
AFFITTASI grandioso locale centrale, rilievo vetrine, adatto radio, domestici, accessori. [illegible]
AFFITTASI locale industriale adatto magazzino lavorazioni leggere riscaldamento annessi uffici mq. 300. Telef. 691-247, mattino. F5401
AFFITTASI locale mq. 80 uso magazzino o laboratorio silenzioso interno cortile. Corso Casale 46. F6118
AFFITTASI locali centralissimi eleganti uso studio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L6416
AFFITTASI negozio con [illegible] zona Gran Madre, eventualmente anche escluso uso abitazione. Telef. [illegible]
AFFITTASI, via Gioberti 68, negozio mq 37 anche uso ufficio, magazzino. Telefonare 773-245. F8160
AFFITTO magazzino nel [illegible], via San Paolo 42. B1860
AFFITTO 1° aprile, locale mq. 60, industria silenziosa. Via Caraglio 17. Telefonare 33-161. L5727
CENTRALISSIMA 10.000 affittasi pianterreno stanza metri quadrati 20, uso deposito magazzino. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. [illegible]
CENTRALISSIMI luminosi [illegible] adatti artist., ogni comfort, affittasi via Principe Tommaso 38. Telefono 61-527.
CENTRALISSIMO magazzino seminterrato 290 mq., telefono, termosifone, garage, accesso carraio coperto affittasi, adatto deposito, rappresentanze, laboratorio. Geometra Casadei, Golfo 1. 3351
CERCASI locale per industria lavorazione legno mq. 200 libero subito, da affittare. Telefonare 51-075 ore ufficio. F6142
CERCASI negozio centrale possibilmente angolare deposito. Piccolo rilievo. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino.
CERCHIAMO affittare magazzino mq. 300-400, adatto materiale pesante con uffici. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino
CERCO locale adatto osteria, urgente. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino.
CERCO negozio abbinata camera servizi o retro abitabile o locale piano terreno rialzato zona Bollerino o semicentrale di traffico. Scriv. cassetta 5062, SPI, Torino.
CORSO Spezia 27, [illegible] negozio con retro. Rivolgersi portineria mattino.
FRANCIA 43 bis locale mq. 350 semiaperto indipendente esclusivo uso magazzino, affittasi. F5305
GIACOSA 21, negozio cinque aperture mq. 140, annesso interrato mq. 250. Affittasi. Telefonare 48-095.
GRAN Madre affittasi locale, laboratorio, magazzino, cento metri. Telef. 84-180.
LABORATORIO seminterrato luminoso, servizi, affittasi palazzo nuovo signorile corso Svizzera 137 angolo Pillonetta. Telefonare 298-456. 1558
LOCALE laboratorio o ufficio zona San Paolo affittasi. Telef. feriali ore 15-17.
LOCALE uso negozio senza retro, libero subito, 16.000 mensili. Telef. 750-448.
LOCALI centrali primo piano per uffici, depositi, rappresentanze, affitto. Telefonare 553-583. 615
NEGOZIO con retro e servizi affittasi subito, Sumatra 7. L6184
NEGOZIO grandi vetrine, [illegible] abitazione, magazzino sottostante, affittasi palazzo nuovo signorile corso Svizzera 137 angolo Pianezza. Telefonare 298-458.
NEGOZIO moderno, grande, ampie vetrine, scala, sottostante salone, lavanderia aria condizionata, mq. 160, collegabile, volendo magazzino mq. 60 zona commerciale centrale, Vanchiglia 9 bis. Tel. 882-656.
NEGOZIO nuovo con retro adatto macelleria [illegible] privo o altro, corso [illegible] 26.
NEGOZIO [illegible] abitabile [illegible] 5. [illegible] affittasi. Telefonare 558-153.
NUOVO grandioso negozio angolare quattro vetrine, retro, alloggetto annesso due camere piano rialzato, posizione commerciale, affittansi. Rivolgersi Scudrino, via S. Paolo 47, telefono 778-767 (ore ufficio). [illegible]
RISERVA caccia Maremma Grossetana attraversata strada Aurelia fagiani lepri cinghiali [illegible] migratori, ettari 1080 metà bosco metà coltivato, affittasi. Rivolgersi Studio dott. Cecchini, corso Carducci 35, Grosseto. 1236
STABILIMENTO cercasi minimo metri 1000 coperti eventualmente rilevando impianti forza vapore. Telefonare 520-572.
TERRENO cintato m. 500 affittasi uso deposito, borgo Vittoria. Telef. 293-273.
UFFICIO magazzino affittasi corso Giulio Cesare 21. Monteverdia. L6484

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggio precollinare 4 camere servizi 22.000 mensili. Casa signorile. Anglesio, Nizza 5.
A fine marzo affittasi alloggio 3 [illegible] servizi. Telefonare [illegible].
ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere, convenienti, Sibilo, Magenta 12.
ABBIAMO, S. Paolo, 2 camere tinello servizi 18.000. Agenzia, Di Nanni 41.
ABBIAMO urgente necessità affittare alloggio, ottime referenze. Cauzione. Telefonare 80-318. 658
ABITABILE subito Princ. Clotilde 101, tre grandi camere servizi termo centrale, conveniente. Telef. 47-627, ore ufficio.
ABITABILI immediatamente alloggetti soleggiatissimi affittansi 14.000. Corso Francia 456, Aeronautica. G1838
ABITABILI subito camere soffitte 7000, 1-2 cucina 10.000-17.000. Dimvico, Sant'Anselmo 13. 567
ADIACENZE corso Marconi affittasi primo piano alloggio signorile 5 camere, cucina, doppi servizi, adattissimo anche uffici. Telefonare 63-097. B1779
AFFITTANSI alloggi corso Agnelli, 1-2 camere tinello cucinino. Telef. 773-250.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Fermo Re Umberto 1. 2744
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Petitti, Sacchi 2. 1816
AFFITTANSI Borlighieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9445
AFFITTANSI o vendonsi abitabili maggio, alloggi centrali signorili 2-3 camere cucina servizi. Visite: cantiere via Genè 8, ore 15.30-18. Telef. 48-524. 648
AFFITTANSI, vendesi casetta 4 camere, [illegible] tettoia, terreno 1000, vicinanze Torino. Petitti, Sacchi 2. 1816
AFFITTANSI via Cigna 41, alloggi 2 camere tinello cucinino 22.000 mensili, dalle ore 14 alle 16.30. Affittansi Giordano Bruno 95 negozi adatti qualsiasi genere e alloggio camera tinello cucinino dalle 15-17. Vendonsi via Pellico 19 alloggi pronti subito 3 camere tinello prezzi convenientissimi, dalle 17 alle 18. [illegible]
AFFITTANSI 3 camere cucina, centro S. Paolo. Telefonare 531-449. G2045
AFFITTASI alloggetto ammobiliato camera cucina bagno entrata via Tripoli. Rivolgersi parrucchiere, Bogino 10.
AFFITTASI alloggetto ammobiliato camera tinello cucinino bagno entrata telefono riscaldamento centrale. Telefonare ore negozio 53-629. [illegible]
AFFITTASI alloggio 3 vani entrata cucina servizi 30.000, corso Casale 48. Telefonare 884-462. F6120
AFFITTASI ammobiliato due camere, cucina, accessori, comforts moderni. Telefonare 683-440. G2012
AFFITTASI alloggio nuova costruzione 4 camere cucina servizi, sesto piano, vicino Stadio comunale, via Castelnuovo delle Lanze 15. Rivolgersi portineria.
AFFITTASI, aprile maggio, sei locali più servizi pianoterra regione Crocetta adatto uffici, abitazione, eventuale garage. Telefonare 582-195. G2052
AFFITTASI camera cucina entrata bagno 15.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 870
AFFITTASI camera cucina [illegible] alloggetti 13.000. 14.000. Garnero, Santa Teresa 12. [illegible]
AFFITTASI due [illegible] cucina via Orfane 34. Per informazioni telef. 531-866 ore 18. G2063
AFFITTASI, inizio corso Lecce, appartamentino ogni comodità. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. B2016
AFFITTASI o vendesi [illegible] Francia appartamento quattro locali termo bagno servizi Telefonare 70-448.
AFFITTASI o vendesi palazzi Stadio alloggio 7° piano 3 camere cucina bagno entrata ampio terrazzo. Telef. 527-570.
AFFITTASI semicentrale soffitta 7000; camera cucina 12.000. Telefonare 51-844.
AFFITTASI subito centrale signorilissimo alloggio 6 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 46-524, mattino. 648
AFFITTASI 1° luglio alloggio in palazzina 4 stanze e accessori. Rivolgersi via Lodovica 15. G2051
AFFITTASI 2 camere cucina via S. Antonino. Telefonare [illegible]. F6085
AFFITTASI 3 camere nuova fabbricazione, con giardino, metri 3600, zona Lucento. Telefonare 383-814 pomeriggio.
AFFITTEREI 2 camere zona inizio corso Orbassano-Colombo. Telefonare 296-264.
AFFITTO alloggio nuovo signorile 2 camere servizi centrale stazione. Telefonare 687-565. L6077
AFFITTO camera, cucina, disponibili aprile, 11.000 mensili; capolinea 12 (Lucento) Agenzia Sacco, A. Doria 5.
ALLOGGETTI Borgo Vittoria, due camere cucina, termo bagno, terrazza cucinino, affittansi subito 17-18.000. Cerutti, A. Doria 15. 1154
ALLOGGI semicentrali 2 camere servizi proprietario affitta 16.000 unicamente a futuri sposi. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino F5394
ALLOGGIO due camere cucina affittasi via Principessa Clotilde 70; 18.500 mensili Telefonare 687-163. B1538
ALLOGGIO grandioso signorile 5 camere doppi servizi, ampio terrazzo, adatto professionista, subaffitto, affittasi San Donato 5. L6182
ALLOGGIO moderno 2 camere servizi paraggi Bernini affittasi. Telefono 773-013.
ALLOGGIO signorile panoramico 12 vani, Genova, via Albaro, pronto subito affittasi. Rivolgersi Imperiale, telef. 53-780, Genova; 48-958 Torino. L5042
ALLOGGIO signorile 3 camere cucina pressi corso Francia affittasi. Telefonare [illegible]. F5414
ALLOGGIO termo bagno stazione Lingotto camera cucinino tinello cedesi mobili poco prezzo, contratto affitto conveniente. Tel. 44-826. L5589
AMERICANI cercano in affitto alloggio 2-4 camere più servizi, ammobiliato moderno, possibilmente zona collinare Torino. Scrivere cassetta 1282, SPI, Torino.
[illegible] angolare bellissima posizione, telefono, bagno, affittasi. Telefonare 371-624 ore 11-13.
ANNUALMENTE cerco collina torinese [illegible] camere [illegible] servizi [illegible] giardino. Telefonare 770-368. B1719
AUTOTRASLOCHI Mastropaolo con furgoni imbottiti garanzia concorrenza preventivi. Telefonare 55-630. G1874
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 529-314. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6005
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 382-198, Cigolari. T4482
BORGATA Leumann [illegible] tram 5, affittasi alloggi 3 camere cucina bagno L. 16.000. Tel. 51-967. L5661
CAMERA terrazzo corso Francia, Cascina Vica affittasi 8000. Rivolgersi Guasco.
CENTRALE alloggetto comodità cedesi affitto [illegible] rilievo conveniente 220.000. [illegible] 680-799. F6174
CERCASI alloggio signorile 2 camere cucina cameretta servizi zona compresa tra corsi Matteotti, Umberto, Peschiera, Duca Abruzzi. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. F5836
CERCASI camera vuota abitabile. Telefonare 550-263. L5655
CERCASI in affitto appartamento in casa nuova 5-6 vani, cucina, doppi servizi, ammobigliato o no. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. L5458
CERCASI in [illegible] villetta con giardino 5-6 vani, cucina, doppi servizi, ammobigliata o no, immediati dintorni Torino. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino.
CERCO affittare camera cucina, camera vuota, preferibilmente S. Paolo. Telefonare 383-954. F5341
CERCO affittare camera cucina qualunque zona, cauzionando, referenze. Tel. 41-073
CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 627-463. 587
CERCO 2-6 camere servizi, referenze controllabili, cauzione. Telefonare 527-542.
CONVENIENTE: adiacenze Fiat Mirafiori 3 camere servizi proprietario affitta. Telef. 539-378. F5119
CORSO Galileo Ferraris, piano terreno, affittasi signorile alloggio 4 camere ingresso servizi adatto abitazione, ufficio o studio professionale. Telefonare 587-873 ore ufficio. L6558
CORSO Racconigi, nuovo palazzo, affittansi 2 alloggetti, camera, cucina, bagno, tutti comforts. Telef. 73-027.
CORSO Vigliani ang. via Monastir. affittansi signorili camera tinello [illegible] servizi 15.000. Telefonare 40-685. 5089
CRAVENZOLA, Cernaia 40, affitta vende alloggi centrali, periferici. [illegible] occasioni. 3138
FAMIGLIA piemontese cerca affittare, anche maggio, giugno, casetta 3 camere, cucina, servizi, preferibilmente zona [illegible]. Donegri, Bianchi 18.
FAMIGLIA piemontese ottime referenze cerca affittare alloggio 3 camere cucina zone Gran Madre, Cairoli, Vanchiglia. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino.
FAMIGLIA tre persone anziane cerca alloggio tre camere zona tra via Po piazza Statuto. Referenze. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. F5408
GABETTI, XX Settembre 17, affitta negozio vuoto, vetrina, alloggio, vicinanze piazza Statuto, 20.000. 475
GIOBERTI 73, vendo alloggetti bloccati 2-3-4 camere. Facilitazioni. Ore 15-17.
IMPIEGATO cerca camera cucina servizi zona Vanchiglietta, capolinea 5. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. G1884
MEDICO cerca camera e alloggetto ammobiliato signorile comodità zona Molinette. Scrivere dettagliando cassetta 5027, SPI, Torino. G2083
MIRAFIORI Città Giardino affittasi persone sole camere servizi riscaldate indipendenti 8000, soffitte 7000. Tel. 691-461.
MODERNI alloggi 1-2 camere cucina, bagno, affittansi via Postumia 1, angolo corso Brunelleschi. Telefonare 687-163.
OFFRESI zona via Asti alloggi 2-3 camere servizi giardino. Telefono 670-697 ore pasti. M1996
OTTIMO alloggetto [illegible] cucina servizi, affittasi. Via Sarre 5.
PORTA Nuova disponibile alloggio tre camere servizi. Telefonare 44-341.
PORTA Nuova 4 camere entrata bagno cucina ascensore termo centrale affittasi. Telefonare 43-720. F5100
POSIZIONE centralissima, tranquilla, disponesi camere signorili adatte ufficio od alloggetto. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino. L5645
PRIVATO affitta negozi, garage, alloggi 3 camere, cucinino, bagno completo, termo, pronti subito. Corso Orbassano 254 (vicino Fiat Mirafiori) portineria.
PRIVATO affitta 3-4 camere più servizi ascensore termo. Telefonare 45-030.
PROFESSIONISTA cerca alloggio 2 camere servizi moderno, Gran Madre, Quintino Sella, Crimea. Tel. 84-081. F6804
PRONTI subito affittansi alloggetti via Leonardo Fea angolo corso Grosseto.
PROPRIETARIO affitta alloggio 5 camere precollinare, garage corso Quintino Sella e alloggi 2-3 camere via Lamone 5, signorile. Telefonare 772-805.
PROPRIETARIO affitta, paraggi Stadio, 3 camere tinello comodità moderne nuove, piccola cauzione. Telefonare 527-570.
SANTA Rita affittasi 2 camere cucina servizi, primo piano. Rivolgersi via Elba 23, [illegible]. F6036
SIGNORINA cerca camera vuota zona Vanchiglia, Casale. Telefonare 883-336.
S. PAOLO affittasi subito alloggio due camere cucina, termo, bagno. Tel. 40-770.
SPAZIOSO alloggio semicentrale, secondo piano, termo, bagno, quattro camere, cucina affittansi subito. Rivolgersi negozio Borala, via Nizza 9 bis. Telefonare 773-757 (ore ufficio). G1058
STANZA per piccola famiglia cerca Cooperativa A. Vincenzo. Garantisce affitto. Telefonare 553-800. 4145
VIA S. Ambrogio 7 affittansi alloggi due camere cucina bagno. Telef. 687-163.
20.000 mensili affittasi alloggetto 3 camere servizi, via Bologna. Tel. [illegible].

solo sulle pompe Shell...

... voi trovate i simboli dell'alto ottano e di I.C.A. perché solo le benzine Shell possiedono questi due indispensabili fattori di potenza per il vostro motore.

Voi conoscete i grandi vantaggi dell'alto numero di ottano: maggior velocità, ripresa più brillante, miglior rendimento. Ma solo con le benzine Shell con I.C.A. siete sicuri di ottenere realmente dal vostro motore questi vantaggi perché I.C.A. - neutralizzando i depositi carboniosi - assicura il completo sfruttamento di tutta l'energia degli ottani.

Fate il pieno di Shell con I.C.A. e il ritmo del vostro motore vi convincerà che questi sono

I PIÙ POTENTI CARBURANTI CHE POSSIATE ACQUISTARE

Affidatevi alle stazioni Shell - punto di incontro fra voi ed una grande organizzazione mondiale la cui esperienza costituisce una sicura garanzia di qualità e servizio

solo SHELL ha l'uno e l'altro

alto ottano + I.C.A.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI alloggio Santa Margherita. Scrivere: via Asti 16, Quaglia. [illegible]
ALASSIO appartamento 3 vani ammobiliato vicinissimo mare cambio con altro Torino. Molorno, Monginevro 162.
BORGIO (Pinalmarina). Organizzazione «Villaggio Belvedere» vende villini vani cinque, 2.000.000. 4064
CERCASI affittare, stagione estiva, villetta giardino collina torinese. Tel. 34-142.
FINALMARINA, Boccalandro, Bar [illegible], vende, fitta stagione diversi appartamenti mare. M2365
LAIGUEGLIA vendesi pensione nuova costruzione 14 vani più servizi vicino mare. Agenzia Adelmala, Laigueglia.
PER pensionato colonia affittasi [illegible] ampio edificio, giardino, Scrivere presidente Asilo, Albisola Marina (Savona).
SPOTORNO vendonsi 2 appartamenti 2-3 camere servizi 3°-6° piano [illegible] casa nuova vista mare [illegible], Rivolgersi Impresa Davoli, Spotorno. Schiarimenti telefonare 47-017, Torino. M2362
VARAZZE, stagione estiva prospiciente mare affitto appartamenti, camere, pensioni, Agenzia Vallino. [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

NERVI [illegible] soggiornate villa Luisa, Piano, [illegible] 28. Telef. 378-446 (Nervi).

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 2 aprile inizio nuovi corsi accelerati diurni, serali, Via Roma 254. Telefono 50-354. 438
ASSOLUTAMENTE gratuiti istituto Santa Teresa corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria, inglese, francese, tedesco, spagnolo. Iscrizioni subito, S. Teresa 16. Telefono 527-844. [illegible]
PREPARAZIONE impieghi: dattilografia, complometria, stenografia, contabilità, lingue, Facilitazioni, Stadium, via della Rocca 14, telef. 86-655. 568
SCUOLA musicale Beethoven pianoforte, [illegible]. Lezioni [illegible]. Prezzi modici. Telef. 529-451. F4590
SIST iscrizioni continuate a tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. «Sist» via Po 2, telef. 47-873. 3

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

BALLO moderno, [illegible] autorizzata, diretta signora impartisce lezioni. Telefonare 883-749. B1364
DATTILOGRAFA cerca lavoro a domicilio. Telefonare 282-841. L5681
INGLESE [illegible] lezioni tempo, divertenti, efficacissime, glottologo nella sua madrelingua. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino. M3403
LEZIONI esame ammissione e qualunque materia scuole medie. Tel. 60-050.
PITTRICE vetro ceramica miniatura [illegible], accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino.
SIGNORINA cercherebbe piccola contabilità da tenere in casa. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F6323
RAGIONIERA praticissima contabilità [illegible] proprio domicilio tenuta libri contabili, [illegible] paga. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. F5339
RIAPERTE iscrizioni corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private [illegible]. Santa Teresa 3. Telefonare 563-970. 384
SIGNORA [illegible], diplomata, lezioni, conversazioni, perfezionamento, traduzioni anche scientifiche. Inglese lezioni, conversazioni. Telef. 56-027. G2006

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata con [illegible] uso cucina signora, signorina. Telefonare 584-591 B1785
AFFITTASI [illegible] uso cucina via Ettore De Sonnaz 16. F6118
AFFITTASI camera ammobiliata anche uomini soli. Galeazzo, Accad. Scienze 1.
AFFITTASI camera ammobiliata unico inquilino centro. Telefonare 554-237.
AFFITTASI camera ammobiliata via Borgaro 1-2 letti con o senza pensione uomini o donne. Telefonare 298-823. F6122
AFFITTASI centrale bella camera 2 letti, comodità. Telefonare [illegible].
AFFITTASI centrale camera ammobiliata con [illegible] uso cucina. Telefonare 53-777.
AFFITTASI mobiliata 1 letto 8000 mensili Borgo San Paolo. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. M2362
AFFITTO bella, comoda, centrale matrimoniale. Telefonare 570-280.
CAMERA 2 letti offresi studenti artigiani. Telefonare 775-188. F5821
CERCO ammobiliata indipendente uso salottino zona Bernini, Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L6540
CONIUGI soli terrebbero bimbo giornata [illegible] notte. Telefonare 791-398.
GIOVANOTTO piemontese cerca camera presso signora sola con pensione. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino.
PARALLELA corso Cairoli, piano primo, affittasi ammobiliata 2 persone, volendo vitto. Comodità, serietà. Telefonare 81-065. L5547
PENSIONE villa signorile camere acqua corrente, televisione, garage, 28.000. Telefonare 390-354. L6436
PIAZZA Carducci, distinti, camera 1 letto, comodità, massima pulizia. Tel. 697-307.
PIAZZA Vittorio V. camere 1-2 letti e 1 matrimoniale, comodità, massima pulizia. Telefonare [illegible]. F6178
VEDOVA affitta camera ammobiliata a coniugi anche persona sola. Tel. 882-087.
8000 mensili scopo principalmente compagnia distinta signora sola affitterebbe a serissima referenziata camera telefono uso cucina bagno. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. M3460

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A cameriera abile tuttofare, offriamo buon posto. Presentarsi Aresca, Villanaggio 12. 3036
ASSUMIAMO buon posto per tuttofare, cameriera fissa. Presentarsi Gillio, Palestrina 6. 541
ABC cerca ambosessi aspiranti cantanti radio, dancings, teatro. Po 34.
ABILE tuttofare pratica cucina cercasi ottima [illegible]. Surano, Milano 10.
ABILISSIME confezioniste maglieria cercasi, Chiablese, [illegible] 16.
AGGIUSTATORE stampista veramente capace volonteroso cercasi. Telef. 882-277.
APPRENDISTA quattordicenne per avviamento cercasi per elettromeccanica avvolgimenti. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. F6106
ASSICURAZIONI grande Compagnia [illegible] subito diplomato [illegible] desideroso avviarsi carriera organizzativa. Richiedonsi presenza, referenze ineccepibili. Dopo breve tirocinio retribuito, inquadramento secondo contratto collettivo di categoria. Scrivere cassetta 1238, SPI, Torino. 436
ASSUMIAMO giovane robusto istruzione media servizio ufficio magazzino. Cartiera Pandica, Andorno 8. L5573
ASSUMIAMO magazziniere pulista pratico imballo. Cartiera Pandica, Andorno 8.
ASSUMIAMO stampista attrezzista abile [illegible] pratico [illegible]. Indicare età referenze. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. L6204
ASSUMO cameriera pratica governo casa bella [illegible]. Referenze ineccepibili. Inutile presentarsi senza i requisiti richiesti. Poletti, Giolitti 4. 1534
ASSUMO geometra esperto frazionamenti costruzioni, lunga pratica. Referenze ineccepibili. Poletti, Giolitti 4. 1534
[illegible] ragioniera praticissima contabilità et corrispondenza veloce dattilografia. Referenze [illegible]. Poletti, Giolitti 4. 1534
ASSUMONSI lattonieri verniciatori. Largo Brescia 51, Torino. 4253
AUTOSCUOLA cerca istruttore moralità referenze ore ufficio telefonare [illegible].
AUTOSCUOLA cerca provetti insegnanti, istruttori possesso requisiti legge, ottimo trattamento, orario conveniente. Telefonare 586-386. 1812
CAMERIERA tuttofare fissa referenziata assumo. Orizzonte Madama Cristina 111.
CASA editrice offre lavoro possibilità guadagno persone anche già parzialmente occupate residenti Torino et ogni centro Piemonte. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. F6044
CERCANSI piallatori, fresatori meccanici abilissimi media industria. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. M2572
CERCASI abile aiutante ad apprendista quattordicenne sarta. Udoli, Accademia 10
CERCASI abile lavorante bustaia, pratica [illegible]. Dettagliare referenze, età. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino.
CERCASI apprendista per confezioni 14-16 anni. Telefonare 51-910. M1457
CERCASI apprendista 13-14enne [illegible] biancheria. Telefonare 779-225.
CERCASI domestica fissa tuttofare pratica, referenze controllabili. Tel. 583-152.
CERCASI giovane dinamico laureato [illegible]. Inviare curriculum vitae et referenze cassetta 11, SPI, via Parlamento 9, Roma.
CERCASI infermiera assistente studio dentistico buona presenza, referenze. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino.
CERCASI pratica pulizia per stabilimento, referenze, pretese, età, posti occupati. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino.
CERCASI ragazzina 16enne [illegible] media apprendista laboratorio odontotecnico. Scrivere cassetta 5059, SPI, Torino.
CERCASI tornitore pratico anche lavoro banco. Telefonare 286-746.
CERCASI tuttofare fissa abile cucina, referenze. Telefonare 40-439 ore pasti.
CERCASI tuttofare, referenze controllabili, orario 8-20, eventualmente fissa. Telefonare 527-755. G2211
CERCASI 14-16 anni [illegible] cucire macchina Martino, Manzoni 7. L5639
CERCO: operai specializzati riparazione autocarri motore Diesel. Non presentarsi se non praticissimi. Carrara, corso Roma 46, borgo S. Pietro. Telef. 851-479.
COMMESSA pratica calzature e apprendista 14enne per chiosco. Scrivere cassetta 2800, SPI, Torino. F5986
COMMESSA pratica confetteria cercasi, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. M2376
COMPAGNIA estera cerca elementi in Torino avviati dopo breve tirocinio regolare impiego. Possibilità carriera. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino.
CONIUGI senza prole, cinquantenni, cercansi per portineria. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. L6492
COPISTERIA importante cerca velocissima pratica dattilografa, preferibilmente pratica copisteria, ottima retribuzione. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA veloce precisa libera subito per azienda industriale cercasi. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico praticissimo pratica attrezzature et sviluppo gruppi meccanici. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. F6302
DITTA ricambi autoveicoli cerca 16-18enne serio, avviamento commerciale, pratico ciclomotore, referenze. Manoscritto. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.
DONNA sola cercasi per custodia, pulizia scale casa signorile 10 alloggi S. Paolo, indicare età, situazione familiare, referenze. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino
EDITRICE cerca giovane per direzione ufficio vendita esperto ramo librario e conoscenza lingue. Esigesi curriculum vitae. Scriv. casella 135 A. SPI, Milano.
EDITRICE libraria cerca giovane esperto direzione ufficio tecnico. Esigesi curriculum vitae. Scrivere casella 136 A. SPI, Milano. 4160
FAMIGLIA 2 persone cerca coppia marito giardiniere, moglie abile cameriera, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino. F6076
FAMIGLIA 4 persone cerca tuttofare a giornata anche primo servizio o anziana. Telefonare 579-036, ore 8-10. L6587
FARMACISTA [illegible] per [illegible] casa [illegible] distinta 30-40enne signorina o vedova sola. Farmacia chimica dottor Vincenzo Albergo, Barile (Potenza).
FATTORINO apprendista robusto 14-15 anni fisso cercasi. Telefonare 30-819.
FATTORINO 17-18 anni cercasi robusto preferibile ciclista [illegible]. Banca. Presentarsi S.E.A., Sommeiller 17.
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23 Firenze. 4258

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV.

13 DOMANDE IMPIEGO

15 PIAZZISTI, RAPPR.

18 ANNUNZI VARI

19 IGIENE e TERAPIA

20 AUTOMOBILI

22 CICLI MOTO SPORT

Vecchia Romagna Buton

Antico prezioso Brandy

Grande Concorso
Capolavori di Pittura

2ª Estrazione

il 15 marzo
è stato estratto
il dipinto del
C. G. Vernet

Il Signor
Carpani Ernesto
Via Costanza, 19 - Milano
è risultato vincitore

I vincitori degli altri ricchi premi (frigoriferi, lavatrici, tappeti, macchine per scrivere, radio, macchine fotografiche, ecc.) sono stati avvertiti direttamente, come da regolamento.

Inviate la Pergamena Concorso per la 3ª estrazione del 15 aprile

VECCHIA ROMAGNA

l'antico famoso Brandy d'Italia!